



# Variante al RU vigente

*Proprietà Comandi - Sentenza n. 896/2020  
del 16/01/2020 del Consiglio di Stato*

**LR 10/2010**

Articolo 24

Aspetti urbanistici:

**Arch. Silvia Viviani**

Apporti specialistici:

VAS:

**Arch. Lucia Ninno**

Aspetti idrologico idraulici:

**Studio IdroGeo Service e Hidrogeo Ingegneria srl**

Comune di Orbetello

Provincia di Grosseto

**VAS 0.2 - VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA  
SINTESI NON TECNICA**

**maggio  
2022**



## **Indice**

Premessa.....	3
1. RIFERIMENTI NORMATIVI .....	5
2. ASPETTI VALUTATIVI CHE ACCOMPAGNANO LA VARIANTE .....	6
3. CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE DELLA VARIANTE AL RU.....	8
4. CONTRIBUTI AL DOCUMENTO PRELIMINARE DI VAS.....	12
PARTE 1 - VALUTAZIONE STRATEGICA.....	20
5. CONTENUTI DELLA VARIANTE .....	20
5.1 Iter del ricorso al Tar ed obiettivi della Variante.....	20
5.2 Elaborati costitutivi della Variante.....	25
5.3 Individuazione dell'area oggetto di Variante .....	26
5.4 Profili urbanistici dell'area oggetto di Variante .....	28
5.5 Disciplina della Variante al RU vigente.....	29
6. VALUTAZIONE DÌ COERENZA INTERNA ORIZZONTALE .....	31
7. COERENZA INTERNA VERTICALE.....	39
7.1 Verifica di coerenza con il PS vigente nel 2011.....	39
7.2 Verifica di coerenza con il PS adottato con D.C.C. n 6/2020 ed approvato con D.C.C. n 19/2022 .....	47
8. VALUTAZIONE DI COERENZA ESTERNA DEL PIANO.....	54
8.1 Metodologia e procedura di riferimento .....	54
8.2 Verifica di coerenza esterna con i piani attualmente vigenti.....	56
8.2.1 Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT/PPR).....	56
8.2.2 Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2016 - 2020.....	61
8.2.3 Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER) .....	62
8.2.4 Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA).....	63
8.2.5 Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM) .....	64
8.2.6 Piano Regionale Rifiuti e Bonifica (PRB).....	65
8.2.7 Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Grosseto vigente (PTCP) .....	66
8.2.8 Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Grosseto vigente (PTCP) adottato con D.C.P. n. 38 del 24/09/2021 .....	68
8.2.9 Politiche ambientali a livello europeo.....	69
8.3 Verifica di coerenza con i piani vigenti nel 2011 .....	70
8.3.1 Piano di Indirizzo Territoriale della Toscana (2005-2010) PIT .....	70
8.3.2 Piano Regionale di Azione Ambientale (P.R.A.A.) 2007-2010.....	72
8.3.3 Piano di Indirizzo Energetico Regionale (PIER) .....	72
8.3.4 Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della qualità dell'aria (PRRM).....	73
8.3.5 Piano Regionale della Mobilità e della Logistica (PRML).....	73
PARTE 2 - CARATTERISTICHE E DINAMICHE SOCIO ECONOMICHE DEL TERRITORIO COMUNALE, ASPETTI AMBIENTALI E PRESSIONI SULLE RISORSE.....	75
9. SWOT .....	77
10. EFFETTI AMBIENTALI POTENZIALI.....	79
11. LA VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE .....	85
12. MISURE DI MITIGAZIONE E/O DI COMPENSAZIONE AMBIENTALE.....	86
13. ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO .....	87

## **Premessa**

La Valutazione Ambientale Strategica della Variante al Regolamento Urbanistico - *Proprietà Comandi Sentenza del Consiglio di Stato n. 896/2020 del 16 gennaio 2020* è svolta in applicazione della LRT 65/2014 e s.m.i., della LRT 10/2010 e s.m.i. e del D. Lgs 152/2006 e s.m.i..

La variante in oggetto interessa una porzione di territorio comunale in località Albinia, di proprietà dei signori Comandi Enrico e Comandi Marco individuata catastalmente al foglio 31 particella 84 e all'edificio a destinazione residenziale censito al foglio 31 particella 242 del catasto fabbricati, per una superficie complessiva della proprietà di mq 28.020.

**La necessità di ripianificare l'area deriva dalla sentenza n. 896/2020 del 16/01/2020 del Consiglio di Stato, emessa a seguito dell'appello proposto dalla proprietà Comandi contro la sentenza n. 1465/2014 del Tribunale regionale amministrativo della Toscana, che ha annullato le precedenti previsioni urbanistiche per difetto di istruttoria.**

A seguito della sentenza, infatti, l'individuazione di una nuova disciplina urbanistica costituisce un preciso obbligo giuridico per l'Amministrazione comunale al quale è necessario a dare attuazione mediante l'adozione di una specifica variante al vigente R.U.C.

Il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della Variante, ai sensi degli artt. 21, 23, 24, 25, 26 e 27 della LR 10/2010, è composto dalle seguenti fasi ed attività:

1. fase preliminare per l'impostazione e la definizione dei contenuti del rapporto ambientale;
2. elaborazione del rapporto ambientale;
3. svolgimento di consultazioni;
4. valutazione del piano o programma, del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, con espressione del parere motivato;
5. decisione;
6. informazione sulla decisione;
7. monitoraggio.

La fase preliminare di cui all'art. 23 della LR 10/2010 si è conclusa ed i soggetti competenti in materia ambientale hanno inviato i propri contributi al Documento Preliminare. I contributi sono raccolti nell'Allegato 1 del Rapporto Ambientale.

Tra i contributi pervenuti sono espressamente riferiti alla VAS quelli forniti da:

- Autorità di bacino distrettuale Appennino settentrionale - prot. n. 42776/2020 del 12-11-2020.
- ARPAT - prot. n. 44138/2020 del 20-11-2020.
- Regione Toscana – prot. 45617/2020 del 01-12-2020: Direzione Urbanistica e Politiche Abitative Settore Pianificazione del Territorio – *Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio*

I Contributi pervenuti non espressamente riferiti alla procedura di VAS, più inerenti la LRT 65/2014 art. 17 sono stati forniti da:

- Acquedotto del Fiora prot. 45021 del 26.11.2020
- Consorzio di Bonifica Consorzio 6 Toscana sud- prot. 41820/2020 del 05-11-2020
- Genio Civile prot. 43686 del 18.11.2020
- Terna rete Italia – prot. 42197 del 09.11.2020
- Regione Toscana – prot. 45617/2020 del 01-12-2020: Direzione Urbanistica e Politiche Abitative Settore Pianificazione del Territorio + allegati.

Il Rapporto Ambientale di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è redatto ai sensi dell'art. 24 – *Rapporto Ambientale* della LR 10/2010 e tiene pertanto conto, come illustrato nel Capitolo 4 del Rapporto Ambientale, dei contributi forniti dai soggetti competenti in materia ambientale.

Per la redazione del Rapporto Ambientale sono state utilizzate le seguenti fonti:

- Regione Toscana
- Provincia di Grosseto
- Comune di Orbetello
- ARPAT Toscana SISBON e SIRA (Sistema Informativo Regionale Ambientale della Toscana)
- ARRR
- ISTAT
- Terna
- Acquedotto del Fiora S.p.A
- Studi specifici effettuati da professionisti incaricati.

Nel redigere il Rapporto Ambientale la scelta dei valutatori è stata quella di basare l'analisi anche su documenti già redatti da professionisti e amministrazioni, ad oggi atti ufficiali, rispettando il Principio di Economicità degli atti ai sensi dell'Art.1 della Legge 241/1990 e successive modifiche<sup>1</sup>, evitando una sistematica duplicazione del lavoro di reperimento dati e della loro interpretazione.

In particolare sono stati consultati il Rapporto Ambientale di VAS e gli elaborati conoscitivi del Piano Strutturale 2020.

---

<sup>1</sup> Legge 7 agosto 1990, n. 241 con modifiche ed integrazioni contenute nel testo approvato definitivamente dalla Camera dei Deputati il 26 gennaio 2005, Articolo 1, comma 2: "La pubblica amministrazione non può aggravare il procedimento se non per straordinarie e motivate esigenze imposte dallo svolgimento dell'istruttoria".

## 1. RIFERIMENTI NORMATIVI

I principali riferimenti normativi per la Valutazione Ambientale Strategica vigenti sono i seguenti:

Normativa Comunitaria:

- Direttiva 2001/42/CE

Normativa Nazionale:

- Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i.

Normativa Regionale Toscana:

- Legge Regionale 65/2014e s.m.i. “*Norme per il governo del territorio*”
- Legge Regionale 10/2010 e s.m.i “*Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)*”
- Legge Regionale 6/2012 “*Disposizioni in materia di valutazioni ambientali. Modifiche alla LR 10/2010, alla LR 49/99, alla LR 56/2000, alla LR 61/03 e alla LR 1/05*”
- LRT 17/2016 “*Nuove disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA) in attuazione della l.r. 22/2015. Modifiche alla l.r. 10/2010 e alla l.r. 65/2014*”
- LRT 25/2018 “*Disposizioni in materia di valutazioni ambientali in attuazione del decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 104*”.

I principali riferimenti normativi per la Valutazione Ambientale Strategica e la Valutazione Integrata vigenti al momento dell’approvazione del Regolamento Urbanistico erano:

Normativa Comunitaria:

- Direttiva 2001/42/CE

Normativa Nazionale:

- Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i.

Dispositivi normativi regionali:

- L.R. del 3 Gennaio 2005 n. 1 – “*Norme per il governo del territorio in materia di Valutazione Integrata*”
- L.R. 49/1999 “*Norme in materia di programmazione*”
- D.P.G.R. 51/R/2006 “*Regolamento di disciplina dei processi di valutazione integrata*”
- D.P.G.R. del 9 Febbraio 2007 n. 4/R – “*Regolamento di attuazione Legge Regionale 1/2005*”
- Legge Regionale 10/2010 “*Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)*”.

## 2. ASPETTI VALUTATIVI CHE ACCOMPAGNANO LA VARIANTE

Per gli aspetti valutativi che accompagnano la Variante oggetto del Rapporto Ambientale, si deve far riferimento a quanto contenuto:

- ✓ dalla LR 10/2010 e s.m.i. all'art..24 - Rapporto ambientale
  1. *Il rapporto ambientale è redatto dall'autorità procedente o dal proponente e contiene le informazioni di cui all'Allegato 2 alla presente legge. Esso, in particolare:*
    - a) *individua, descrive e valuta gli impatti significativi sull'ambiente, sul patrimonio culturale e paesaggistico e sulla salute derivanti dall'attuazione del piano o del programma;*
    - b) *individua, descrive e valuta le ragionevoli alternative, alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma, tenendo conto di quanto emerso dalla consultazione di cui all'articolo 23;*
    - c) *concorre alla definizione degli obiettivi e delle strategie del piano o del programma;*
    - d) *indica i criteri di compatibilità ambientale, le misure previste per impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti negativi sull'ambiente, gli indicatori ambientali di riferimento e le modalità per il monitoraggio;*

*d bis) dà atto della consultazioni di cui all'articolo 23 ed evidenzia come sono stati presi in considerazione i contributi pervenuti.*
  2. *Il rapporto ambientale tiene conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione attuali, nonché dei contenuti e del livello di dettaglio del piano o del programma; a tal fine possono essere utilizzati i dati e le informazioni del sistema informativo regionale ambientale della Toscana (SIRA).*
  3. *Per la redazione del rapporto ambientale sono utilizzate, ai fini di cui all'articolo 8, le informazioni pertinenti agli impatti ambientali disponibili nell'ambito di piani o programmi sovraordinati, nonché di altri livelli decisionali.*
  4. *Per facilitare l'informazione e la partecipazione del pubblico, il rapporto ambientale è accompagnato da una sintesi non tecnica che illustra con linguaggio non specialistico i contenuti del piano o programma e del rapporto ambientale.*

Viene perciò richiesto che l'atto di governo del territorio contenga ed espliciti l'analisi di coerenza interna e quella esterna della proprie previsioni, nonché la valutazione degli effetti attesi con riferimento agli aspetti ambientali, sul patrimonio culturale e paesaggistico, paesaggistici, territoriali, economici e sociali. Questi due "pacchetti" di attività sono la risultanza di elaborazioni e analisi formulabili con tecniche e metodologie proprie della teoria e della pratica della Valutazione Integrata di progetti e piani.

Nella Valutazione Ambientale Strategica (VAS) disciplinata dalla L.R. 10/2010, si effettua l'individuazione, la descrizione e la valutazione degli impatti significativi per l'ambiente, per il patrimonio culturale e paesaggistico e per la salute.

In ottemperanza a quanto stabilito nell'allegato VI della Seconda parte del Dlgs 152 del 2006 e s.m.i "a) *illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi*" si ritengono contenuti essenziali dell'attività di Valutazione di piani e programmi inerenti il governo del territorio e, nello specifico, la pianificazione urbanistica:

- la valutazione di coerenza interna ed esterna degli strumenti della pianificazione territoriale e degli strumenti della pianificazione urbanistica;
- la valutazione degli effetti/impatti che tali strumenti producono sul patrimonio culturale e paesaggistico, sulla salute umana, ed a livello sociale, economico, territoriale, paesaggistico, oltre che ambientale.

In ragione della legislazione nazionale (D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.), la VAS è una procedura oltre che un metodo e un processo e le sue fasi sono distinte dalle fasi del procedimento urbanistico. In attuazione dei principi di economicità e di semplificazione, le procedure di deposito, pubblicità e partecipazione previste dal procedimento urbanistico, si coordinano con quelle relative alla VAS, in modo da evitare duplicazioni. Con la L.R.T. 10/2010, stante comunque l'inevitabile duplicazione delle procedure, le procedure di VAS sono incardinate in quelle urbanistiche.

La valutazione adempie alle finalità generali delle attività di governo del territorio, secondo le quali la sostenibilità ambientale è un fattore fondamentale della pianificazione contemporanea e delle trasformazioni urbane e territoriali, e in considerazione di ciò è opportuno considerare la valutazione ambientale un metodo della pianificazione e dell'urbanistica che non prescinde dal livello di operatività del piano che si va formando.



### 3. CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE DELLA VARIANTE AL RU

La Relazione sulle attività di Valutazione Ambientale Strategica è strutturata in due parti:

1. **la Valutazione “Strategica”<sup>2</sup>** che ha per oggetto.

- i contenuti, iter del ricorso al Tar e obiettivi della Variante
- la verifica di coerenza interna orizzontale della Variante:
  - la verifica di coerenza interna orizzontale esprime giudizi sulla capacità dei contenuti della Variante di perseguire e concretizzare gli obiettivi e le finalità che si è data secondo criteri di razionalità e trasparenza delle scelte;
- l’analisi degli effetti che la Variante potrebbe produrre; gli effetti sono distinti in: ambientali, paesaggistici, territoriali, economici, sociali, relativi al patrimonio culturale e paesaggistico e sulla salute umana. L’analisi degli effetti è parte della verifica di coerenza interna orizzontale e si inserisce nello Schema Logico della Variante;
- la verifica di coerenza interna verticale della Variante con il Piano Strutturale vigente al momento di approvazione del RU avvenuta con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 8 del 7 marzo 2011;
- la verifica di coerenza interna verticale della Variante con il Piano Strutturale vigente approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 20 aprile 2022;
- la verifica di coerenza esterna della Variante con i piani sovraordinati provinciali, regionali e comunitari.

La coerenza esterna accerta il grado di corrispondenza degli obiettivi di un Piano con quelli contenuti negli atti di pianificazione superiore e la sua capacità di contribuire al perseguimento degli obiettivi strategici indicati a livello regionale e provinciale.

La verifica di coerenza è svolta con i seguenti piani e programmi vigenti:

- Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT/PPR)
- Programma Regionale di Sviluppo 2016-2020 (PRS)
- Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER)
- Piano Regionale per la Qualità dell’Aria (PRQA)
- Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM)
- Piano Regionale Rifiuti e Bonifica (PRB)
- Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Grosseto (PTCP) vigente
- Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Grosseto (PTCP) adottato con D.C.P. n. 38 del 24/09/2021

---

<sup>2</sup> Ai fini della presente Relazione, viene definita dal Valutatore come “Strategica” quella parte dell’attività di Valutazione Ambientale Strategica che afferisce alla valutazione delle coerenze e degli effetti rispetto alle famiglie che la legge regionale 65/2014 individua.

- VII Programma di Azione Europea – GU dell'Unione Europea L.354 del 28 dicembre 2013.

La verifica di coerenza è stata inoltre svolta con i seguenti piani e programmi vigenti al momento di approvazione del RU avvenuta con Deliberazione del C.C. n. 8 del 7 marzo 2011:

- Piano di Indirizzo Territoriale della Toscana (2005-2010) PIT
- Piano Regionale di Azione Ambientale 2007 -2010 (P.R.A.A.)
- Piano di Indirizzo Energetico Regionale (PIER)
- Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della qualità dell'aria (PRRM)
- Piano Regionale della Mobilità e della Logistica (PRML).

In merito alla coerenza della Variante al RU con i Piani dell'Autorità di Bacino Distrettuale si rimanda alle Relazioni Tecniche relative alle indagini idrauliche redatte Hidrogeo Ingegneria srl ed allegate al Rapporto Ambientale (v. Allegato 2) oltre agli altri elaborati della Variante relativi agli Aspetti idrologico idraulici redatti da Studio IdroGeo Service e Hidrogeo Ingegneria srl.

2. **Aspetti ambientali e pressioni sulle risorse** - riporta i contenuti che il Rapporto Ambientale - deve includere ai sensi del Decreto Legislativo n. 152/06 e s.m.i. ed ai sensi della L.R.T. 10/2010 s.m.i.. Tale seconda parte è finalizzata alla comprensione dei problemi ambientali presenti sul territorio comunale e la valutazione degli effetti che le previsioni della Variante potrebbero provocare sulle componenti ambientali.

La seconda parte nel dettaglio contiene:

- la descrizione degli aspetti socio - economici dei territori comunale;
- la descrizione degli aspetti ambientali che caratterizzano il territorio comunale e l'area oggetto di Variante. Nel Rapporto Ambientale sono analizzati i seguenti sistemi ambientali:
  - sistema aria
  - sistema delle acque
  - sistema dei suoli
  - sistema energia
  - elementi di valenza ambientale

Il RA tratta inoltre aspetti quali: l'inquinamento elettromagnetico ed acustico e la produzione dei rifiuti.

- l'analisi SWOT del territorio interessato dalla Variante
- l'individuazione degli effetti sulle componenti ambientali prodotte dalla azioni delle Variante

- la valutazione delle alternative
- l'individuazione delle misure di monitoraggio e/o di compensazione
- le attività di monitoraggio della Variante.

Il successivo Capitolo 4 illustra sinteticamente i contenuti dei contributi al Documento Preliminare forniti dagli enti /soggetti competenti in materia ambientale ed evidenzia come ed in quale capitolo del RA si è tenuto conto dei contributi stessi.

Si evidenzia che il Rapporto Ambientale contiene anche le valutazioni richieste dalla normativa vigente al momento dell'approvazione del RU del 2011; in particolare contiene oltre alla verifica di coerenza interna ed esterna anche la valutazione integrata degli effetti ambientali, territoriali, economici, sociali e sulla salute umana delle trasformazioni indotte dalla Variante al Regolamento Urbanistico, secondo quanto era previsto dal Regolamento di attuazione dell'articolo 11, comma 5, della legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 (Norme per il governo del territorio) in materia di valutazione integrata approvato con Dpgr 9 febbraio 2007 n. 4/R.

Nella valutazione intermedia che rappresentava il fulcro del processo di Valutazione Integrata era necessario:

- definire un quadro conoscitivo specifico
- individuare gli obiettivi specifici
- definire le azioni per il loro conseguimento
- individuare le possibili soluzioni alternative
- valutare la coerenza, per qual che riguarda le azioni, con le linee di indirizzo, gli obiettivi, gli scenari e le eventuali alternative dallo stesso piano oggetto della valutazione (coerenza Interna).
- valutare la coerenza degli obiettivi specifici e delle azioni con gli altri strumenti o atti di pianificazione (coerenza esterna)

Sulla base delle analisi veniva valutata:

- la probabilità di realizzazione e l'efficacia delle azioni previste
- l'effetto atteso sotto il profilo ambientale, economico, sociale, territoriale e sulla salute umana delle medesime azioni
- le eventuali alternative.

Tali valutazioni sono contenute nel Rapporto Ambientale secondo lo schema di seguito riportato.

<b>Contenuti della Valutazione Integrata</b>	<b>Riferimento ai capitoli del RA in cui sono trattati i contenuti della Valutazione Integrata</b>
Definizione di un quadro conoscitivo specifico	Capitolo 5, Capitolo 9, Capitolo 10
individuazione gli obiettivi specifici	Capitolo 5, Capitolo 6
Definizioni delle azioni per il conseguimento degli obiettivi	Capitolo 5, Capitolo 6
Individuazione delle possibili soluzioni alternative;	Capitolo 13
Valutazione della coerenza, per qual che riguarda le azioni, con le linee di indirizzo, gli obiettivi, gli scenari e le eventuali alternative dallo stesso piano oggetto della valutazione (coerenza Interna)	Capitolo 5, Capitolo 6
Valutazione della coerenza interna verticale con il PS	Capitolo 7
Valutazione di coerenza degli obiettivi specifici e delle azioni con gli altri strumenti o atti di pianificazione (coerenza esterna)	Capitolo 8
Verificare la probabilità di realizzazione e l'efficacia delle azioni previste	Capitolo 5, Capitolo 6, Capitolo 12
Individuazione degli effetto attesi sotto il profilo ambientale, economico, sociale, territoriale e sulla salute umana delle medesime azioni	Capitolo 5, Capitolo 6, Capitolo 12
Individuazione delle eventuali alternative	Capitolo 13
definizione di un appropriato sistema di monitoraggio	Capitolo 15

#### 4. CONTRIBUTI AL DOCUMENTO PRELIMINARE DI VAS

La fase preliminare di cui all'art. 23 della LR 10/2010 si è conclusa ed i soggetti competenti in materia ambientale hanno inviato i propri contributi al Documento Preliminare. I contributi sono raccolti nell'Allegato 1 al Rapporto Ambientale.

Tra i contributi pervenuti sono espressamente riferiti alla VAS quelli forniti da:

- Autorità di bacino distrettuale Appennino settentrionale - prot. n. 42776/2020 del 12-11-2020.
- ARPAT - prot. n. 44138/2020 del 20-11-2020.
- Regione Toscana – prot. 45617/2020 del 01-12-2020: Direzione Urbanistica e Politiche Abitative Settore Pianificazione del Territorio – *Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio.*

I Contributi pervenuti non espressamente riferiti alla procedura di VAS, più inerenti la LRT 65/2014 art. 17 sono stati forniti da:

- Acquedotto del Fiora prot. 45021 del 26.11.2020
- Consorzio di Bonifica Consorzio 6 Toscana sud- prot. 41820/2020 del 05-11-2020
- Genio Civile prot. 43686 del 18.11.2020
- Terna rete Italia – prot. 42197 del 09.11.2020
- Regione Toscana – prot. 45617/2020 del 01-12-2020: Direzione Urbanistica e Politiche Abitative Settore Pianificazione del Territorio + allegati.

Ente /Soggetto competente in materia ambientale	Sintesi del contenuto contribuito (v. Allegato n. 1)	Riferimento capitoli del RA (o ad altri Elaborati della Variante al RU)
<b>Contributi pervenuti espressamente riferiti alla procedura di VAS</b>		
<p><b>Autorità di bacino distrettuale Appennino settentrionale - prot. n. 42776/2020 del 12-11-2020</b></p>	<p>“Visto il Documento Preliminare reso disponibile da codesto ente, e rilevato quanto segue:                      - La variante è finalizzata ad approfondire le condizioni di pericolosità idrauliche dell'area di proprietà Comandi in loc. Albinia, e a individuare una nuova disciplina urbanistica;                      - È prevista la redazione di uno studio idrologico- idraulico sull'area di variante, che risulta afferente al reticolo idraulico secondario;                      - Il Documento Preliminare non esamina i contenuti dei vigenti Piani di bacino per l'area di variante;                      questa Autorità, quale ente competente in materia ambientale e come contributo al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica in corso, ricorda che la variante in oggetto dovrà essere coerente con i Piani di questa Autorità di Bacino Distrettuale vigenti sul territorio interessato (consultabili sul sito ufficiale <a href="http://www.appenninosettentrionale.it">www.appenninosettentrionale.it</a>), che al momento attuale sono i seguenti:                      - <b>Piano di Gestione del rischio di Alluvioni (PGRA)</b> del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, approvato con DPCM 27 ottobre 2016 (pubblicato in G.U. n. 28 del 3 febbraio 2017);                      - <b>Piano di Gestione delle Acque (PGA)</b> del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, approvato con DPCM 27 ottobre 2016 (pubblicato in G.U. n. 25 del 31 gennaio 2017) comprensivo di Direttiva Derivazioni approvata con Deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n. 3 del 14/12/2017 (modificata con atto del Segretario Generale n. 56 del 18 dicembre 2018) e Direttiva Deflusso Ecologico approvata con Deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n.4 del 14/12/2017 (consultabili al link <a href="http://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=1558">http://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=1558</a>) e modificato dal Decreto del SG n. 33 del 05/08/2020 di aggiornamento dei bilanci idrici dei corpi idrici sotterranei di Prato e di Empoli, e dei corpi costieri del bacino Toscana Costa (<a href="http://www.adbarno.it/rep/decreti/033_2020.pdf">www.adbarno.it/rep/decreti/033_2020.pdf</a>);                      - <b>Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI)</b> del bacino Ombrone (Toscana Sud), approvato con D.C.R. n. 12 del 25/01/2005, pubblicato sul BURT del 16/02/2005, n. 7 parte II , ad oggi vigente per la parte geomorfologica.                      In particolare la variante dovrà acquisire i quadri conoscitivi della pericolosità idraulica e della pericolosità da frana contenuti nei suddetti Piani, salvo la possibilità di condurre approfondimenti da concordare con questo ente.                      Considerato che la variante in oggetto è finalizzata ad approfondire le condizioni di pericolosità idrauliche di un'area del territorio comunale, si precisa che gli approfondimenti di quadro conoscitivo idraulico dovranno avvenire, con appositi procedimenti da attivarsi a cura del proponente la pianificazione, secondo quanto disposto dall'articolo 14 della Disciplina del PGRA e dall'Accordo tra Autorità di bacino e Regione Toscana approvato con DGRT 166 del 17/2/2020.                      In particolare per il reticolo secondario (art. 14, commi 5, 6 e 7 del PGRA e art. 3 della DGRT n. 166/2020) il Comune, o i Comuni interessati in forma associata, possono procedere direttamente a riesami ed aggiornamenti della pericolosità da alluvione, previa richiesta a questa Autorità delle condizioni al</p>	<p>Tale contributo riguarda in maniera specifica gli ambiti geologici, geomorfologici ed idraulici:</p> <p>Il Rapporto Ambientale contiene una sintesi degli Aspetti idrologico idraulici al paragrafo 10.3, 10.4 e 10.5 e all'allegato 2 le Relazioni Tecniche relative alle indagini idrauliche..</p> <p>Si rimanda alle indagini relative agli Aspetti idrologico idraulici redatte da Studio IdroGeo Service e Hidrogeo Ingegneria srl</p>

Ente /Soggetto competente in materia ambientale	Sintesi del contenuto contribuito (v. Allegato n. 1)	Riferimento capitoli del RA (o ad altri Elaborati della Variante al RU)
	<p><i>contorno, anche in relazione agli aspetti idrologici, che dovranno essere rispettate nelle elaborazioni. Le elaborazioni dovranno essere svolte secondo le modalità indicate all'Allegato 3 della Disciplina di PGRA, saranno oggetto di confronto e valutazione da parte dell'Ufficio del Genio Civile e quindi dovranno essere comunicate a questa Autorità che provvederà ad integrarle, previa verifica del rispetto delle condizioni al contorno, nel quadro di pericolosità del distretto. Al fine di garantire la coerenza tra gli strumenti di pianificazione e i piani di bacino, si rileva che il procedimento di modifica dei quadri conoscitivi previsto dall'articolo 14 succitato dovrà essere concluso entro la data di approvazione dello strumento urbanistico. Per quanto attiene all'area di variante, per gli aspetti idraulici si rileva quanto segue:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>l'area di intervento ricade in aree a pericolosità da alluvione P3, pertanto il Comune nella formazione delle variante deve rispettare gli indirizzi di cui all'art. 8 e le limitazioni di cui all'art. 7 delle norme del citato PGRA;</i></li> <li>- <i>ai sensi dell'art. 7 comma 3 delle norme del PGRA del Distretto dell'Appennino Settentrionale nelle aree a pericolosità da alluvione "P3" non sono consentite previsioni di nuove opere pubbliche e di interesse pubblico riferite a servizi essenziali, previsioni di nuove aree destinate alla realizzazione di impianti di cui all'allegato VIII alla parte seconda del decreto legislativo n. 152/2006 e previsioni che comportano la realizzazione di sottopassi e volumi interrati. Inoltre sull'area di variante il Piano di Gestione delle Acque individua i seguenti corpi idrici:</i></li> <li>- <i>C.l. superficiale "Canale principale n.4": Stato ecologico sufficiente con obiettivo del raggiungimento dello stato buono al 2021; stato chimico buono;</i></li> <li>- <i>C.i. sotterraneo "della Pianura dell'Albegna": stato quantitativo non buono, con obiettivo del raggiungimento dello stato buono al 2027; stato chimico buono.</i></li> </ul> <p><i>In relazione al citato PGA, si ricorda che è lo strumento, previsto dalla Direttiva 2000/60/CE, con il quale vengono fissati gli obiettivi di non deterioramento e di raggiungimento del buono stato per i corpi idrici superficiali (stato ecologico e stato chimico) e per i corpi idrici sotterranei (stato quantitativo e stato chimico). Rispetto al PGA non è prevista l'espressione di parere dell'Autorità sugli strumenti di pianificazione del territorio, tuttavia si ricorda che i contenuti della variante in oggetto e gli effetti attesi dovranno risultare coerenti con gli stati di qualità e gli obiettivi dei corpi idrici superficiali e sotterranei individuati. In particolare si dovrà garantire che l'attuazione delle previsioni non determini impatti negativi sui corpi idrici superficiali e sotterranei potenzialmente interessati, verificando che esse non siano causa in generale di alcun deterioramento del loro stato qualitativo o quantitativo, né siano causa del non raggiungimento degli obiettivi di qualità. Infine, si ricorda che con deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n. 20 del 20 dicembre 2019 è stato adottato il "Progetto di Piano di bacino del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, stralcio Assetto Idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica" (Progetto PAI Dissesti, cfr: <a href="http://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=5734">http://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=5734</a>) e che tale piano, una volta completato il procedimento di formazione e approvazione definitiva, costituirà l'unico elemento di riferimento per la pericolosità da dissesti di natura geomorfologica di cui tenere conto nella pianificazione."</i></p>	

Ente /Soggetto competente in materia ambientale	Sintesi del contenuto contribuito (v. Allegato n. 1)	Riferimento capitoli del RA (o ad altri Elaborati della Variante al RU)
<p><b>ARPAT - Area Vasta sud - Dipartimento di Grosseto</b></p>	<p><i>“Il Documento preliminare evidenzia le seguenti carenze:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>non è stata valutata la coerenza interna della Variante al RU, neanche quella esterna con altri Piani o Programmi sovraordinati;</i></li> <li>• <i>relativamente alla definizione della struttura del Rapporto Ambientale, sono riportate solo le voci dell’Allegato 2 alla LR 10/10 e smi;</i></li> <li>• <i>non è stata indicata la metodologia di valutazione dei possibili effetti ambientali della Variante;</i></li> <li>• <i>non sono stati individuazione i possibili effetti ambientali della Variante;</i></li> <li>• <i>non sono state individuate le criticità e potenzialità del territorio, attraverso uno strumento di pianificazione strategica usato per valutare i punti di forza (Strengths), le debolezze (Weaknesses), le opportunità (Opportunities) e le minacce (Threats) di un progetto (analisi SWOT);</i></li> <li>• <i>non sono stati descritti i criteri in base ai quali saranno individuate e valutate, nel rapporto ambientale, le possibili alternative alla presente Variante;</i></li> <li>• <i>non sono stati indicati i criteri per il monitoraggio della Variante al RU (funzionale al controllo degli impatti significativi e alla verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale pertinenti alla Variante stessa);</i></li> <li>• <i>non sono stati determinati gli indicatori e le banche dati che saranno utilizzati per la redazione del Rapporto Ambientale.</i></li> </ul> <p><b>Conclusioni</b></p> <p>1. <b>Il RA dovrà contenere gli aggiornamenti e gli approfondimenti relativi al rischio idraulico dell’area oggetto della Variante al RU.</b>  <i>Inoltre, dovranno essere affrontati i seguenti argomenti:</i></p> <p>2. <i>dovrà essere valutata la coerenza interna ed esterna della Variante al RU, con tutti i Piani o Programmi sovraordinati</i></p> <p>3. <i>dovrà essere indicata la metodologia di valutazione dei possibili effetti ambientali della Variante;</i></p> <p>4. <i>dovranno essere individuati gli effetti ambientali legati alla realizzazione delle azioni della Variante, gli impatti dovranno essere descritti in modo preciso, comprese le azioni di compensazione e mitigazione degli impatti stessi;</i></p> <p>5. <i>dovrà essere eseguita un’analisi SWOT, con individuazione delle criticità e potenzialità del territorio, valutando i punti di forza (Strengths), le debolezze (Weaknesses), le opportunità (Opportunities) e le minacce (Threats) della Variante;</i></p> <p>6. <i>dovranno essere individuate e valutate le possibili alternative alla Variante;</i></p> <p>7. <i>dovranno essere affrontate le azioni relative al piano di monitoraggio della Variante (funzionale al controllo degli</i></p>	<p>Di seguito si specifica per ciascuno degli argomenti trattati nel contributo, il capitolo o il paragrafo del RA in cui essi sono affrontati.</p> <p>1. Il Rapporto Ambientale contiene una sintesi degli Aspetti idrologico idraulici al paragrafo 10.3, 10.4 e 10.5 e all’allegato 2 le Relazioni Tecniche relative alle indagini idrauliche.. Si rimanda alle indagini relative agli Aspetti idrologico idraulici redatte da Studio IdroGeo Service e Hidrogeo Ingegneria srl</p> <p>2. v. Capitolo 5, Capitolo 6, Capitolo 7, Capitolo 8</p> <p>3. v. Capitolo 6 e Capitolo 12</p> <p>4. v. Capitolo 6, Capitolo 12 e Capitolo 14</p> <p>5. v. Capitolo 11</p> <p>6. v. Capitolo 13</p> <p>7. v. Capitolo 15</p>



Ente /Soggetto competente in materia ambientale	Sintesi del contenuto contributo (v. Allegato n. 1)	Riferimento capitoli del RA (o ad altri Elaborati della Variante al RU)
	<p><i>impatti significativi e alla verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale pertinenti la Variante stessa);</i></p> <p>8. <i>dovranno essere indicate le banche dati che sono state utilizzate per la redazione del RA.”</i></p>	<p>In merito al punto 8 si evidenzia che nel presente Rapporto Ambientale sono riportati sia le fonti che le banche dati utilizzate.</p>
<p><b>Regione Toscana – prot. 45617/2020 del 01-12-2020:</b>                      Direzione Urbanistica e Politiche Abitative Settore Tutela, Riqualficazione e Valorizzazione del Paesaggio</p>	<p><i>Il contributo della RT può essere sintetizzato nei seguenti punti:</i></p> <p>1- <i>“In relazione ai contenuti del PIT/PPR, dal Documento preliminare di VAS si evince che l’Allegato 1 contiene “Estratti e Sintesi dei contenuti dell’Integrazione del Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) con valenza di Piano Paesaggistico”. Per quanto riguarda le Invarianti strutturali del PIT/PPR, in considerazione della localizzazione dell’area oggetto di variante, si propone di integrare l’Allegato 1 con gli estratti dall’elaborato di livello regionale “Abachi delle invarianti””.</i>                      [...]</p> <p>2- <i>Per quanto riguarda i Beni Paesaggistici, dalla Cartografia ricognitiva del PIT/PPR si evince che parte dell’area oggetto di variante risulta tutelata ai sensi dell’art. 142 c.1 lett c) del Dlg.42/04 “I fiumi, i torrenti, i corsi d’acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna.”, pertanto si propone di integrare l’Allegato 1 con le Direttive e le Prescrizioni contenute al paragrafo 8.2 e 8.3 dell’Elaborato 8B del PIT/PPR. [...]</i></p> <p>3- <i>Si propone, altresì, di eliminare dal suddetto “Allegato 1” la disciplina relativa agli “Ulteriori contesti” (art. 15 della Disciplina del PIT/PPR) in quanto sul territorio comunale non sono presenti Siti inseriti nella Lista del Patrimonio Mondiale Universale (WHL) dell’Unesco.</i></p>	<p>Si prende atto del Contributo del Settore e di seguito si specifica per ciascuno degli argomenti trattati nel contributo, il capitolo o il paragrafo del RA o dell’allegato 3 in cui essi sono affrontati.</p> <p>1. L’Allegato 3 al Rapporto Ambientale (ex Allegato 1 al Documento Preliminare) è stato integrato al Paragrafo 4.3 <i>Invarianti strutturali</i> così come suggerito dalla Regione Toscana nel proprio contributo. Il Capitolo 8 del RA contiene la verifica di coerenza esterna con il PIT/PPR.</p> <p>2. Si prende atto del contributo e si rimanda al capitolo 3 dell’allegato 3 al Rapporto Ambientale ed al Capitolo 8 del RA per la verifica di coerenza esterna con gli obiettivi contenuti nell’art. 8 della la <i>Disciplina dei beni paesaggistici</i> (Elaborato 8B)</p> <p>3. nell’Allegato è stato eliminato l’art. 15.</p>
<p><b>Contributi pervenuti non espressamente riferiti alla procedura di VAS, più inerenti la LRT 65/2014 art. 17.</b></p>		
<p><b>Acquedotto del Fiora prot. 45021 del 26.11.2020</b></p>	<p><i>“In merito alla Variante in oggetto si conferma quanto già espresso nei contributi inviati con prot. Fiora n.° 47163 del 18.05.20 relativamente all’avvio del procedimento del Piano operativo di Orbetello”- (nel contributo sono state richiamate le varie dotazioni ed espresse le eventuali criticità, utoe per utoe).</i></p> <p>- <i>“A integrazione di quanto già espresso, si precisa che nel caso in cui l’area individuata come Proprietà Comandi sia oggetto di interventi urbanistici che determinano un aumento del fabbisogno idrico a servizio dell’area della frazione di Albinia, dovrà essere richiesto al Gestore il relativo parere idroesigente.”</i></p>	<p>Si prende atto del Contributo. Il paragrafo 10.6 del Rapporto Ambientale contiene le informazioni fornite dall’AdF <i>nei contributi inviati con prot. Fiora n.° 47163 del 18.05.20 relativamente all’avvio del procedimento del Piano operativo di Orbetello”</i> relative alla UTEO 3</p>

Ente /Soggetto competente in materia ambientale	Sintesi del contenuto contributo (v. Allegato n. 1)	Riferimento capitoli del RA (o ad altri Elaborati della Variante al RU)
<p><b>Consorzio di Bonifica Consorzio 6 Toscana sud-prot. 41820/2020 del 05-11-2020</b></p>	<p><i>“..verificato che la zona oggetto della richiesta ricade nel comprensorio di bonifica di competenza del Consorzio 6 Toscana Sud ai sensi della L.R. n.79/2012 e s.m.i, e che il corso d’acqua limitrofo all’area denominato Canale Pricipale n°4 TS76479 risulta all’interno del reticolo idrografico e in quello di gestione;</i>  <i>- Questo Consorzio, ai sensi della normativa vigente, considerate le premesse e limitatamente alle proprie competenze relative all’attività di manutenzione sui corsi d’acqua del reticolo di gestione, riguardo l’intervento proposto esprime contributo istruttorio favorevole.</i>  <i>L’intervento deve garantire ai mezzi del Consorzio 6 Toscana Sud preposti alla manutenzione ordinaria e straordinaria, la percorribilità e l’accesso del corso d’acqua.</i>  <i>Il presente contributo è da intendersi comunque subordinato al rilascio del parere idraulico espresso dall’Ufficio Regionale del Genio Civile Toscana Sud, a seguito di istruttoria vincolante nel merito, riguardante la compatibilità dell’intervento con il buon regime idraulico dei corsi d’acqua interessati.</i>  <i>Il Consorzio resterà comunque sollevato da ogni responsabilità per danni di qualsiasi genere che dovessero derivare dal rilascio del presente contributo.”</i></p>	<p>Si prende atto del Contributo</p>
<p><b>Genio Civile prot. 43686 del 18.11.2020</b></p>	<p><i>“In riferimento alla Vostra nota in data 30/10/2020, con la quale si richiede un contributo riguardante il procedimento di cui all’oggetto, si fa presente che la Variante ricade:</i>  <i>- in pericolosità fluviale elevata (P3), di cui al PGRA dell’Autorità di bacino di Distretto dell’Appennino Settentrionale (pericolosità per alluvioni frequenti di cui alla l.r. 41/2018);</i>  <i>- in pericolosità geomorfologica media di cui al D.P.G.R.27/04/2007 n.26/R (pericolosità geologica media D.P.G.R. 30 gennaio 2020, n. 5/R);</i>  <i>Le indagini geologico tecniche di supporto alla Variante dovranno essere redatte e depositate presso l’Ufficio scrivente, ai sensi del suddetto D.P.G.R.5/R/2020, unitamente agli elaborati urbanistici.</i>  <i>- Il succitato Decreto specifica che nelle aree caratterizzate da pericolosità per alluvioni frequenti, la fattibilità degli interventi deve essere perseguita secondo quanto disposto dall’art. 7 della l.r. 41/2018, oltre a quanto già previsto dalla pianificazione di bacino, subordinandola alla gestione del rischio di alluvioni rispetto allo scenario per alluvioni poco frequenti, con opere idrauliche, opere di sopraelevazione, interventi di difesa locale, ai sensi dell’articolo 8, comma 1 della legge regionale stessa.</i>  <i>Nelle aree caratterizzate da pericolosità geologica media, le condizioni di fattibilità degli interventi dovranno essere indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell’area”.</i></p>	<p>Si prende atto del Contributo</p>
<p><b>Terna rete Italia – prot. 42197 del 09.11.2020</b></p>	<p><i>“..nulla osta alla realizzazione dell’attività in oggetto, in quanto, nell’area da voi indicata, non sussistono interferenze con linee AT di proprietà TERNA Rete Italia S.p.A.</i>  <i>La presente non ha carattere autorizzativo.</i></p>	<p>Si prende atto del Contributo</p>

Ente /Soggetto competente in materia ambientale	Sintesi del contenuto contribuito (v. Allegato n. 1)	Riferimento capitoli del RA (o ad altri Elaborati della Variante al RU)
	<p>- Segnaliamo che i nostri conduttori sono da ritenersi costantemente alimentati ad alta e altissima tensione e che l'avvicinarsi ad essi a distanze inferiori a quelle previste dalle vigenti disposizioni di legge (artt. 83 e 117 del Dlgs n°81 del 09.04.2008) ed alle norme CEI EN 50110 e CEI 11-27 sia pure tramite l'impiego di attrezzi, materiali e mezzi mobili (con particolare riguardo all'utilizzo di gru), costituisce pericolo mortale."</p>	
<p><b>Regione Toscana – prot. 45617/2020 del 01-12-2020:</b>  <b>Direzione Urbanistica e Politiche Abitative Settore Pianificazione del Territorio + allegati.</b></p>	<p><b>Direzione Urbanistica e Politiche Abitative Settore Pianificazione del Territorio.</b>  <i>La presente variante acquista quindi un carattere di "eccezionalità" anche in riferimento alle limitazioni imposte dall'Art. 222."</i>  <i>Si prende atto di quanto espresso dall'Amministrazione in riferimento al carattere di "eccezionalità" rispetto alle limitazioni di cui all'art. 222 della L.R. 65/2014, considerando tuttavia che il Comune di Orbetello sta procedendo con la redazione sia del nuovo Piano Strutturale, adottato con DCC n. 6 del 4/03/2020, che del nuovo Piano Operativo, avviato con DCC n. 7 del 04/03/2020, sarebbe stato opportuno ricondurre la variante alla formazione dei suddetti strumenti generali. [.]</i>  <i>Si ricorda la necessità del ricorso alla Conferenza di copianificazione di cui all'art. 25 della L.R. 65/2014, per l'inserimento di previsioni che comportano impegno di suolo non edificato all'esterno del perimetro del territorio urbanizzato.</i>  <i>Al fine dell'eventuale convocazione ed esecuzione della conferenza di Copianificazione, risulta indispensabile che la richiesta di convocazione sia integrata con una relazione del responsabile del procedimento comunale nella quale emergano, per ogni strategia e/o previsione, le argomentazioni relative alle verifiche di cui al comma 5 dell'art. 25 della legge regionale (conformità al PIT, alternative di riutilizzazione/riorganizzazione degli insediamenti e infrastrutture esistenti, interventi compensativi e mitigativi) anche in relazione alla eventuale presenza di vincoli paesaggistici formalmente riconosciuti.</i>  <i>In applicazione di quanto previsto dal "Regolamento Informazione e partecipazione alla formazione degli atti di governo del territorio. Funzioni del garante dell'informazione e della partecipazione." (pubblicato sul BURT n. 5 del 17/2/2017) si prega infine di voler trasmettere all'Ufficio del Garante (email: ufficiogarante@regione.toscana.it) il Rapporto del garante comunale allegato alla Delibera di adozione e/o approvazione e, nella fase di avvio, il Programma delle attività inerenti allo strumento urbanistico."</i></p>	<p>Si prende atto del Contributo</p>
	<p><b>PROGRAMMAZIONE VIABILITA'.</b>  <i>"In data 27/07/2020 con decisione n.28 la Giunta Regionale ha approvato il Documento di monitoraggio del Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM) 2020, Allegato A .</i>  <i>In tale documento è specificato che, per quanto riguarda Il Corridoio Tirrenico, con l'approvazione nel febbraio 2020 del decreto "mille proroghe" il Governo ha creato le condizioni per</i></p>	<p>Si prende atto del Contributo</p>

Ente /Soggetto competente in materia ambientale	Sintesi del contenuto contributo (v. Allegato n. 1)	Riferimento capitoli del RA (o ad altri Elaborati della Variante al RU)
	<p><i>l'affidamento ad ANAS dell'incarico per la realizzazione dei lotti 5b e 4 sulla base della revisione del progetto. Il MIT non ha ad oggi perfezionato il passaggio di competenze da SAT ad ANAS consentendo mediante Conferenza di Servizi all'approvazione dei progetti definitivi dei lotti.</i></p> <p><i>- Per quanto sopra richiamato è opportuno per l'area oggetto della sentenza Sentenza n. 896/2020 del 16/01/2020 del Consiglio di Stato, che il Comune proceda a verificare con ANAS e SAT la coerenza delle nuove previsioni urbanistiche sulla base della revisione dei progetti definitivi dei lotti in progettazione.”</i></p>	
	<p><b>Settore Tutela della Natura e del Mare – prot. a parte Arrivo N. 45851/2020 del 02-12-2020</b></p> <p><i>“Premesso che :</i></p> <p><i>- la variante in oggetto interessa una porzione di territorio comunale in località Albinia, per una superficie complessiva della proprietà dei sigg. Comandi di mq 28.020.</i></p> <p><i>- la necessità di ri-pianificare l'area deriva dalla raccomandazione contenuta nella sentenza n. 896/2020 del 16/01/2020 del Consiglio di Stato, emessa in seguito al ricorso al TAR fatto dalla proprietà Comandi è necessario a dare attuazione alla sentenza sopracitata mediante l'adozione di una specifica variante al vigente R.U.</i></p> <p><i>Dato atto che la previsione urbanistica è collocata nella parte nord di Albinia (direzion Manciano), a circa 1100 m di distanza dal più vicino Sito della Rete Natura ZSC-ZPS IT51A0026 "Laguna di Orbetello".</i></p> <p><i>Vista la misura di conservazione sito specifica IA_H_01 - per interventi di miglioramento della qualità delle acque e di eliminazione delle cause di alterazione degli ecosistemi /[...], ai sensi della DGRT n.1223/2015;</i></p> <p><i>Vista la criticità esterna del sito ZSC-ZPS IT51A0026 "Laguna di Orbetello": Forte aumento del carico antropico nei mesi estivi, ai sensi della DGRT n.644/2004,</i></p> <p><i>- Si ritiene che sulla base delle informazioni fornite è possibile escludere ragionevolmente incidenze significative, dal momento che le acque nere verranno collettate nella esistente rete fognaria comunale”.</i></p>	<p>Si prende atto del Contributo</p>

## PARTE 1 - VALUTAZIONE STRATEGICA

### 5. CONTENUTI DELLA VARIANTE

#### 5.1 Iter del ricorso al Tar ed obiettivi della Variante

La variante in oggetto, come detto in premessa, interessa una porzione di territorio comunale in località Albinia, di proprietà dei signori Comandi Enrico e Comandi Marco individuata catastalmente al foglio 31 particella 84 e all'edificio a destinazione residenziale censito al foglio 31 particella 242 del catasto fabbricati, per una superficie complessiva della proprietà di mq 28.020.

**La necessità di ripianificare l'area deriva dalla sentenza n. 896/2020 del 16/01/2020 del Consiglio di Stato, emessa a seguito dell'appello proposto dalla proprietà Comandi contro la sentenza n. 1465/2014 del Tribunale regionale amministrativo della Toscana, che ha annullato le precedenti previsioni urbanistiche per difetto di istruttoria.**

A seguito della sentenza, infatti, l'individuazione di una nuova disciplina urbanistica costituisce un preciso obbligo giuridico per l'Amministrazione comunale al quale è necessario a dare attuazione mediante l'adozione di una specifica variante al vigente R.U.C.

Di seguito si riporta un estratto della Relazione della Variante in cui sono illustrati i contenuti, l'iter del ricorso al Tar e gli obiettivi della Variante.

“I signori Comandi, con ricorso notificato il 4 maggio 2011, hanno impugnato il Regolamento Urbanistico approvato con la deliberazione del Consiglio Comunale di Orbetello n. 8 del 7 marzo 2011, nella parte in cui ha respinto le osservazioni n. 26a (esaminata sotto il n. 211) e l'osservazione 25a (collegata alla osservazione n. 211) nelle quali veniva richiesto, tra, l'altro che:

a) le indagini geologico-tecniche di supporto al Regolamento Urbanistico che classificavano l'area oggetto dell'osservazione come area a “*Pericolosità Idraulica Molto Elevata*” “18” (area PIME) prendessero atto della conclusioni formulate nella verifica idraulica del geologo Melone allegata nella quale si sosteneva che i terreni di proprietà possono rientrare in una classe di “*Pericolosità Idraulica Media*” “2”, con conseguente possibilità di realizzazione di interventi di espansione ed edificazione negli stessi;

b) il Regolamento Urbanistico consentisse lo sviluppo e la riconfigurazione urbana di Albinia, permettendo la realizzazione nei terreni di proprietà (perimetrati in rosso nello stralcio di

planimetria catastale allegato all'osservazione), l'edificazione di n° 120 alloggi oltre ad uffici ed attività commerciali ubicate prevalentemente ai piani terra al fine di rendere vitale il nuovo tessuto urbano che costituisce la futura ed unica possibilità di espansione di Albinia;

c) il Regolamento Urbanistico prevedesse per detti terreni la possibilità di edificazione delle unità abitative sopra indicate sia mediante Piani Attuativi che mediante interventi convenzionati (cfr. per i punti a), b), e c) osservazione n. 211);

d) il Regolamento Urbanistico individuasse detti terreni come "Area di Trasformazione" per l'edificazione di 120 alloggi, oltre a uffici e attività commerciali, e che come tale venisse inserita apposita scheda della Valutazione Integrata nel Regolamento Urbanistico (per quest'ultimo punto osservazione n. 25A) .

Dette osservazioni, in sede di approvazione, erano state entrambe respinte per le seguenti ragioni:

- dal punto di vista idraulico, si dava atto che l'Ing. Andrea Benvenuti - che ha aveva redatto le indagini idrauliche di supporto al RU- aveva evidenziato che : *"Lo studio redatto dal dottor geologo Andrea Melone non può essere accolto come aggiornamento del quadro conoscitivo in quanto l'analisi idraulica non è stata condotta sulla base dell'effettiva capacità idraulica del canale di bonifica n. 4. Nello studio si ipotizza infatti una pendenza longitudinale dell'ordine del 1% nel tratto oggetto di previsioni edificatorie mentre, sulla base del rilievo topografico di dettaglio, il corso d'acqua ha una pendenza prossima allo zero e, in alcuni tratti, è addirittura in contropendenza. Le velocità di moto uniforme (prossime ai 10 m/s) non risulterebbero comunque ammissibili in relazione alle caratteristiche idromorfologiche di un canale di acque basse. Il Consorzio di bonifica Osa Albegna, che ha in gestione tale canale, ha ipotizzato una velocità massima di circa 1 m/s e una portata massima contenuta in alveo pari a circa 30 mc/s (pari a circa l'evento decennale)"*;

- per i profili urbanistici, l'Ufficio Urbanistica aveva affermato che: *"in merito alla richiesta di individuare l'area oggetto di osservazione quale area di trasformazione per l'edificazione di n. 120 unità abitative, si ribadisce la scelta di mettere in opera con il primo RU azioni che generino patrimonio pubblico e inoltre si sottolineano i limiti e le condizioni del PS che impongono al RU di non ricorrere a nuovo consumo di suolo senza avere prima ben utilizzato il patrimonio urbanistico edilizio esistente. Si ricorda inoltre che, come giustamente sottolineato nell'osservazione, per Albinia è previsto lo sviluppo dell'insediamento produttivo anche di rango sovra comunale, che il primo RU non ha localizzato. Si ritiene che la localizzazione ed i criteri di un ulteriore sviluppo residenziale siano da valutare anche in funzione delle caratteristiche e dell'individuazione dello sviluppo artigianale-industriale citato.*

*In virtù di quanto sopra si ritiene respinta l'osservazione nel primo Regolamento Urbanistico";*

b) quanto poi all'osservazione n. 25a era stato controdedotto come segue: "... Si richiama la risposta di cui all'osservazione 211 e si chiarisce che qualora i prossimi Regolamenti Urbanistici prevedano la trasformazione oggetto di osservazione, gli stessi predisporranno tutte le valutazioni necessarie ai sensi della normativa vigente"

Avverso il Regolamento Urbanistico approvato dal Comune di Orbetello con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 8 del 7 marzo 2001, i signori Comandi hanno, quindi, proposto ricorso dinanzi al Tar Toscana chiedendone l'annullamento nella parte in cui ha respinto le osservazioni da essi proposte.

Detto ricorso è stato iscritto al n. 1031/2011 del Ruolo Generale del Tar Toscana.

Nelle more del giudizio dinanzi al Tar, peraltro, il tecnico dei signori Comandi ha trasmesso all'Amministrazione comunale ulteriori studi idraulici affinché ne venisse valutata la congruità rispetto al quadro conoscitivo del Regolamento Urbanistico e che l'Amministrazione ha trasmesso all'Autorità di Bacino Regionale Ombrone, per l'espressione del relativo parere tecnico.

In effetti, in data 16 luglio 2012, è stato trasmesso al Comune di Orbetello il parere del Comitato tecnico nel quale si riteneva *"lo studio idraulico coerente con i criteri per la valutazione di Efficacia" di cui al Piano degli Interventi PAI, pertanto lo stesso costituisce aggiornamento del quadro conoscitivo delle pericolosità idrauliche del PAI ai sensi dell'art. 25 delle Norme* e si precisava che *"L'Amministrazione comunale potrà tenere conto dei risultati dello studio nell'ambito della definizione dei propri strumenti di pianificazione.*

Inoltre, a seguito dell'allagamento dell'area durante l'evento del 12 novembre 2012, il Commissario delegato della Regione Toscana ha predisposto lo *"studio idrologico-idraulico del fiume Albegna e definizione delle azioni e degli interventi di messa in sicurezza in relazione all'evento alluvionale di novembre 2012"* dal quale è emerso che le aree di proprietà dei ricorrenti sono definite *"aree di potenziale esondazione"*.

In data 26 novembre 2013, il Bacino Regionale Ombrone ha comunicato al Commissario delegato il parere favorevole in merito a tale studio precisando, tra l'altro, che lo stesso era *"coerente con i "Criteri per lo sviluppo degli studi idrologico-idraulici e la valutazione di efficacia" del Piano degli Interventi del PAI, e pertanto lo stesso costituisce aggiornamento del quadro conoscitivo del PAI. Inoltre, gli interventi previsti nello studio risultano coerenti con gli obiettivi di PAI, costituendo pertanto aggiornamento del Piano degli Interventi del PAI"*.

Il Tar Toscana, quindi, con la sentenza, 1465/2014, ha respinto il ricorso proposto dai signori Comandi, affermando, tra l'altro, che *“Preliminarmente è opportuno rilevare che il rigetto delle osservazioni dei ricorrenti, come riferito in narrativa, è sorretto da una pluralità di motivi su alcuni dei quali non viene svolta dai ricorrenti alcuna censura. Resta, comunque, fermo l'interesse dei deducenti a vedere riconosciuta, in relazione a future determinazioni dell'Amministrazione comunale, l'illegittimità dell'atto impugnato per la parte in cui viene attribuita “pericolosità idraulica molto elevata”*

In relazione ai profili idraulici, il Tar ha poi ritenuto infondate le censure proposte dai signori Comandi dando atto, tra l'altro, che *“dalla relazione depositata dall'Ufficio tecnico del genio civile di Area Vasta di Grosseto, depositata in data 21 marzo 2014 in ottemperanza all'ordinanza istruttoria n. 273/2014, si evince che la perizia di parte è stata elaborata con riferimento a ritorni ventennali degli eventi idraulici non potendo costituire perciò aggiornamento della “pericolosità idraulica molto elevata” che viene definita per tempi di ritorno trentennali. Non può sottacersi, in proposito, a conferma dell'assunto, che a seguito degli eventi atmosferici verificatisi nel 2012, l'area di Albinia veniva investita dall'esonazione del fiume Albegna e dei canali ad esso collegati con danneggiamento e distruzione di abitazioni, strade ed aziende agricole”. Nella stessa sentenza, si afferma anche che “alla luce delle disposizioni contenute nel Piano di assetto idrogeologico, il Comune intimato non avrebbe potuto conferire alle zone in questione una “pericolosità idraulica elevata” così come preteso dai ricorrenti, salva restando la possibilità, alla luce dell'eventuale, futuro aggiornamento del quadro conoscitivo recato dal PAI stesso, di rivedere, anche in sede di variante al Regolamento urbanistico, tale previsione”.*

I signori Comandi hanno proposto appello avverso detta sentenza dinanzi al Consiglio di Stato che, con la sentenza 9896/2020 del 4 febbraio 2020, passata in giudicato, l'ha accolto.

In particolare, il Consiglio di Stato ha ritenuto che *“dagli atti acquisiti con l'ordinanza istruttoria dal primo giudice risulta evidente che – come peraltro già rilevato nella sentenza gravata – il nuovo studio di rischio idraulico del 2012, redatto dal tecnico degli appellanti e trasmesso al Comune dopo l'approvazione del RU e dal Comune inviato all'autorità di bacino, è stato ritenuto da questa coerente con i criteri di valutazione del rischio del PAI. Inoltre, la relazione dell'ufficio del genio civile, sempre acquisita dal primo giudice, ha messo in rilievo che sulla base dei nuovi studi l'area potrebbe rientrare nella classe PIE. Tanto perché, al contrario delle precedenti relazioni tecniche di parte, che utilizzavano tempi di ritorno incompatibili, il nuovo studio applicava tempi di ritorno conformi alle previsioni del regolamento di attuazione dell'art. 62 cit. (D.P.G.R. n. 26 del 2007) e si fondava su una diversa configurazione geometrica del canale incidente sulla capacità di contenere l'acqua... Ritiene il Collegio che queste evidenze fattuali e tecniche sopravvenute all'approvazione del*



*RU, positivamente valutate dalle autorità preposte alla tutela del rischio idraulico, costituiscano un indice rivelatore del difetto di istruttoria nell'approfondimento del quadro conoscitivo spettante al Comune, ai sensi della legge regionale, ai fini della individuazione della classificazione idraulica della zona in argomento nel RU, rispetto alla pericolosità del territorio”.*

In base a tali considerazioni il Giudice di Appello ha, quindi, affermato che *“in accoglimento dell'appello, il RU è annullato in parte qua, ferma restando la facoltà del Comune di effettuare ogni approfondimento tecnico utile ai fini della migliore valutazione del rischio idraulico nell'area di interesse”.*

Il Comune di Orbetello, pertanto, è tenuto a dare esecuzione a detta pronuncia del Consiglio di Stato che ormai passata in giudicato, e, dunque, per effetto dell'annullamento della disciplina urbanistica attribuita all'area dei signori Comandi, è obbligato a individuare una nuova disciplina per la stessa.

In esecuzione di detta sentenza, l'attività di pianificazione, ha l'obiettivo di approfondire gli aspetti idraulici aggiornati all'oggi, ma anche alla luce del quadro normativo esistente al momento della redazione del Regolamento Urbanistico, approvato con la deliberazione del Consiglio Comunale n. del 7 marzo 2011, e dovrà dunque anche tener conto dei profili urbanistici già valutati all'epoca e sui quali, tra l'altro, detta sentenza non si è pronunciata non essendo stati oggetto di alcuna contestazione da parte dei signori Comandi. Peraltro, le considerazioni di carattere urbanistico svolte al momento della reiezione delle osservazioni presentate dai signori Comandi risultano ancora attuali essendo immutate le caratteristiche dell'area.

L'individuazione di una nuova disciplina urbanistica alla luce di tutto ciò costituisce, pertanto, non solo obiettivo della variante, ma un preciso obbligo giuridico per l'Amministrazione comunale al quale è necessario a dare attuazione mediante l'adozione di una specifica Variante al R.U. vigente.”<sup>3</sup>

---

<sup>3</sup> Variante al RU vigente. Proprietà Comandi - Sentenza n. 896/2020 del 16/01/2020 del Consiglio di Stato. *Relazione e di Disciplina. Estratto*

## 5.2 Elaborati costitutivi della Variante

La Variante "Proprietà Comandi - sentenza n. 896/2020 del 16/01/2020 del Consiglio di Stato" è costituita dai seguenti elaborati:

- **Relazione**
- **Disciplina urbanistica**
- **Valutazione Ambientale e Strategica**
  - Rapporto ambientale
  - Sintesi non tecnica
- **Approfondimento del quadro conoscitivo riferito al rischio idraulico - al momento dell'approvazione del RU vigente:**
  - Indagini tecniche ai sensi del D.P.G.R. 26/R/2007 - Relazione tecnica
- **Approfondimento del quadro conoscitivo riferito al rischio idraulico - aggiornato ad oggi:**
  - Indagini tecniche ai sensi del DPGR 5/R/2020 - Relazione tecnica

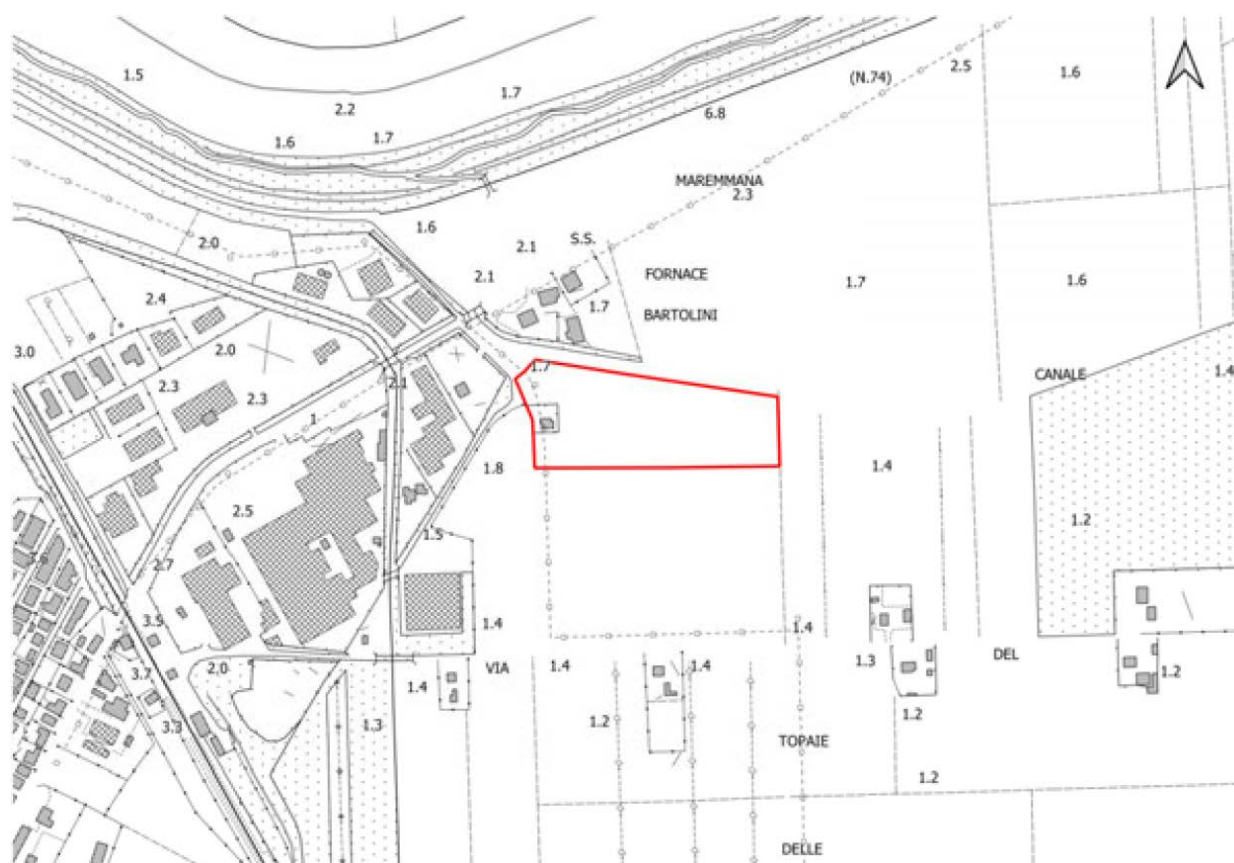
Tavole:

- IDR.01\_Inquadramento, scala 1:25.000
- IDR.40\_Modello\_4 Albinia\_Tavola\_1\_Planimetria, scala 1:10.000
- IDR.41\_Modello\_4 Albinia\_Tavola\_2\_Battenti idrometrici massimi TR 030, scala 1:10.000
- IDR.42\_Modello\_4 Albinia\_Tavola\_3\_Velocità massime TR 200, scala 1:10.000
- IDR.43\_Modello\_4 Albinia\_Tavola\_4\_Velocità massime TR 030, scala 1:10.000
- IDR.44\_Modello\_4 Albinia\_Tavola\_4\_Velocità massime TR 200, scala 1:10.000
- IDR.45\_Modello\_4 Albinia\_Tavola\_6\_Libretti sezioni e profili con livelli idrometrici TR 30-200 anni e scale varie, scala 1:10.000
- IDR.46\_Modello\_4 Albinia\_Tavola\_7\_Carta della Magnitudo Idraulica, scala 1:10.000
- IDR.64 Planimetria della Pericolosità Idraulica analitica (Quadro 5) scala 1:10.000
- IDR 74 Planimetria della Pericolosità Idraulica del territorio comunale (Quadro 5) scala 1:10.000

### 5.3 Individuazione dell'area oggetto di Variante

L'ambito oggetto della Variante è una porzione di territorio rurale in località Albinia che risulta separato dal centro urbano residenziale di Albinia da elementi strutturali e funzionali specifici sia esistenti, quali la ferrovia e l'area produttiva artigianale, sia di progetto come la previsione del tracciato della nuova Aurelia e i relativi svincoli.

L'ambito non ha subito sostanziali modifiche dal momento dell'approvazione del RU vigente (approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n.8 del 7 marzo 2011) ad oggi e si colloca coerentemente in un contesto immutato di coltivi e sistemazioni idrauliche ed agrarie i cui tratti strutturanti sono l'ordine geometrico dei campi, la scansione regolare dell'appoderamento ritmata da case coloniche e fattorie, la presenza di un sistema articolato e gerarchizzato di regimazione e scolo delle acque superficiali, la predominanza quasi assoluta dei seminativi per lo più irrigui.



Individuazione dell'area oggetto di variante su Ctr, scala originaria 1:5000 (estratto fuori scala)



*Individuazione dell'area oggetto di variante su foto aerea del 2010, scala originaria 1:5000 (estratto fuori scala)*



*Individuazione dell'area oggetto di variante su foto aerea del 2019, scala originaria 1:5000 (estratto fuori scala)*

#### **5.4 Profili urbanistici dell'area oggetto di Variante**

Come illustrato nella Relazione della Variante, in merito ai profili urbanistici, occorre evidenziare che l'area oggetto della variante si trova in un contesto di coltivazioni e sistemazioni idrauliche ed agrarie i cui tratti strutturanti sono l'ordine geometrico dei campi, la scansione regolare dell'appoderamento ritmata da case coloniche e fattorie, la presenza di un sistema articolato e gerarchizzato di regimazione e scolo delle acque superficiali, la predominanza quasi assoluta dei seminativi, per lo più irrigui.

La localizzazione dell'area oggetto di variante è distante dalla struttura storico-portante dell'insediamento di Albinia e separata dal centro urbano residenziale da elementi strutturali e funzionali specifici esistenti, quali la ferrovia e l'area produttiva artigianale, ma anche di progetto, come la previsione del tracciato della nuova Aurelia e i relativi svincoli.

Tutto ciò indica con chiarezza caratteristiche dell'area consolidate nel tempo e connaturate al luogo non vocate all'espansione edilizia, che sono ben rappresentate negli strumenti urbanistici comunali vigenti e che sono state confermate nel tempo dagli strumenti di pianificazione territoriale provinciale e regionale, come si evince dagli estratti dei piani riportati nei capitoli relativi alla verifica di coerenza interna ed esterna del presente Rapporto Ambientale.



Si tratta di caratteristiche che sussistevano al tempo dell'approvazione del R.U.C. e che permangono intatte anche oggi e che, quindi, inducono a confermare per l'area in oggetto l'assenza di qualsiasi tipologia di espansione edilizia anche al momento dell'approvazione della presente variante, in piena coerenza con gli strumenti urbanistici sovracomunali come verificato nel Capitolo 8 del presente Rapporto Ambientale.

## 5.5 Disciplina della Variante al RU vigente

Di seguito si riportano i seguenti elaborati contenuti nella Disciplina della Variante al RU:

- l'estratto cartografico della Tavola 1.3 – *Gestione e Trasformazione del territorio* – scala 1:10.000;
- l'estratto cartografico della Tavola 1.3 – *Gestione e Trasformazione del territorio* – Albinia – scala 1:2.000;
- la disciplina.

TAVOLA 1.3 – Gestione e trasformazione del territorio – estratto 1 – (scala 1:10.000)

	Ambito oggetto di Variante		
	Ambiti del territorio rurale o prevalentemente non urbanizzato di valore ambientale		
E1	Bonifica di Talamone	E6	Tombolo della Giannella
E2	Litorale di Talamone	E7.1	Bordo Lagunare parte nord
E3	Talamonaccio	E7.2	Bordo Lagunare parte sud
E4	Collina Settentrionale	E8.1	Massiccio centrale parte collinare
E4a	Collina Settentrionale località Osa	E8.2	Massiccio centrale parte pedecollinare
E5.1	Pianura Centrale alluvionale dell'Osa	E9	Valle dell'Oro
E5.2	Pianura Centrale San Donato	E10	Pianura di Ansedonia
E5.3	Pianura Centrale fascia costiera	E11	Area temporaneamente destinata alle attività estrattive
E5.4	Pianura Centrale alluvionale Albegna	Ei	Area destinata all'orticoltura
E5.5	Pianura Centrale piede Massiccio Calcareao	Eo	Orti urbani
E5.5a	Pianura Centrale piede Massiccio Calcareao zona di riordino	Eos	Orti urbani sociali

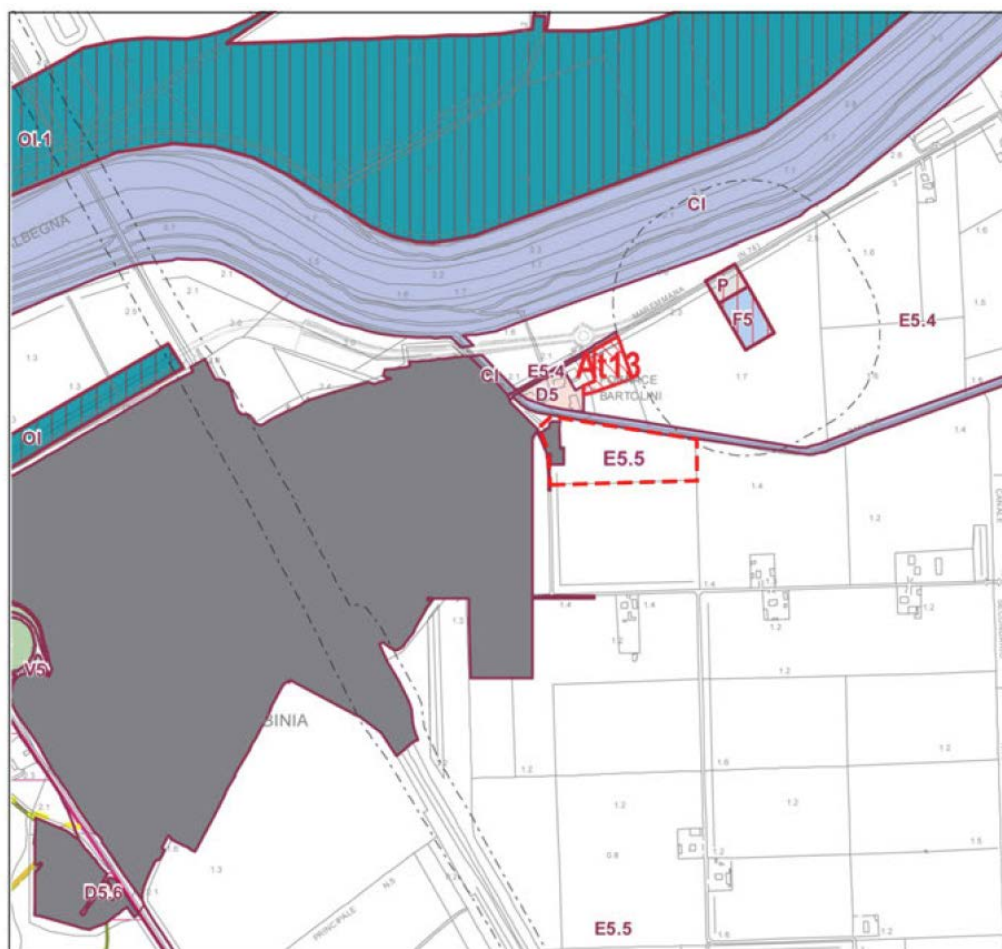



TAVOLA 1.3 – Gestione e trasformazione del territorio – estratto 1 (fuori scala)

TAVOLA 2.3 – Gestione e trasformazione del territorio – Albinia - estratto 2 – (scala 1:2.000)

-  **Ambito oggetto di Variante**
-  **Ambiti a funzione residenziale - Articolo 10 delle NTA**
  - R2 Esclusivamente residenziale
  - Tessuto insediativo ad assetto recente ad isolato aperto - Articolo 57**
  - T2 tipologia a villino isolato nel relativo spazio pertinenziale prevalentemente libero

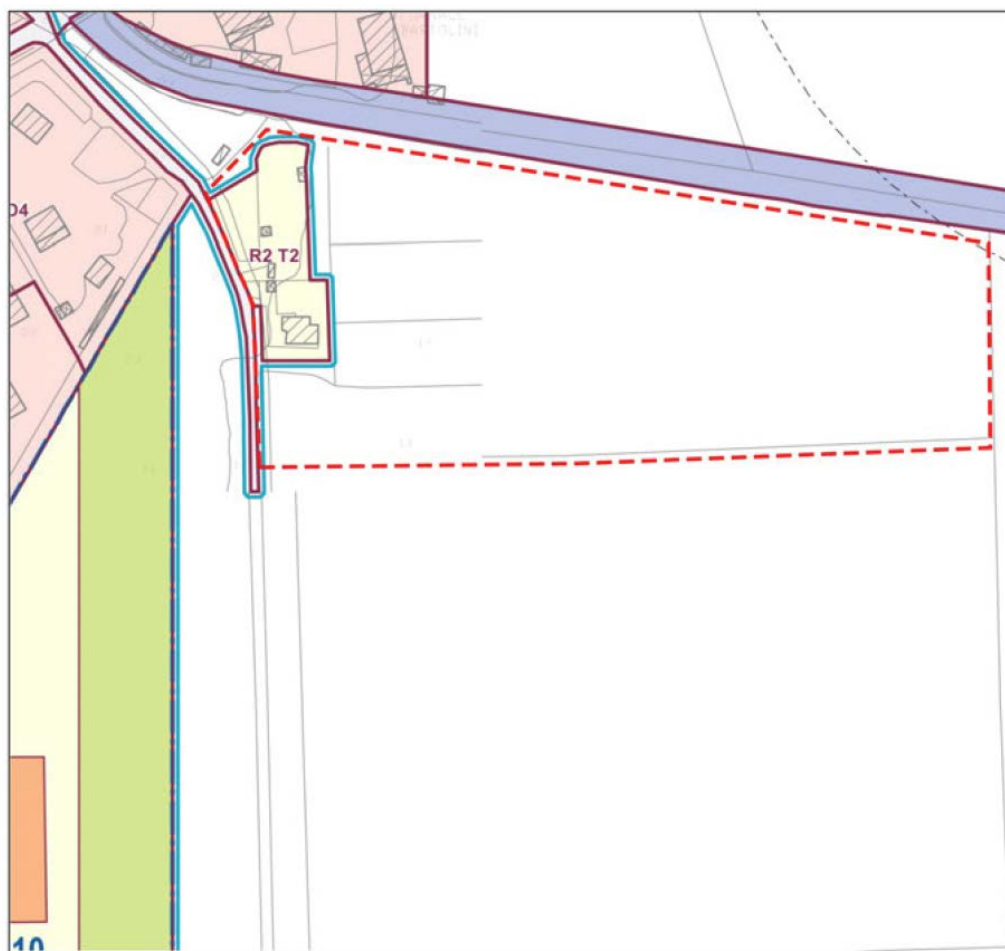


TAVOLA 2.3 – Gestione e trasformazione del territorio – Albinia - estratto 2 – (fuori scala)

## **Di seguito si riporta la Disciplina della Variante al RU vigente**

### **Articolo 1 - Descrizione dell'ambito oggetto di Variante**

1. L'ambito oggetto della Variante è una porzione di territorio rurale in località Albinia così come individuata con apposito segno grafico nella "Tavola 1.3 Gestione e trasformazione del territorio - estratto 1", con sigla E 5.5.
2. L'ambito è separato dal centro urbano residenziale di Albinia da elementi strutturali e funzionali specifici sia esistenti, quali la ferrovia e l'area produttiva artigianale, sia di progetto come la previsione del tracciato della nuova Aurelia e i relativi svincoli.
3. L'ambito non ha subito sostanziali modifiche dal momento dell'approvazione del RU vigente (approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n.8 del 7 marzo 2011) ad oggi e si colloca coerentemente in un contesto immutato di coltivi e sistemazioni idrauliche ed agrarie i cui tratti strutturanti sono l'ordine geometrico dei campi, la scansione regolare dell'appoderamento ritmata da case coloniche e fattorie, la presenza di un sistema articolato e gerarchizzato di regimazione e scolo delle acque superficiali, la predominanza quasi assoluta dei seminativi per lo più irrigui.

### **Articolo 2 - Pericolosità idraulica**

1. Per gli approfondimenti sulla pericolosità idraulica che grava sull'ambito oggetto della presente Variante sono stati consultati e assoggettati a nuova e reiterata valutazione diversi studi idraulici, in particolare:

- Studio Idrologico Idraulico di supporto al Regolamento Urbanistico del Comune di Orbetello ai sensi del Regolamento di attuazione n.26/R dell'art. 62 della Legge Regionale 1/2005 redatto dall'Ing. Andrea Benvenuti nel marzo 2010 (**Studio Benvenuti 2010**);
- Studio Idraulico sul Canale Principale N.4 in località La Fornace Bartolini in osservazione agli studi del RU, redatto dal Dott. Geologo Andrea Melone nel giugno 2012 (**Studio Melone 2012**);
- Studio idraulico e modellazione di supporto al Nuovo Piano Strutturale Modello 4 - Albinia (**Studio ex novo Piano Strutturale 2021**) redatto in applicazione della normativa idraulica vigente, ed in particolare i disposti di cui al RD 523/04, Regolamento 5/R del 2020, L.R. 41/2018.

A valle di tali analisi sono state implementate ulteriori verifiche idrauliche al fine di valutare in maniera approfondita le condizioni di allagabilità delle aree di interesse.

2. Le aree di cui all'articolo 1 delle presenti norme risultano inserite in ambiti a **pericolosità idraulica molto elevata (I.4)**, cioè interessate da allagamenti per eventi trentennali, e interessate da esondazioni per eventi con TR=20 anni, ai sensi del D.P.G.R. 26/R/2007.

3. Le aree di cui all'articolo 1 delle presenti norme risultano altresì interessate da **pericolosità per alluvioni frequenti (P3)**, con scenario di riferimento relativo al tempo di ritorno non inferiore a 30 anni, ai sensi del D.P.G.R. 5/R/2020 e della L.R. 41/2018.

### **Articolo 3 - Gestione e trasformazione del territorio**



1. Considerate le caratteristiche fisiche e storicamente consolidate dell'ambito oggetto della presente Variante, come individuate nel quadro conoscitivo della Variante medesima, che lo configurano come ambito appartenente strutturalmente al territorio rurale, la presente Normativa ne detta le seguenti condizioni d'uso:

- sono ammesse le attività agricole e quelle a esse connesse come da legislazione vigente in materia;
- non sono ammesse modificazioni dei suoli che ne incrementino le pericolosità idrauliche e idrogeologiche;
- sugli edifici esistenti sono ammessi interventi di manutenzione e di ristrutturazione come definiti dalla legislazione nazionale e regionale in materia.

2. Per quanto dettato al precedente comma 1., sono recepiti integralmente i seguenti Articoli del *Titolo II - Territorio rurale* delle NTA del RU approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n.8 del 7 marzo 2011 :

- *Articolo 59 - Articolazione del sottosistema prevalentemente non urbanizzato con connotazioni rurali consolidate;*
- *Articolo 60 - Regole generali per il territorio rurale, attività ammesse e relative regole;*
- *Art. 62- Regole per gli interventi sul patrimonio edilizio esistente non agricolo e mutamenti di destinazione d'uso;*
- *Art. 63 - Regole per le attività agricole, per quelle ad esse integrative e connesse, per gli interventi sul patrimonio edilizio esistente agricolo*
- *Articolo 64 - Regole per sottozona - sottozona E5.5. - Pianura centrale piede del Massiccio Calcereo individuata come a esclusiva funzione agricola.*

3. Relativamente alla porzione d'ambito identificata nella tavola "2.3 Gestione e trasformazione del territorio - Albinia - estratto 2" con sigla R2 T2 si recepiscono integralmente i seguenti articoli delle NTA del RU approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n.8 del 7 marzo 2011:

- *Articolo 10 - Ambiti a funzione residenziale - R2;*
- *Articolo 57 - Tessuto insediativo ad assetto recente ad isolato aperto con tipologia a villino isolato nel relativo spazio residenziale prevalentemente libero - T2.*

## 6. VALUTAZIONE DI COERENZA INTERNA ORIZZONTALE

Ai fini della valutazione della Variante al RU *Proprietà Comandi - Sentenza n. 896/2020 del 16/01/2020 del Consiglio di Stato* del Comune di Orbetello sono state effettuate:

- la valutazione di coerenza interna orizzontale delle Variante;
  
- la valutazione di coerenza interna verticale delle Variante:
  - con il PS vigente nel 2011
  - con il nuovo PS 2020 vigente, adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 6 del 04.03.2020 ed approvato con D.C.C. n 19 del 20 aprile 2022.
  
- la valutazione di coerenza esterna della Variante
  - con i seguenti piani e programmi sovraordinati attualmente vigenti:
    - Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT/PPR)
    - Programma Regionale di Sviluppo 2016-2020 (PRS)
    - Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER)
    - Piano Regionale per la Qualità dell'Aria (PRQA)
    - Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM)
    - Piano Regionale Rifiuti e Bonifica (PRB)
    - Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Grosseto vigente (PTCP)
    - Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Grosseto (PTCP) adottato con D.C.P. n. 38 del 24/09/2021
    - VII Programma di Azione Europea – GU dell'Unione Europea L.354 del 28 dicembre 2013.
  
  - con i seguenti piani e programmi sovraordinati vigenti nel 2011 all'approvazione del RU<sup>4</sup>
    - Piano di Indirizzo Territoriale della Toscana (2005-2010) PIT
    - Piano Regionale di Azione Ambientale 2007 -2010 (P.R.A.A.)
    - Piano di Indirizzo Energetico Regionale (PIER)
    - Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della qualità dell'aria (PRRM);
    - Piano Regionale della Mobilità e della Logistica (PRML).

Si specifica che il PTCP della Provincia di Grosseto vigente è il medesimo piano che era vigente nel 2011.

Si evidenzia inoltre che la Variante non interessa aree estrattive e/o tematiche specifiche del vigente

---

<sup>4</sup>il Regolamento Urbanistico del Comune di Orbetello è stato approvato con Deliberazione del C.C. n. 8 del 7 marzo 2011.

Piano Regionale Cave o dei non più vigenti Piano Regionale delle Attività estrattive di Recupero delle Aree Escavate e di Riutilizzo dei residui recuperabili (PRAER) e Piano delle Attività Estrattive di Recupero delle aree escavate e riutilizzo dei residui recuperabili della Provincia” (PAERP), e pertanto si è ritenuto che non fosse utile ai fini del Rapporto Ambientale, effettuare l’analisi di coerenza esterna della Variante con i citati Piani.

Analizzando i contenuti della Variante al RU ed i suoi elaborati è stato possibile *destrutturarla* e quindi individuare e sintetizzare la finalità, l’obiettivo, le azioni e quindi i possibili effetti auspicabili che la Variante potrà produrre sul territorio.

### **FINALITA’**

La Variante è finalizzata ad individuare una nuova disciplina urbanistica per l’area di Proprietà Comandi in esecuzione della sentenza. *896/2020 del 16/01/2020 del Consiglio di Stato*.

L’attività di pianificazione, ha l’obiettivo di approfondire gli aspetti idraulici aggiornati all’oggi, ma anche alla luce del quadro normativo esistente al momento della redazione del Regolamento Urbanistico, approvato con la deliberazione del Consiglio Comunale n. del 7 marzo 2011, e tiene anche conto dei profili urbanistici già valutati all’epoca.

L’individuazione di una nuova disciplina urbanistica costituisce non solo l’obiettivo della variante, ma un preciso obbligo giuridico per l’Amministrazione comunale al quale è necessario dare attuazione mediante l’adozione di una specifica Variante al R.U. vigente.

### **OBIETTIVO**

Definire le condizioni d’uso dell’ambito oggetto della Variante, sulla base sia degli approfondimenti conoscitivi degli aspetti idraulici, sia delle caratteristiche fisiche e storicamente consolidate, come individuate nel quadro conoscitivo della Variante medesima.

### **AZIONI**

A.1- Approfondimento degli aspetti idraulici aggiornati all’oggi, ma anche alla luce del quadro normativo esistente al momento della redazione del Regolamento Urbanistico, approvato con la deliberazione del Consiglio Comunale n. del 7 marzo 2011.

A.2 – Determinazione Pericolosità idraulica delle aree oggetto di Variante: - Pericolosità idraulica molto elevata (I.4), cioè interessate da allagamenti per eventi trentennali, e interessate da esondazioni per eventi con TR=20 anni, ai sensi del D.P.G.R. 26/R/2007. - Pericolosità per alluvioni frequenti (P3), con scenario di riferimento relativo al tempo di ritorno non inferiore a 30 anni, ai sensi del D.P.G.R. 5/R/2020 e della L.R. 41/2018.

A.3 – definizione delle condizioni d’uso dell’ambito oggetto di Variante secondo le quali:

- sono ammesse le attività agricole e quelle a esse connesse come da legislazione vigente in materia;
- non sono ammesse modificazioni dei suoli che ne incrementino le pericolosità idrauliche e idrogeologiche;
- sugli edifici esistenti sono ammessi interventi di manutenzione e di ristrutturazione come definiti dalla legislazione nazionale e regionale in materia.

A.4 - recepimento integrale dei seguenti Articoli del *Titolo II - Territorio rurale* delle NTA del RU approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n.8 del 7 marzo 2011 :

- *Articolo 59 - Articolazione del sottosistema prevalentemente non urbanizzato con connotazioni rurali consolidate;*
- *Articolo 60 - Regole generali per il territorio rurale, attività ammesse e relative regole;*
- *Art. 62- Regole per gli interventi sul patrimonio edilizio esistente non agricolo e mutamenti di destinazione d'uso;*
- *Art. 63 - Regole per le attività agricole, per quelle ad esse integrative e connesse, per gli interventi sul patrimonio edilizio esistente agricolo*
- *Articolo 64 - Regole per sottozona - sottozona E5.5. - Pianura centrale piede del Massiccio Calcareao individuata come a esclusiva funzione agricola.*

A.5 - nella porzione d'ambito identificata nella tavola "2.3 Gestione e trasformazione del territorio - Albinia - estratto 2" con sigla R2 T2 sono recepiti integralmente i seguenti articoli delle NTA del RU approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n.8 del 7 marzo 2011 :

- *Articolo 10 - Ambiti a funzione residenziale - R2;*
- *Articolo 57 - Tessuto insediativo ad assetto recente ad isolato aperto con tipologia a villino isolato nel relativo spazio residenziale prevalentemente libero - T2.*

L'ambito interessato dalla Variante si colloca in un contesto di coltivi e sistemazioni idrauliche ed agrarie i cui tratti strutturanti sono l'ordine geometrico dei campi, la scansione regolare dell'appoderamento ritmata da case coloniche e fattorie, la presenza di un sistema articolato e gerarchizzato di regimazione e scolo delle acque superficiali, la predominanza quasi assoluta dei seminativi, per lo più irrigui.

La localizzazione dell'area oggetto di variante, come ben si evince da tutti gli inquadramenti riportati su estratti cartografici dei piani comunali e sovracomunali riferiti al tempo dell'approvazione del R.U.C. e all'oggi (contenuti al Capitolo 5 ed Capitolo 8 del Rapporto Ambientale e nella Relazione di Piano), è distante dalla struttura storico-portante dell'insediamento di Albinia e separata dal centro urbano residenziale da elementi strutturali e funzionali specifici esistenti, quali la ferrovia e l'area produttiva artigianale, ma anche di progetto come la previsione del tracciato della nuova Aurelia e i relativi svincoli . Tutto ciò indica con chiarezza caratteristiche dell'area consolidate e connaturate al luogo, non vocate all'espansione edilizia pertanto le azioni della Variante producono effetti positivi in quanto tutelano e garantiscono il mantenimento delle caratteristiche territoriali, ambientali e paesaggistiche dell'area oggetto di Variante, del contesto in cui essa si inserisce e del territorio Comunale.

Si sottolinea, inoltre, che gli approfondimenti tecnico conoscitivi in ambito idraulico eseguiti con i diversi modelli idraulici approfonditamente descritti nella Relazione di Piano, approfondimenti resi necessari

dalla vicinanza del Fiume Albegna, del suo tratto di Controfossa Sinistra e del Canale Principale N.4 e dalla osservazione al RU che contestava l'esito delle indagini idrologico idrauliche di allora, hanno confermato una pericolosità idraulica molto elevata nell'intero ambito.

Analizzando i contenuti della Variante al RU è possibile individuare e sintetizzare gli effetti che questa potrà produrre sul territorio

Gli effetti e l'ambito in cui con più probabilità essi agiranno sono individuati dal valutatore, con effetti - utilizzando la metodologia descritta al paragrafo 6.1.

Gli ambiti di effetti sono quelli a cui fanno riferimento la L.R. 65/2014 e la L.R. 10/2010, ossia: Ambientale, Economico, Paesaggistico, sul Patrimonio Culturale e Paesaggistico, sulla Salute umana, Sociale, Territoriale.

I possibili effetti della Variante sono i seguenti:

E.1- mantenimento e tutela dei paesaggi agricoli e rurali (A, P, T)

E.2- mantenimento e tutela delle risorse ambientali e paesaggistiche (A, PCP, P Su)

E.3- sostenibilità ambientale delle trasformazioni del territorio comunale (A)

E.4- contenimento di consumo di nuovo suolo (A,T, P)

E.5- sicurezza delle persone e del territorio da fattori di rischio ambientali; (A, P, Ec, S, Su)

Tra parentesi è riportato il riferimento all'ambito in cui si ritiene possa ricadere l'effetto secondo la seguente legenda:

A- Ambientale;

P- Paesaggistico;

T- Territoriale;

Ec- Economico;

S- Sociale;

PCP- Patrimonio Culturale e Paesaggistico;

Su- Salute umana.

Di seguito si riporta una tabella che sintetizza lo schema logico della Variante il legame tra *Obiettivo* - *Azione* e quindi il legame tra *Azione* – *Effetto*.

<b>Obiettivo</b>	<b>Azioni</b>	<b>Effetti</b>
Definire le condizioni d'uso dell'ambito oggetto della Variante, sulla base sia degli	A.1- Approfondimento degli aspetti idraulici aggiornati all'oggi, ma anche alla luce del quadro normativo esistente al momento della redazione del Regolamento Urbanistico, approvato con la	E.1- mantenimento e tutela dei paesaggi agricoli e rurali (A, P, T) E.2- mantenimento e tutela delle risorse ambientali e paesaggistiche (A, PCP, P Su) E.3- sostenibilità ambientale delle

Obiettivo	Azioni	Effetti
<p>approfondimenti conoscitivi degli aspetti idraulici, sia delle caratteristiche fisiche e storicamente consolidate, come individuate nel quadro conoscitivo della Variante medesima.</p>	<p>deliberazione del Consiglio Comunale n. del 7 marzo 2011.</p>	<p>trasformazioni del territorio comunale; (A)                      E.5- sicurezza delle persone e del territorio da fattori di rischio ambientali; (A, P, Ec, S, Su)</p>
	<p>A.2 – Determinazione Pericolosità idraulica delle aree oggetto di Variante: - <b>Pericolosità idraulica molto elevata (I.4)</b>, cioè interessate da allagamenti per eventi trentennali, e interessate da esondazioni per eventi con TR=20 anni, ai sensi del D.P.G.R. 26/R/2007. - <b>Pericolosità per alluvioni frequenti (P3)</b>, con scenario di riferimento relativo al tempo di ritorno non inferiore a 30 anni, ai sensi del D.P.G.R. 5/R/2020 e della L.R. 41/2018.</p>	<p>E.1- mantenimento e tutela dei paesaggi agricoli e rurali (A, P, T)                      E.2- mantenimento e tutela delle risorse ambientali e paesaggistiche (A, PCP, P Su)                      E.3- sostenibilità ambientale delle trasformazioni del territorio comunale; (A)                      E.5- sicurezza delle persone e del territorio da fattori di rischio ambientali; (A, P, Ec, S, Su)</p>
	<p>A.3 – definizione delle condizioni d'uso dell'ambito oggetto di Variante secondo le quali:                      - sono ammesse le attività agricole e quelle a esse connesse come da legislazione vigente in materia;                      - non sono ammesse modificazioni dei suoli che ne incrementino le pericolosità idrauliche e idrogeologiche;                      - sugli edifici esistenti sono ammessi interventi di manutenzione e di ristrutturazione come definiti dalla legislazione nazionale e regionale in materia.</p>	<p>E.1- mantenimento e tutela dei paesaggi agricoli e rurali (A, P, T)                      E.2- mantenimento e tutela delle risorse ambientali e paesaggistiche (A, PCP, P Su)                      E.3- sostenibilità ambientale delle trasformazioni del territorio comunale; (A)                      E.4- contenimento di consumo di nuovo suolo (A,T, P)                      E.5- sicurezza delle persone e del territorio da fattori di rischio ambientali; (A, P, Ec, S, Su)</p>
	<p>A.4 - recepimento integrale dei seguenti Articoli del <i>Titolo II - Territorio rurale</i> delle NTA del RU approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n.8 del 7 marzo 2011:                      - <i>Articolo 59 - Articolazione del sottosistema prevalentemente non urbanizzato con connotazioni rurali consolidate;</i>                      - <i>Articolo 60 - Regole generali per il territorio rurale, attività</i></p>	<p>E.1- mantenimento e tutela dei paesaggi agricoli e rurali (A, P, T)                      E.2- mantenimento e tutela delle risorse ambientali e paesaggistiche (A, PCP, P Su)                      E.3- sostenibilità ambientale delle trasformazioni del territorio comunale; (A)                      E.4- contenimento di consumo di nuovo suolo (A,T, P)                      E.5- sicurezza delle persone e del territorio da fattori di rischio ambientali; (A, P, Ec, S,</p>

Obiettivo	Azioni	Effetti
	<p><i>ammesse e relative regole;</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Art. 62- Regole per gli interventi sul patrimonio edilizio esistente non agricolo e mutamenti di destinazione d'uso;</i></li> <li>- <i>Art. 63 - Regole per le attività agricole, per quelle ad esse integrative e connesse,</i></li> <li>- <i>per gli interventi sul patrimonio edilizio esistente agricolo</i></li> <li>- <i>Articolo 64 - Regole per sottozone - sottozona E5.5. - Pianura centrale piede del Massiccio Calcareo individuata come a esclusiva funzione agricola.</i></li> </ul>	<p>Su)</p>
	<p>A.5 - nella porzione d'ambito identificata nella tavola "2.3 Gestione e trasformazione del territorio - Albinia - estratto 2" con sigla R2 T2 sono recepiti integralmente i seguenti articoli delle NTA del RU approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n.8 del 7 marzo 2011 :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Articolo 10 - Ambiti a funzione residenziale - R2;</i></li> <li>- <i>Articolo 57 - Tessuto insediativo ad assetto recente ad isolato aperto con tipologia a villino isolato nel relativo spazio residenziale prevalentemente libero - T2.</i></li> </ul>	<p>E.2- mantenimento e tutela delle risorse ambientali e paesaggistiche (A, PCP, P Su)</p> <p>E.3- sostenibilità ambientale delle trasformazioni del territorio comunale; (A)</p> <p>E.4- contenimento di consumo di nuovo suolo (A,T, P)</p>

L'analisi valutativa del sistema logico della Variante evidenzia coerenza, intesa come rispetto della linearità della catena *Obiettivo - Azioni - Effetti* dal momento che non si riscontrano interruzioni o anelli mancanti nella filiera pianificatorie proposta e l'obiettivo trova concretizzazione in tutte le azioni ed ogni azione produce uno o più effetti positivi e coerenti con l'obiettivo che l'Amministrazione si è posta. Alla luce di quanto illustrato il giudizio sulla coerenza interna della Variante risulta essere positivo.

Al capitolo 12 del Rapporto Ambientale sono analizzati, mediante un'un'analisi matriciale, le interferenze e quindi gli effetti che la Variante può produrre sulle singole componenti ambientali.

Le attività di monitoraggio sono descritte al capitolo 15.

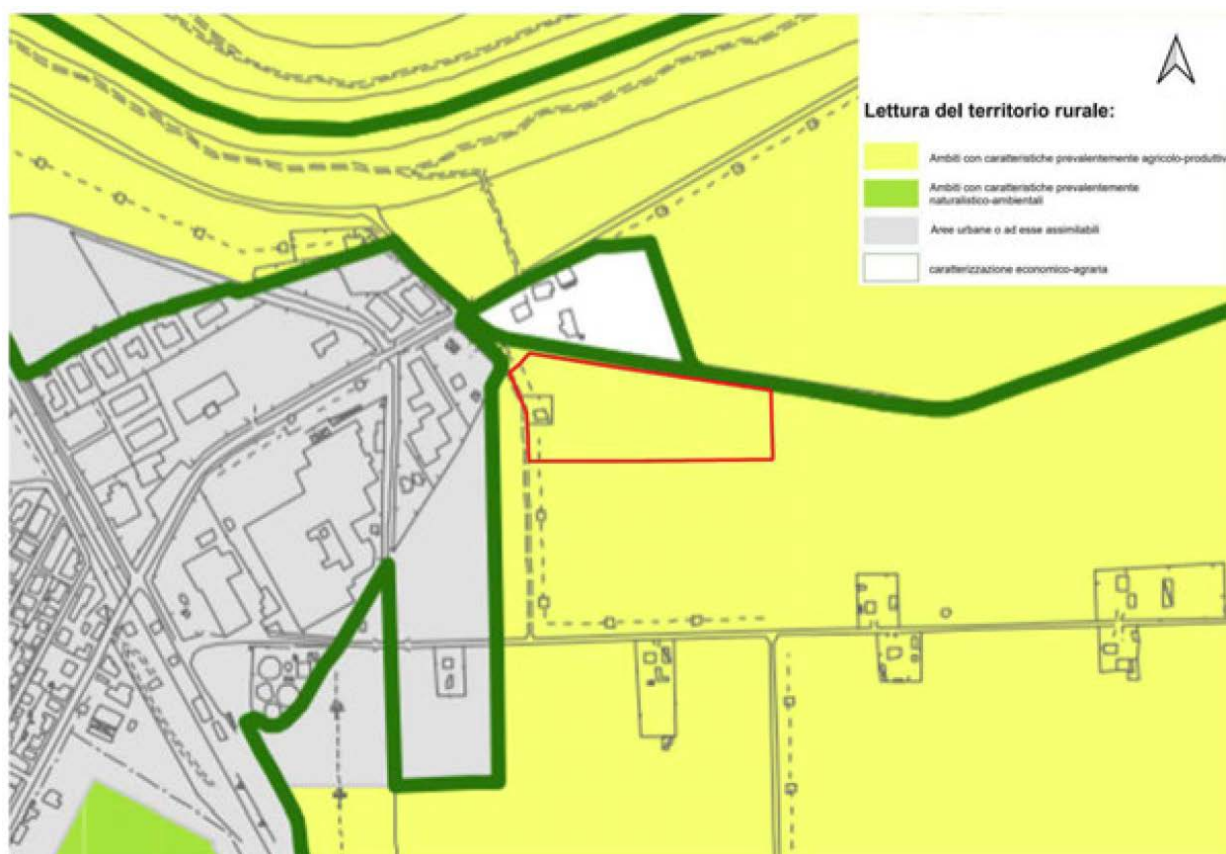
## 7. COERENZA INTERNA VERTICALE

Ai fini della valutazione della Variante al RU *Proprietà Comandi - Sentenza n. 896/2020 del 16/01/2020 del Consiglio di Stato* del Comune di Orbetello è stata effettuata la valutazione di coerenza interna orizzontale (coerenza interna del Piano) e la valutazione di coerenza interna verticale delle Variante.

La valutazione di coerenza interna verticale è svolta sia con il PS vigente nel 2011 che con il nuovo PS 2020 adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 6 del 04.03.2020 ed approvato con D.C.C. n 19 del 20 aprile 2022.

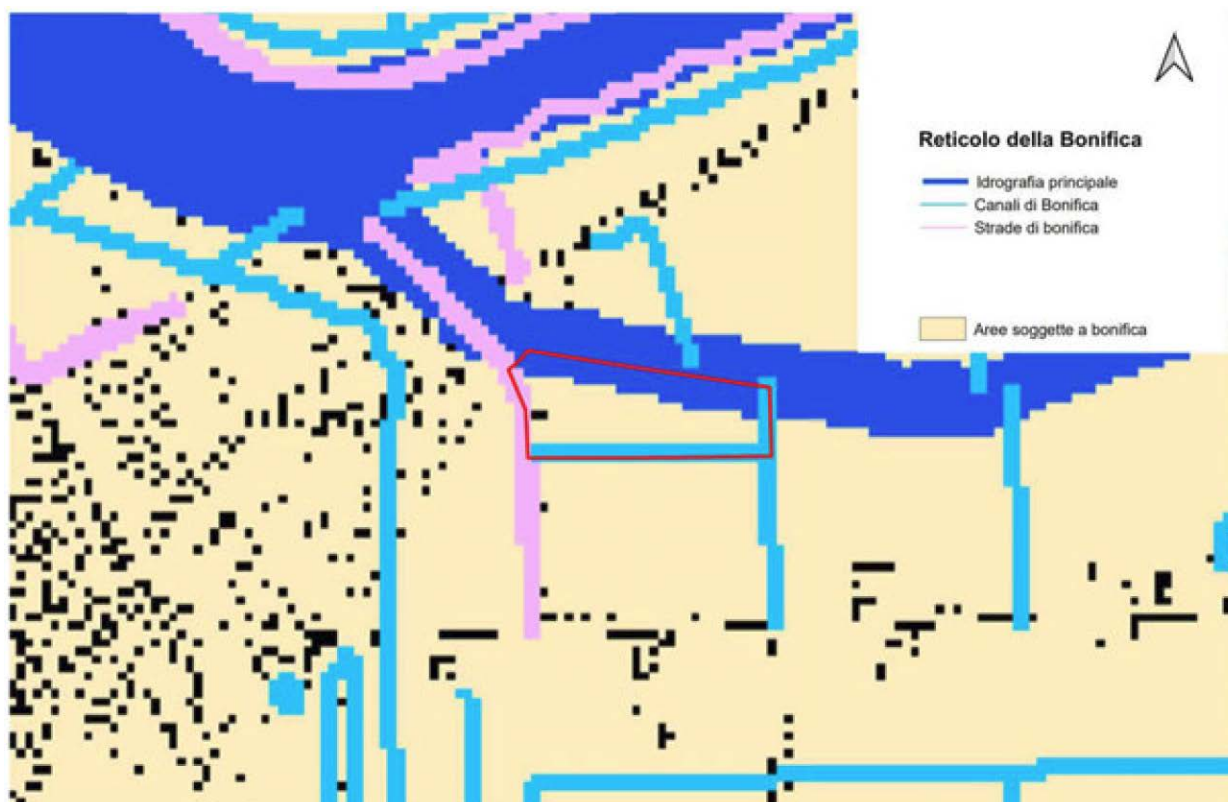
### 7.1 Verifica di coerenza con il PS vigente nel 2011

Di seguito si riportano gli estratti significativi relativi all'area oggetto della variante del Piano Strutturale approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n.16 del 19 marzo 2007.



PS 2007 – Ambiti naturalistici ambientali e agricoli produttivi 1: 5000 (estratto fuori scala)

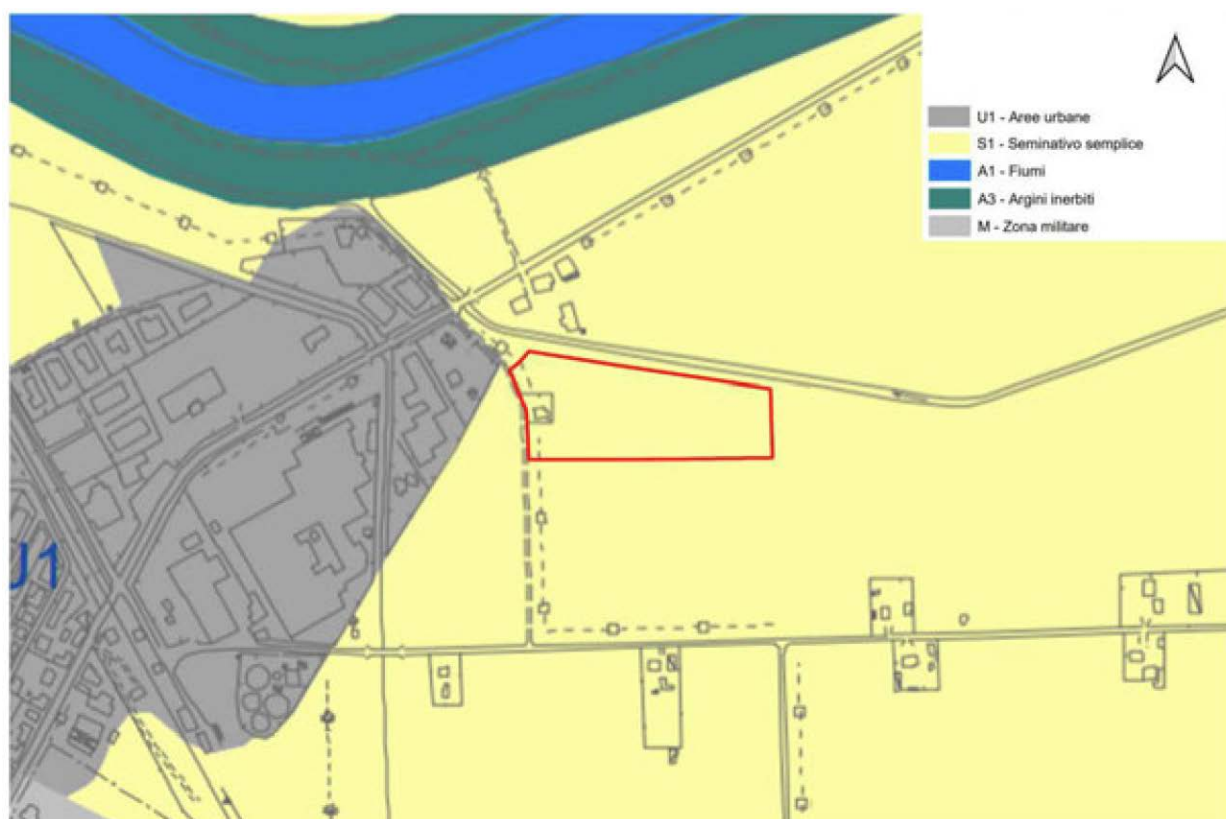




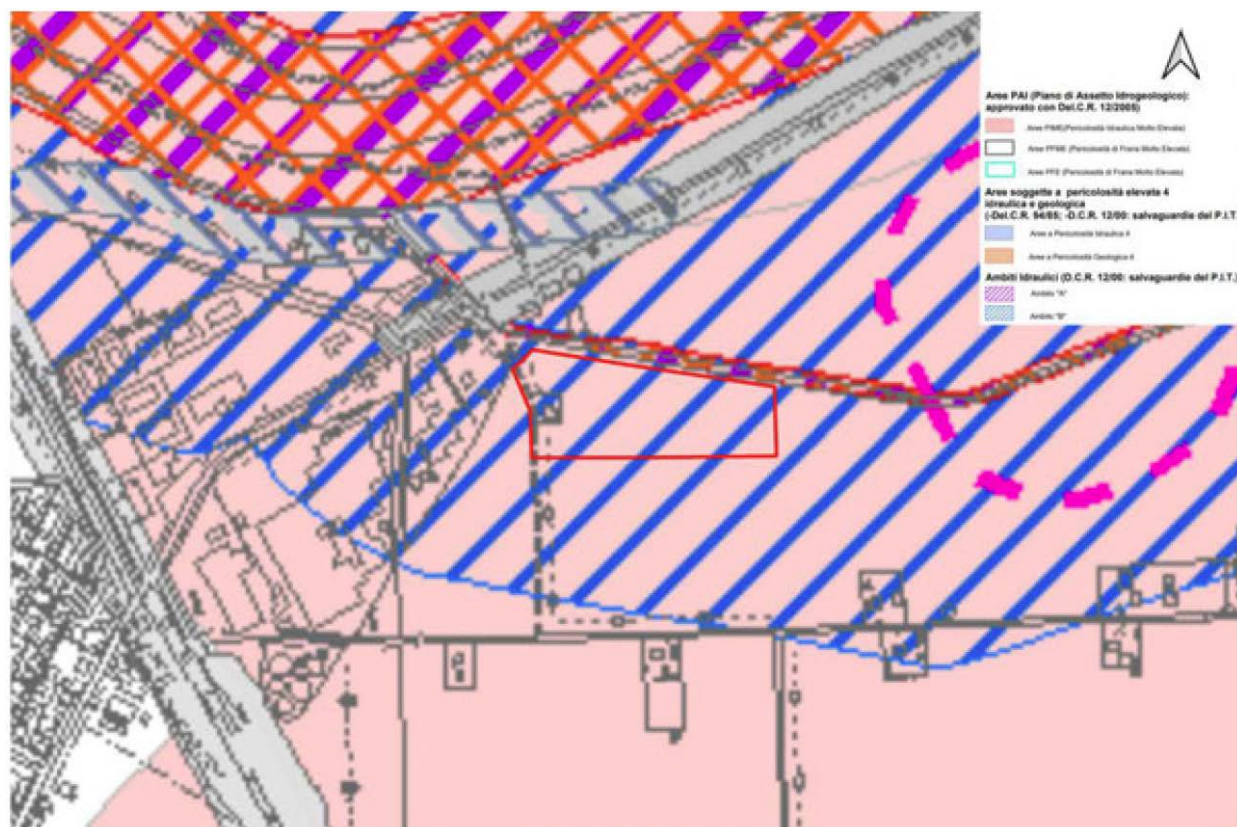
PS 2007 – Analisi delle risorse agroambientali, scala 1:5000 (estratto fuori scala)



PS 2007 – Carta degli ecosistemi, scala 1:5000 (estratto fuori scala)



PS 2007 – Carta dell'uso del suolo, scala 1:5000 (estratto fuori scala)



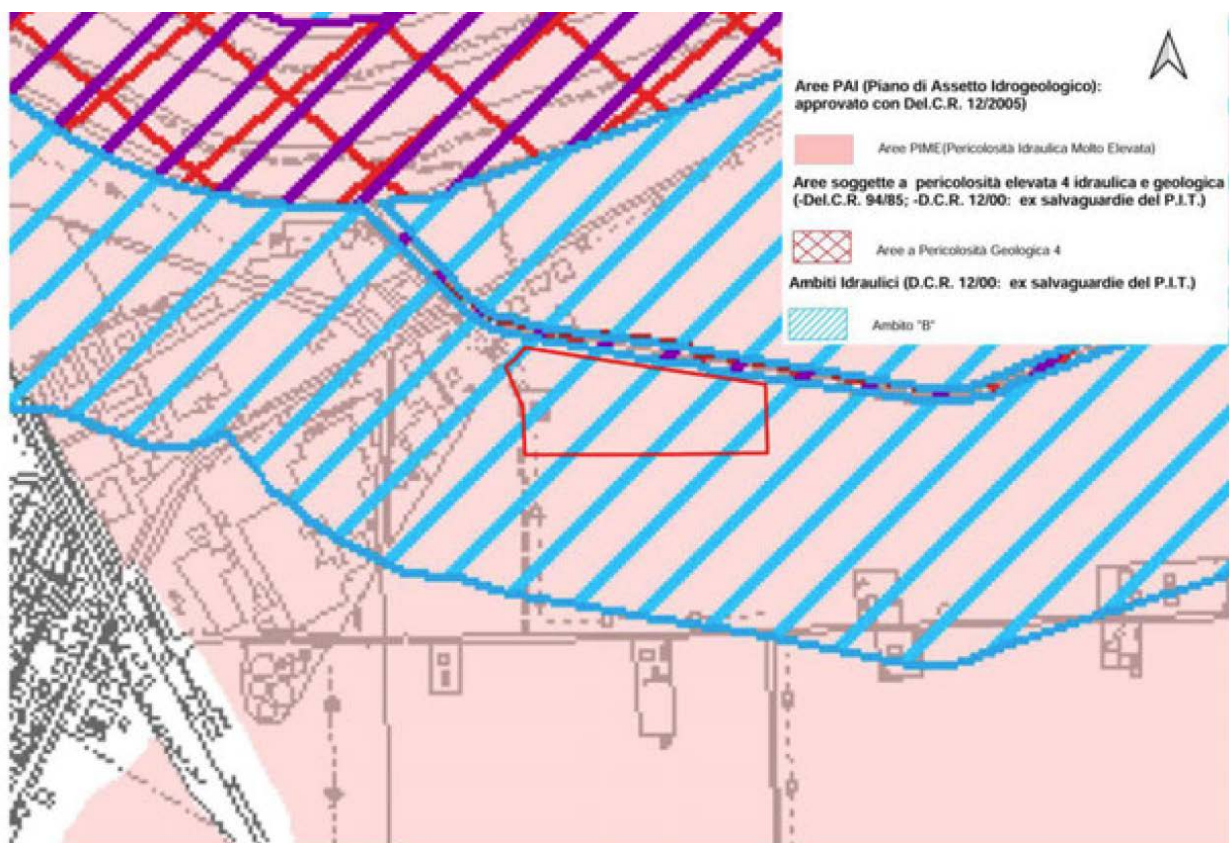
PS 2007 – Limiti e condizioni del territorio, scala 1:5000 (estratto fuori scala)



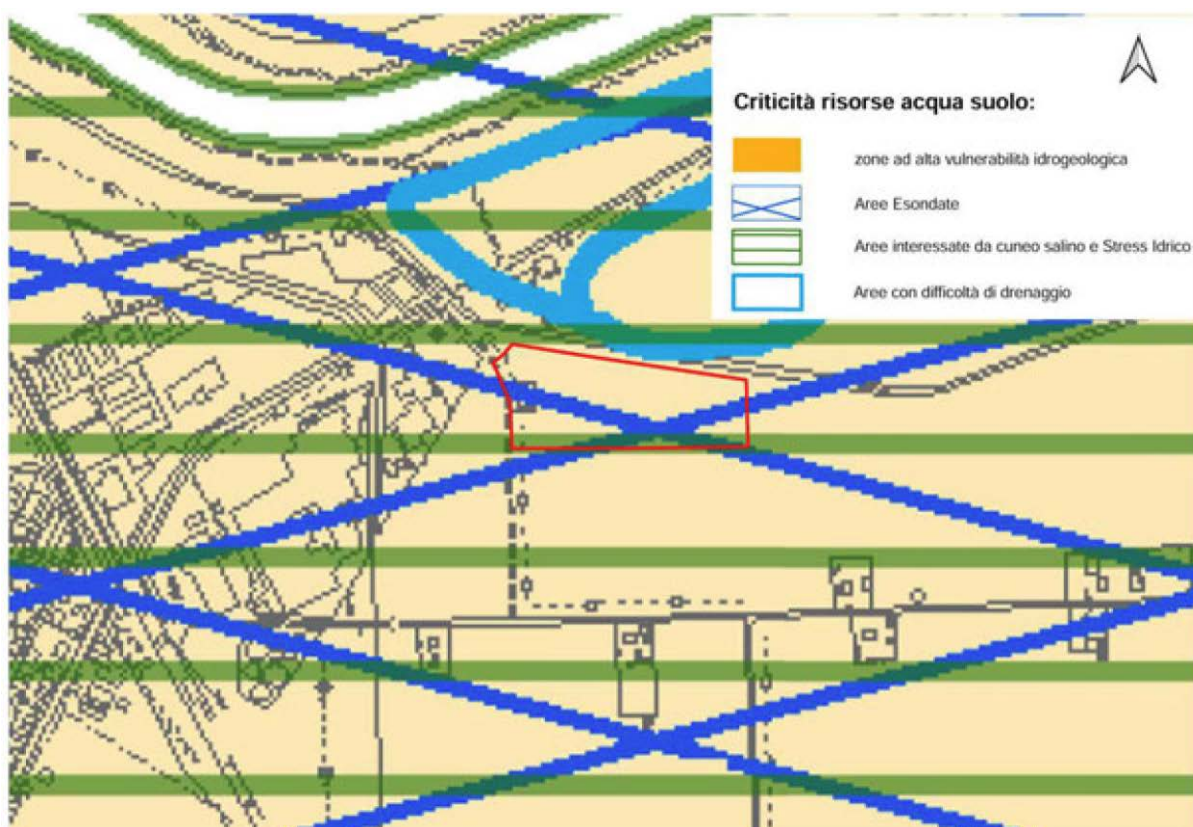
PS 2007 – Obiettivi, indirizzi e azioni strategiche, scala 1:5000 (estratto fuori scala)



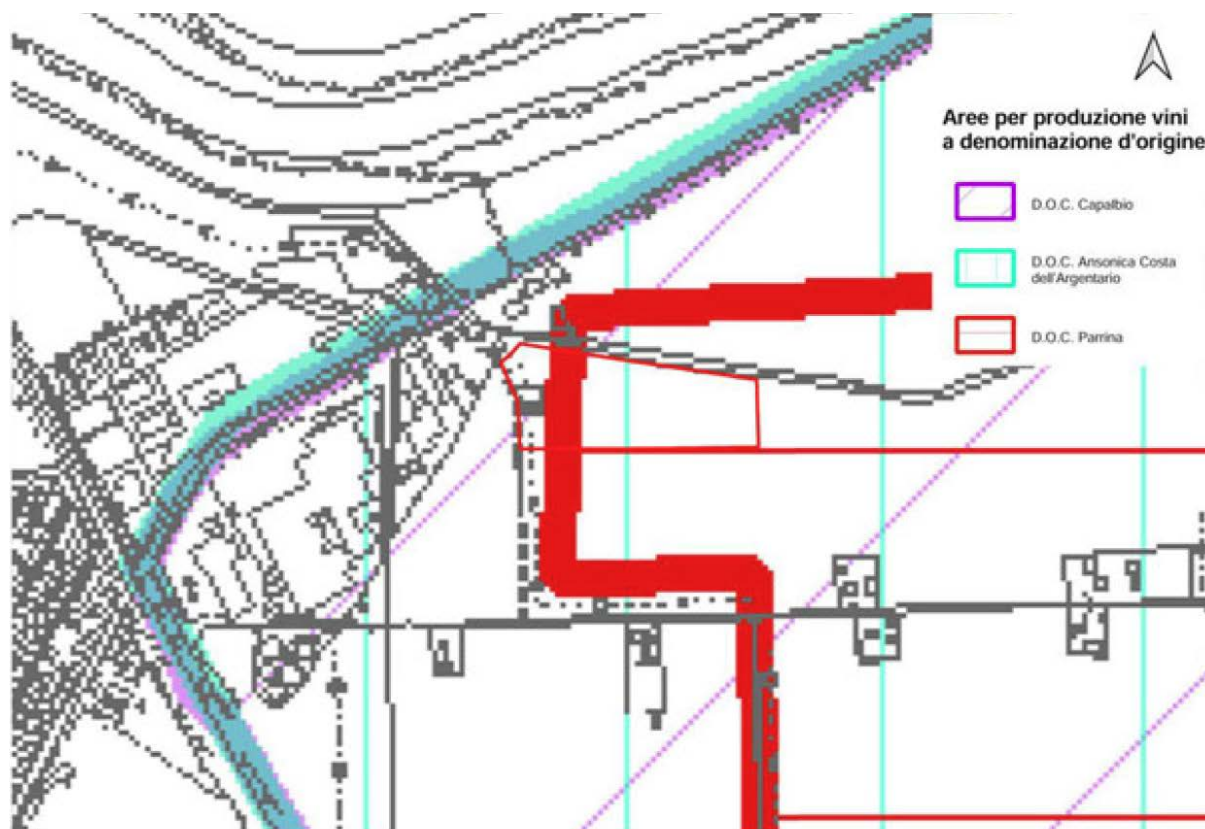
PS 2007 – Strategia per sistemi funzionali, scala 1:5000 (estratto fuori scala)



PS 2007 – Valori, criticità e condizioni d'uso delle risorse acqua e suolo, scala 1:5000 (estratto fuori scala)



PS 2007 – Valori, criticità e condizioni d'uso delle risorse acqua e suolo, scala 1:5000 (estratto fuori scala)



PS 2007 – Valorizzazione delle produzioni tipiche faunistico venatorie, scala 1:5000 (estratto fuori scala)

Nella Disciplina del PS sono riportati all'art. 16 i seguenti principali Obiettivi strategici:

- *innalzare la qualità abitativa, attraverso interventi di riorganizzazione funzionale e morfologica degli aggregati urbani, integrativi di servizi e attrezzature a completamento della trama urbana, garantendo il contenimento del consumo di suolo, il controllo degli inquinamenti, l'accessibilità ai servizi, il benessere e la sicurezza dei cittadini;*
- *promuovere sul territorio azioni riferite ai principi della sostenibilità, della competitività e dell'innovazione, dell'accoglienza e del sapere, secondo un approccio territoriale integrato, contrastando la tendenza alla separatezza delle politiche settoriali, anche facendo sì che il presente strumento sia scenario utile all'utilizzo delle risorse finanziarie europee;*
- *sostenere lo sviluppo e la diversificazione economica, promuovendo l'integrazione delle filiere produttive industriali e artigianali, del turismo e dell'agricoltura;*
- *permettere trasformazioni territoriali sostenibili a supporto di modelli di sviluppo socioeconomici integrati e complementari, basati sulle risorse naturali, ambientali e paesaggistiche, e quindi non distruttive;*

- rafforzare le identità culturali e ambientali, delle offerte e dei servizi potenziando l'attrattiva urbana così da sviluppare concorrenzialità imprenditoriale e territoriale e da farne cerniera con l'offerta delle qualità paesistiche e ambientali del territorio;
- valorizzare gli ambiti naturalistici garantendone il mantenimento e l'uso a fini didattici, ricreativi, turistici, e la prevalente natura pubblica o comune;
- consolidare i caratteri del paesaggio insediativo rurale, incentivandone gli usi economicamente produttivi e nel contempo rendendo obbligatorie le azioni di difesa idrogeologica;
- mantenere l'identità del territorio aperto e valorizzare il patrimonio economico e sociale;
- potenziare le infrastrutture, relazionando il sistema della mobilità all'accessibilità ai servizi e privilegiando l'uso dei mezzi di trasporto pubblico e delle vie d'acqua;
- riconoscere i contenuti territoriali derivanti dalle politiche di settore, coniugando gli orientamenti che ne derivano con la valorizzazione e la tutela delle risorse del territorio;
- promuovere la qualità dell'abitare e la salute dei cittadini;
- favorire l'integrazione tra diverse culture come opportunità di sviluppo a cui legare specifici interventi nella progettazione operativa;
- tutelare il paesaggio e valorizzare l'ambiente con il recupero del corretto equilibrio fra la città e l'acqua, la città e il bosco, la costa e la collina.

L'area oggetto di Variante ricade nell'UTOE 3 – della piana centrale per la quale il PS stabilisce i seguenti obiettivi ed azioni:

*b) obiettivi*

L'utoe è caratterizzata dall'assunzione di alcuni obiettivi strategici di rango provinciale che attengono alla valorizzazione insediativa verso l'interno e alla realizzazione di infrastrutture, attrezzature e servizi puntuali di carattere strategico provinciale: aviosuperficie (Albinia), grandi impianti di trasformazione agroalimentare (Albinia), poli ricettivi come la Parrina, la Selva, la Fornace di Polverosa (turismo rurale), e al miglioramento del sistema della mobilità (riassetto e potenziamento "Corridoio Tirrenico" e integrazione con il sistema infrastrutturale locale, potenziamento e ammodernamento dell'asse interregionale S.R.74, realizzazione circonvallazione ad Albinia per la Maremmana).

Per il territorio rurale compreso nell'utoe prevalgono obiettivi di sviluppo legato alla filiera agricola e agroalimentare. E' dato indirizzo di esclusività della funzione agricola.

Per il sistema insediativo nel territorio rurale gli obiettivi sono l'ampliamento e il consolidamento dei centri abitati minori al fine di rafforzarne l'identità territoriale.

Per il sistema insediativo urbano sono prevalenti obiettivi di sviluppo dell'abitato di Albinia, sia per la residenza che per i servizi che per la grande industria. Gli interventi sono condizionati alla messa in sicurezza idraulica. Le espansioni dovranno evitare la dispersione sul territorio, concentrandosi anche ai

*fini della migliore accessibilità nella porzione nord oltre la ferrovia, scendendo in forma organica e rispettando la compatibilità fra interventi a carattere residenziale e interventi a carattere industriale. La maglia ancora visibile sul territorio dovrà essere rispettata.*

### **Considerazioni Valutative**

La Variante al RU risulta coerente con il PS in quanto le strategie e gli obiettivi che esso persegue nel territorio rurale compreso nell'UTOE sono di sviluppo legato alla filiera agricola e agroalimentare. Il PS individua come indirizzo la esclusività della funzione agricola.

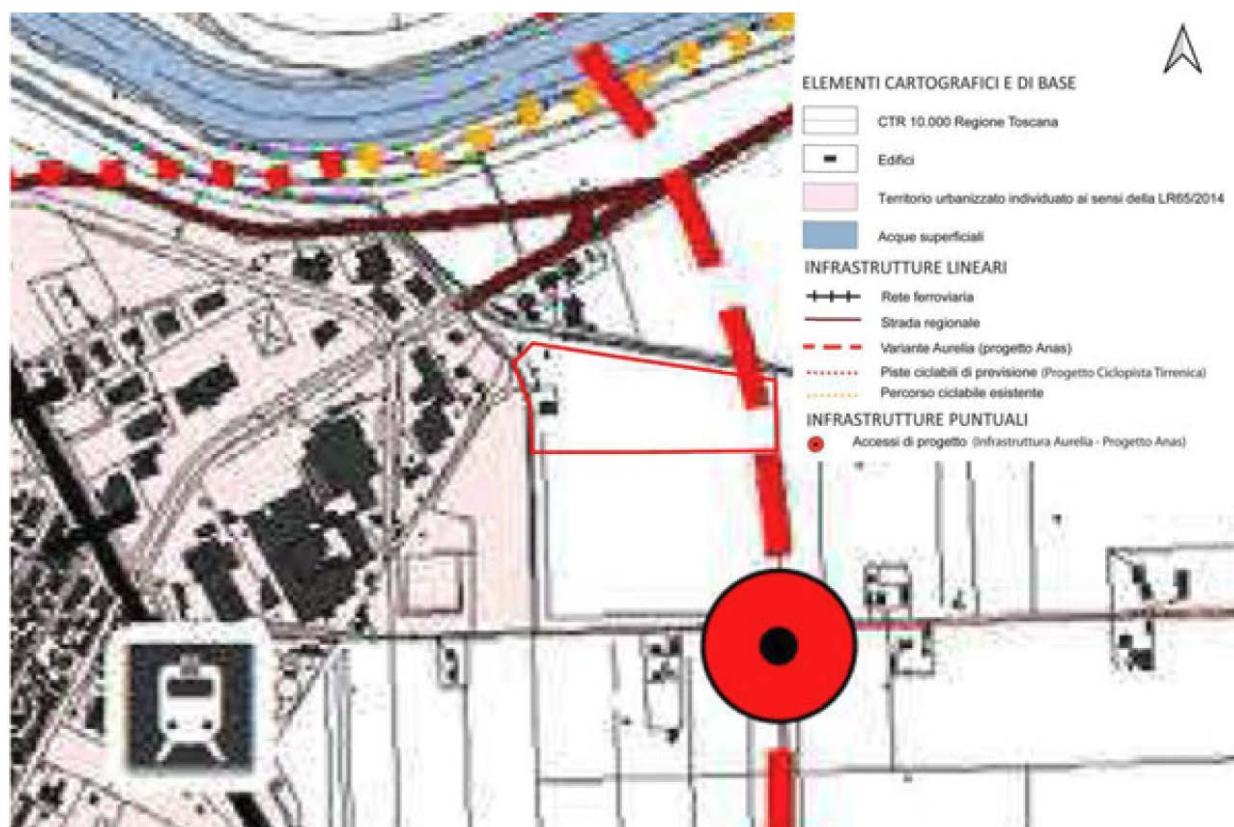
Le scelte pianificatorie della Variante al RU oggetto del RA seguono e rispettano gli obiettivi e l'indirizzo del PS.

La Variante al RU risulta inoltre coerente con gli obiettivi strategici generali del PS legati al consolidamento dei caratteri del paesaggio rurale ed al mantenimento dell'identità del territorio aperto.

## 7.2 Verifica di coerenza con il PS adottato con D.C.C. n 6/2020 ed approvato con D.C.C. n 19/2022

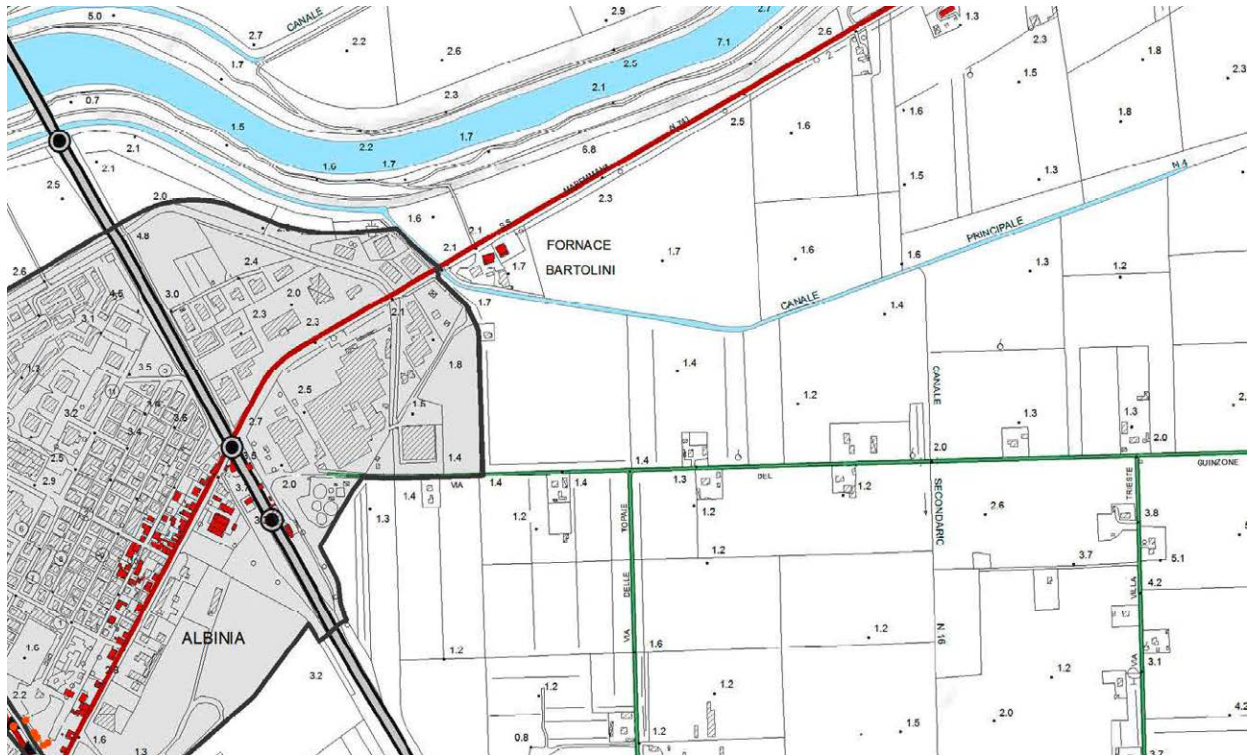
Il nuovo Piano Strutturale è stato avviato ai sensi della suddetta LR 65/2014 con deliberazione del Consiglio Comunale n. 4 del 15/02/2019, adottato con Deliberazione del C.C. n. 6 del 04.03.2020 ed approvato con D.C.C. n 19 del 20 aprile 2022.

Di seguito si riportano gli estratti cartografici significativi relativi all'area oggetto della variante del nuovo Piano Strutturale.



PS 2020 - INS.02 - Armatura infrastrutturale per la mobilità/accessibilità, scala 1: 30.000 (estratto fuori scala)





PS 2020 - STA.03 - Quadro 2 PATRIMONIO TERRITORIALE - INVARIANTE III Struttura insediativa. Perimetro del territorio urbanizzato e dei nuclei rurali scala 1: 30.000 (estratto fuori scala)

**Struttura insediativa**

Siti archeologici e aree di interesse archeologico - art. 55

- Beni archeologici tutelati ai sensi della Parte II del DLgs 42/2004
- Zone di interesse archeologico (art.142. c.1, lett. m del D.Lgs 42/2004)

Edifici storici e beni culturali caratteristici del paesaggio - art. 57

- Beni architettonici tutelati ai sensi della Parte II del DLgs 42/2004

Manufatti antichi di ingegneria idraulica e manufatti e opere che costituiscono il sistema delle fortificazioni - art. 58

- |                   |               |
|-------------------|---------------|
| Casello idraulico | Cinta muraria |
| Idrovora          | Fortezza      |
| Mulino            | Porta         |
|                   | Rocca         |
|                   | Torre         |

Patrimonio edilizio presente al 1954 - art. 56

Tracciati viari fondativi - art. 59

Strade vicinali e sentieristica CAI - art. 60

**Dotazioni territoriali in territorio rurale**

Attrezzature di Interesse Comune - esistenti Standard ai sensi del D.M. 1444/68, art. 3, lett b)

Sistema del verde  
 Standard ai sensi del D.M. 1444/68, art. 3, lett c)

Verde pubblico di arredo urbano e verde attrezzato

Verde pubblico attrezzato per lo sport

Viabilità panoramica, elementi emergenti e punti panoramici - art. 61

- Viabilità panoramica
- Elementi emergenti e punti panoramici

Tracciato ed opere ferroviarie - art. 62

Pista ciclabile - art. 63

Accessi al mare - art. 64

Corsi d'acqua, canali e idrovie - art. 45

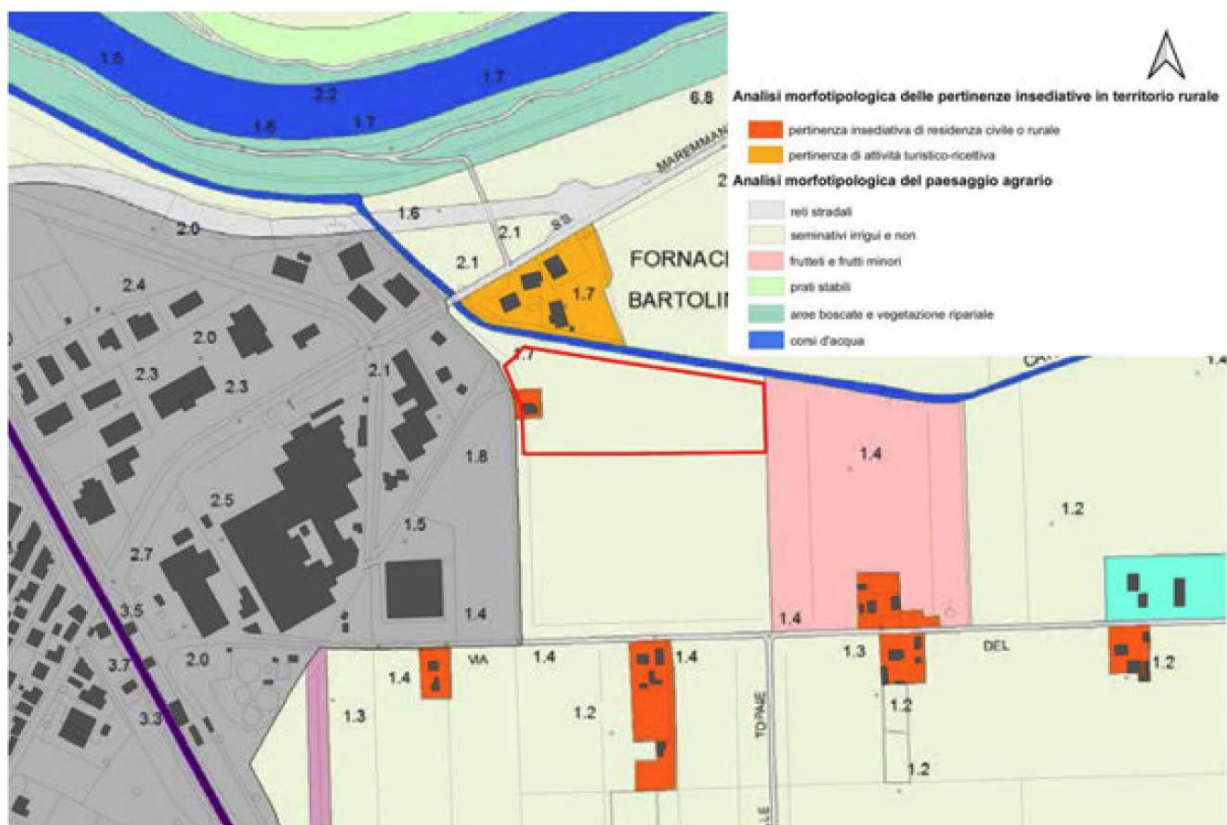
Specchi d'acqua - art. 44

Aree boscate e vegetazione ripariale - art. 67

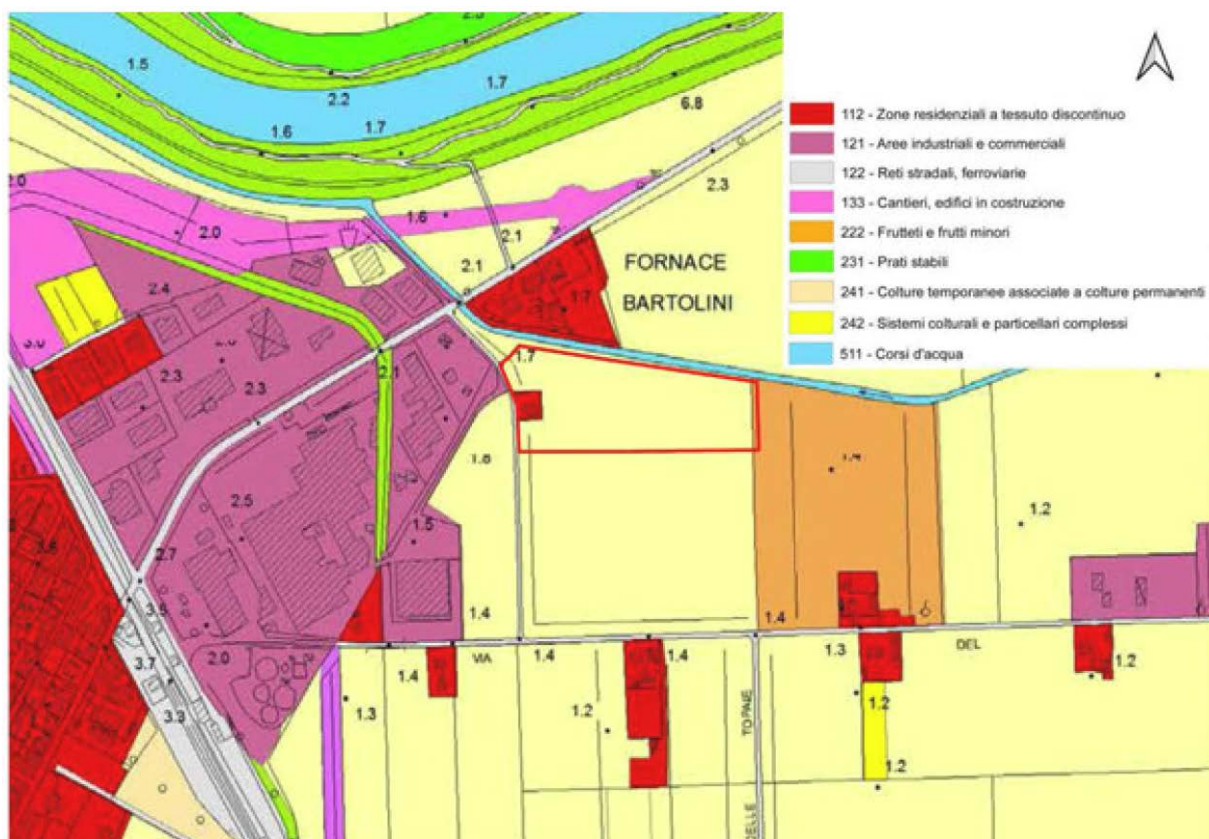
Perimetro del territorio urbanizzato

Nucleo rurale - art. 85

TPS4 - Tessuti prevalentemente produttivi e/o turistico ricettivi in territorio rurale (art. 64, comma 1, lettera d) art. 86



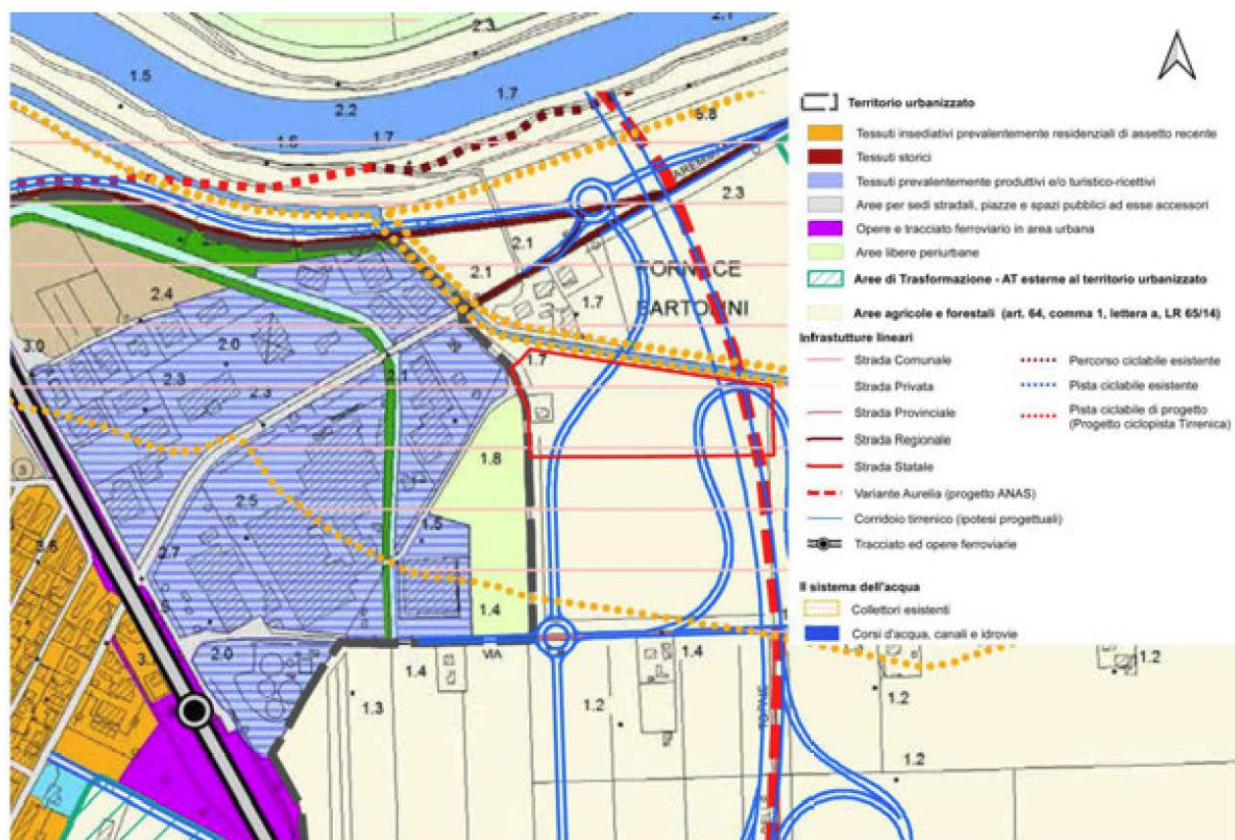
PS 2020 - PAE.02 - Analisi morfotopologica delle pertinenze insediative e del paesaggio agrario, scala 1:10.000 (estratto fuori scala)



PS 2020 - ECO.01 – Uso del suolo, scala 1: 10.000 (estratto fuori scala)



PS 2020 - PAE.02 - PAE.01 - Struttura del paesaggio e visualità, scala 1:30.000 (estratto fuori scala)



PS 2020 – Il progetto di piano, disciplina e azioni, scala 1:10.000 (estratto fuori scala)

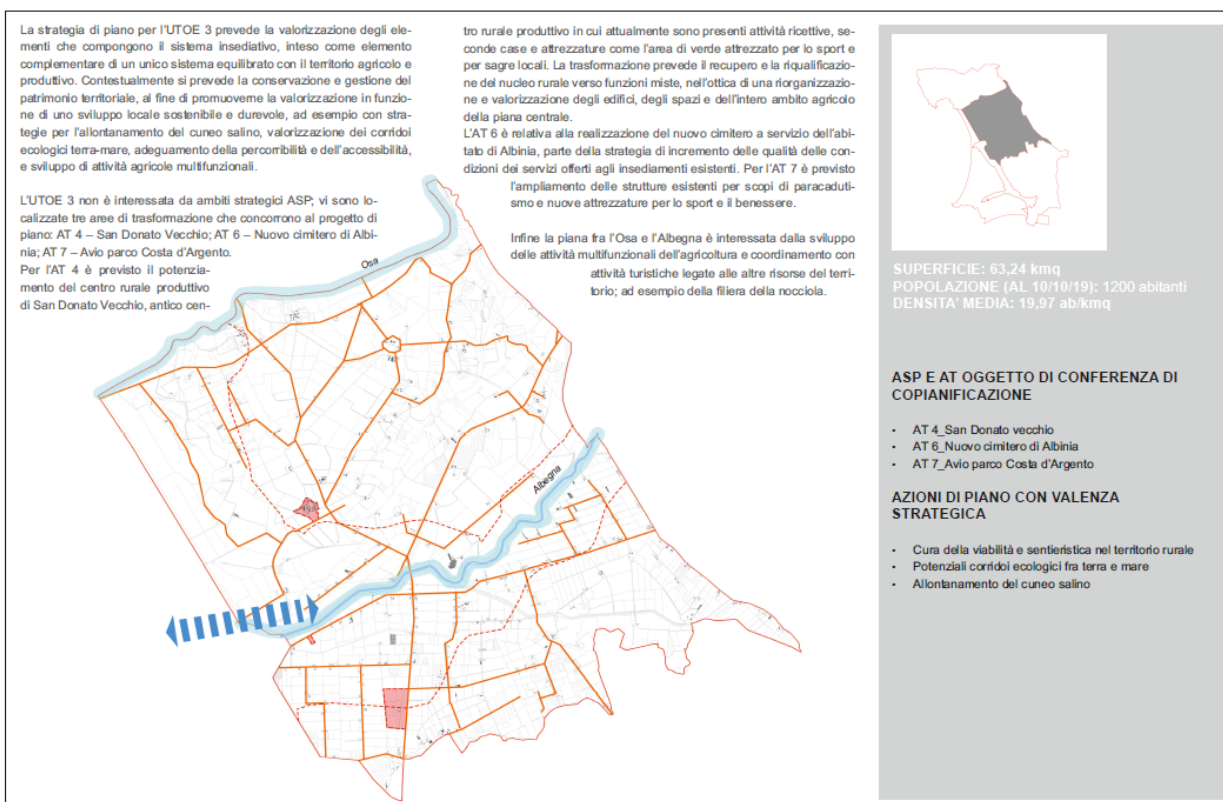
Il PS individua 4 strategie di sviluppo sostenibile:

- Strategia di sviluppo dell'economia dell'acqua
- Strategia di sviluppo infrastrutturale per la mobilità
- Strategia di rigenerazione del sistema insediativo
- Strategia per l'implementazione delle reti territoriali verdi, naturalistiche e rurali

Tali strategie sono perseguite nel territorio comunale come schematizzato nella seguente tabella contenuta nell'elaborato SS07- Atlante delle UTOE.

Piano strutturale del Comune di Orbetello			
Inquadramento generale all'interno delle strategie di piano			
<b>A. STRATEGIA DI SVILUPPO DELL'ECONOMIA DELL'ACQUA</b>	<b>B. STRATEGIA DI SVILUPPO INFRASTRUTTURALE PER LA MOBILITÀ</b>	<b>C. STRATEGIA DI RIGENERAZIONE DEL SISTEMA INSEDIATIVO</b>	<b>D. STRATEGIA PER L'IMPLEMENTAZIONE DELLE RETI TERRITORIALI VERDI E RURALI</b>
<p><b>UTOE 1 - TALAMONE E FONTEBLANDA</b>                      ASP_ TALAMONE E FONTEBLANDA</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ASP-AT 1.1_Porto turistico di Talamone</li> <li>- ASP-AT 1.2_Foce del collettore</li> <li>- ASP-AT 1.4_Area attrezzata per il kitesurf</li> </ul> <p><b>UTOE 2 - COSTA CENTRALE</b></p> <p><b>UTOE 4 - LAGUNA DI ORBETELLO</b></p> <p><b>UTOE 5 - ALBINIA, ORBETELLO E FASCIA INFRASTRUTTURALE</b></p> <p><b>UTOE 6 - ANSEDONIA E MASSICCIO CALCAREO</b></p> <p><b>UTOE 7 - LA TAGLIATA</b></p>	<p><b>UTOE 1 - TALAMONE E FONTEBLANDA</b>                      ASP_ TALAMONE E FONTEBLANDA</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ASP-AT 1.1_Porto turistico di Talamone</li> <li>- ASP-AT 1.2_Foce del collettore</li> <li>- ASP-AT 1.3_Area di sosta attrezzata</li> <li>- ASP-AT 1.4_Area attrezzata per il kitesurf</li> <li>- ASP-AT 1.5_Poderino</li> <li>- ASP-AT 1.6_Potenziamento SP Talamone</li> <li>- ASP-AT 1.7_Fonteblanda area artigianale</li> </ul> <p><b>UTOE 2 - COSTA CENTRALE</b></p> <p><b>UTOE 3 - PIANA CENTRALE</b></p> <p><b>UTOE 4 - LAGUNA DI ORBETELLO</b></p> <p><b>UTOE 5 - ALBINIA, ORBETELLO E FASCIA INFRASTRUTTURALE</b>                      ASP_ ALBINIA</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ASP-AT 5.1_ex Aeronautica</li> <li>- ASP-AT 5.2_Bypass Albinia</li> </ul>	<p><b>UTOE 1 - TALAMONE E FONTEBLANDA</b>                      ASP_ TALAMONE E FONTEBLANDA</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ASP-AT 1.1_Porto turistico di Talamone</li> <li>- ASP-AT 1.2_Foce del collettore</li> <li>- ASP-AT 1.3_Area di sosta attrezzata</li> <li>- ASP-AT 1.4_Area attrezzata per il kitesurf</li> <li>- ASP-AT 1.5_Poderino</li> <li>- ASP-AT 1.6_Potenziamento SP Talamone</li> <li>- ASP-AT 1.7_Fonteblanda area artigianale</li> </ul> <p>AT 2_Venezza                      AT 3_Terne dell'Osa</p> <p><b>UTOE 3 - PIANA CENTRALE</b></p> <p><b>UTOE 5 - ALBINIA, ORBETELLO E FASCIA INFRASTRUTTURALE</b>                      ASP_ ALBINIA</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ASP-AT 5.1_ex Aeronautica</li> <li>- ASP-AT 5.2_Bypass Albinia</li> </ul> <p>ASP_ORBETELLO SCALO</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ASP-AT 8.1_Santangelo Srl (ex-SIPE Nobel)</li> </ul> <p>AT 9_Museo della civiltà contadina</p> <p><b>UTOE 6 - ANSEDONIA E MASSICCIO CALCAREO</b></p> <p><b>UTOE 7 - LA TAGLIATA</b></p>	<p><b>UTOE 1 - TALAMONE E FONTEBLANDA</b>                      ASP_ TALAMONE E FONTEBLANDA</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ASP-AT 1.1_Porto turistico di Talamone</li> <li>- ASP-AT 1.2_Foce del collettore</li> </ul> <p><b>UTOE 3 - PIANA CENTRALE</b></p> <p><b>UTOE 4 - LAGUNA DI ORBETELLO</b></p> <p><b>UTOE 5 - ALBINIA, ORBETELLO E FASCIA INFRASTRUTTURALE</b>                      ASP_ ALBINIA</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ASP-AT 5.1_ex Aeronautica</li> <li>- ASP-AT 5.2_Bypass Albinia</li> </ul> <p>ASP_ORBETELLO SCALO</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ASP-AT 8.1_Santangelo Srl (ex-SIPE Nobel)</li> </ul> <p><b>UTOE 6 - ANSEDONIA E MASSICCIO CALCAREO</b></p> <p><b>UTOE 7 - LA TAGLIATA</b></p>
<p><b>Indice delle abbreviazioni:</b>                      AT: Area di Trasformazione; ASP: Ambiti Strategici Prioritari; NE: Nuove Edificazioni (ai sensi del Dpgr 32/R/2017); R: Riuso (ai sensi del Dpgr 32/R/2017); SE: Superficie Edificabile (ai sensi del Dpgr 32/R/2017); TU: Territorio Urbanizzato (ai sensi della LR. 65/14); UTOE: Unità Territoriali Organiche Elementari (ai sensi della LR. 65/14).</p>			
Strategie di piano (Disciplina di Piano, art. 96-97-98-99-100)			

Inquadramento generale all'interno delle strategie di piano



PS 2020. SS07- Atlante delle UTOE, pag. 12

Il PS, ai sensi delle vigenti norme regionali, individua:

- il "territorio urbanizzato", costituito dai tessuti storici, dai tessuti insediativi prevalentemente residenziali di assetto recente e dai tessuti produttivi, e comprendente altresì le attrezzature e i servizi, i parchi urbani, gli impianti tecnologici, i lotti e gli spazi inedificati interclusi dotati di opere di urbanizzazione primaria;
- il "territorio rurale" - restante parte del territorio comunale - costituente ambito di applicazione delle vigenti norme regionali per la tutela e valorizzazione delle aree agricole (Titolo IV, Capo III, della L.R. n. 65/2014 e s.m.i., e relativo Regolamento di attuazione D.P.G.R. 25.08.2016 n. 63/R).

Il PS, come si legge all'art. 84 della Disciplina "Al fine di garantire e incrementare la qualità del territorio rurale il Piano Strutturale riconosce e promuove l'attività agricola come attività economico-produttiva, valorizza l'ambiente e il paesaggio rurale e persegue il contenimento del consumo di suolo agricolo anche limitandone la frammentazione ad opera di interventi non agricoli. [...]"

### Considerazioni Valutative

L'ambito interessato dal procedimento è esterno al perimetro del territorio urbanizzato individuato ai sensi dell'art. 4 della LR 65/2014 e si colloca in un contesto di coltivi e sistemazioni idrauliche ed agrarie i cui tratti strutturanti sono l'ordine geometrico dei campi, la scansione regolare

dell'appoderamento ritmata da case coloniche e fattorie, la presenza di un sistema articolato e gerarchizzato di regimazione e scolo delle acque superficiali, la predominanza quasi assoluta dei seminativi, per lo più irrigui.

La localizzazione dell'area oggetto di variante, come ben si evince dagli estratti cartografici del PS è distante dalla struttura storico-portante dell'insediamento di Albinia e separata dal centro urbano residenziale da elementi strutturali e funzionali specifici esistenti, quali la ferrovia e l'area produttiva artigianale, ma anche di progetto come la previsione del tracciato della nuova Aurelia e i relativi svincoli.

La Variante al RU risulta coerente con il PS 2022 in particolare con le strategie e gli obiettivi che il PS persegue nel territorio rurale quali la tutela e la valorizzazione delle aree agricole, la salvaguardia della qualità del territorio rurale ed il contenimento del consumo di suolo agricolo.

## 8. VALUTAZIONE DI COERENZA ESTERNA DEL PIANO

### 8.1 Metodologia e procedura di riferimento

La valutazione di un piano richiede di valutare il grado di realizzabilità, di efficacia, di priorità delle azioni e degli obiettivi programmatici e strategici, di controllare che questi si presentino come un insieme logicamente coerente, cioè siano in grado di funzionare in modo coordinato o almeno non conflittuale col contesto pianificatorio esterno.

L'analisi di coerenza esterna serve proprio per poter verificare che ciò accada effettivamente, e, nel caso ciò non fosse possibile, costruire un coordinamento tra i piani, individuare le problematiche e i punti di contrasto per renderne edotto il pianificatore e permettergli di effettuare le scelte adeguate.

In quanto strumento della valutazione strategica, essa supporta l'attività di sviluppo del piano nel seguente modo:

1. identificando ed esplicitando i problemi su cui è necessario avviare un'attività di negoziazione coi livelli di governo uguale o superiore (spetterà poi agli altri contenuti della valutazione strategica - priorità, efficienza, efficacia - offrire gli argomenti per sostenere le strategie del piano nell'ambito dell'attività di negoziazione coi livelli superiori di governo);
2. contribuendo alla trasparenza delle scelte politiche effettuate a livello di area vasta.

L'obiettivo dell'analisi di coerenza esterna è di verificare se esistono delle incoerenze a livello di pianificazione territoriale in grado di ostacolare il processo o il successo del piano, in presenza delle quali si può presentare la necessità di decidere se modificare solo le proprie scelte oppure negoziare affinché tutti gli attori coinvolti in tali criticità, giungano ad accordi in grado di ridurre o annullare il grado di incoerenza.

Sul piano pratico, per compiere la valutazione di coerenza esterna si è reso necessario considerare l'Ambito sovracomunale; ci si è chiesti cioè se la Variante fosse in linea con gli indirizzi di governo del territorio di livello superiore.

Tale tipo di analisi prende il nome di Coerenza esterna verticale.

Ai fini della valutazione della Variante al RU *Proprietà Comandi - Sentenza n. 896/2020 del 16/01/2020 del Consiglio di Stato* del Comune di Orbetello la valutazione di coerenza esterna è stata effettuata sia con i piani vigenti attualmente che con i piani vigenti nel 2011 al momento di approvazione del RU<sup>5</sup> e nello specifico:

- la valutazione di coerenza esterna della Variante è stata effettuata con i seguenti piani e programmi sovraordinati attualmente vigenti:
  - o Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT/PPR)

---

<sup>5</sup>il Regolamento Urbanistico del Comune di Orbetello è stato approvato con Deliberazione del C.C. n. 8 del 7 marzo 2011.

- Programma Regionale di Sviluppo 2016-2020 (PRS)
  - Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER)
  - Piano Regionale per la Qualità dell’Aria (PRQA)
  - Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM)
  - Piano Regionale Rifiuti e Bonifica (PRB)
  - Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Grosseto (PTCP);
  - VII Programma di Azione Europea – GU dell’Unione Europea L.354 del 28 dicembre 2013.
- la valutazione di coerenza esterna della Variante è stata effettuata con i seguenti piani e programmi sovraordinati vigenti nel 2011 all’approvazione del RU<sup>6</sup>
- Piano di Indirizzo Territoriale della Toscana (2005-2010) PIT
  - Piano Regionale di Azione Ambientale 2007 -2010 (P.R.A.A.)
  - Piano di Indirizzo Energetico Regionale (PIER)
  - Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della qualità dell’aria (PRRM)
  - Piano Regionale della Mobilità e della Logistica (PRML).

Si specifica che il PTCP della Provincia di Grosseto vigente è il medesimo piano che era vigente nel 2011.

Si evidenzia inoltre che la Variante non interessa aree estrattive e/o tematiche specifiche del vigente Piano Regionale Cave o dei non più vigenti Piano Regionale delle Attività estrattive di Recupero delle Aree Escavate e di Riutilizzo dei residui recuperabili (PRAER) e Piano delle Attività Estrattive di Recupero delle aree escavate e riutilizzo dei residui recuperabili della Provincia” (PAERP), e pertanto si è ritenuto che non fosse utile ai fini del Rapporto Ambientale, effettuare l’analisi di coerenza esterna della Variante con i citati Piani.

Il tratto operativo comune del metodo d’analisi è rappresentato dall’impiego di una tabella attraverso cui mettere in relazione e a confronto i contenuti della Variante (Obiettivo e Azioni) con gli obiettivi dei piani sovraordinati.

Si specifica che in alcuni analisi (es. con il Piano Regionale per la Qualità dell’Aria, con il Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità, con Piano Regionale Rifiuti e Bonifica, ecc.) il giudizio è stato espresso senza la necessità di elaborare la tabella di analisi in quanto, la Variante non producendo effetti negativi sulle risorse ambientali oggetto di tutela dei Piani risulta coerente con le finalità dei Piani stessi.

---

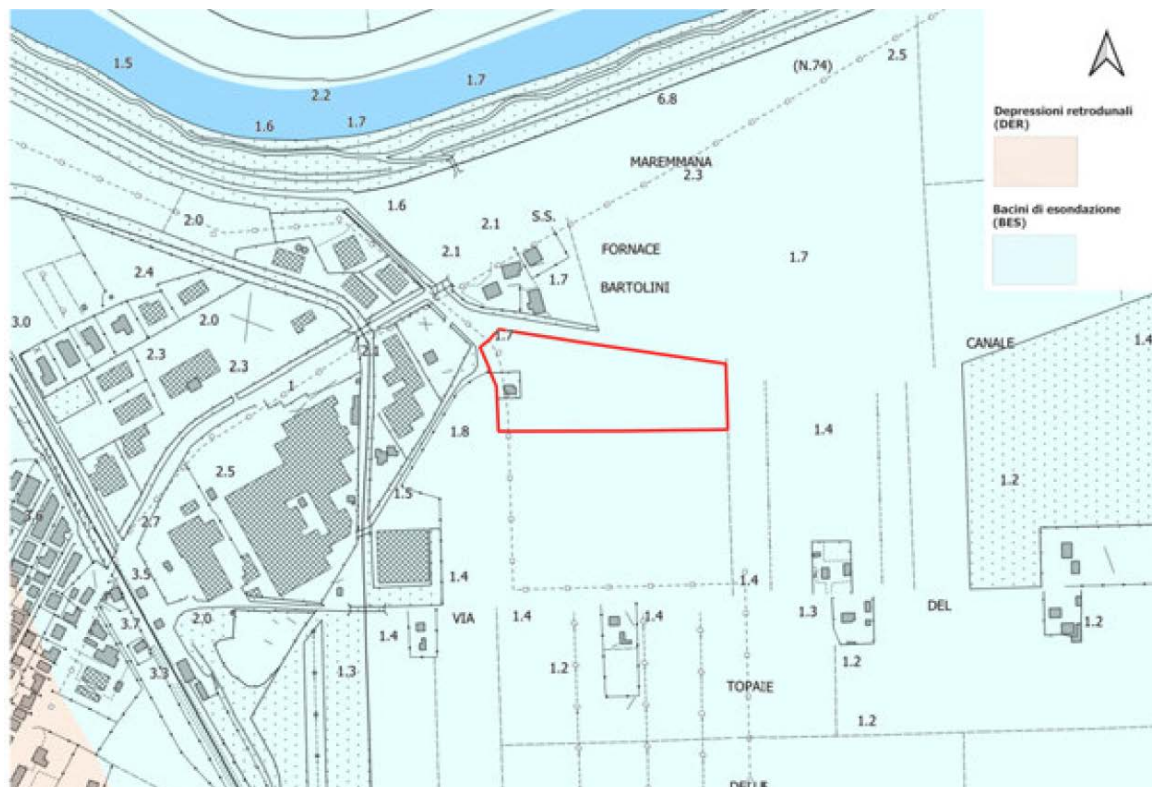
<sup>6</sup>il Regolamento Urbanistico del Comune di Orbetello è stato approvato con Deliberazione del C.C. n. 8 del 7 marzo 2011.



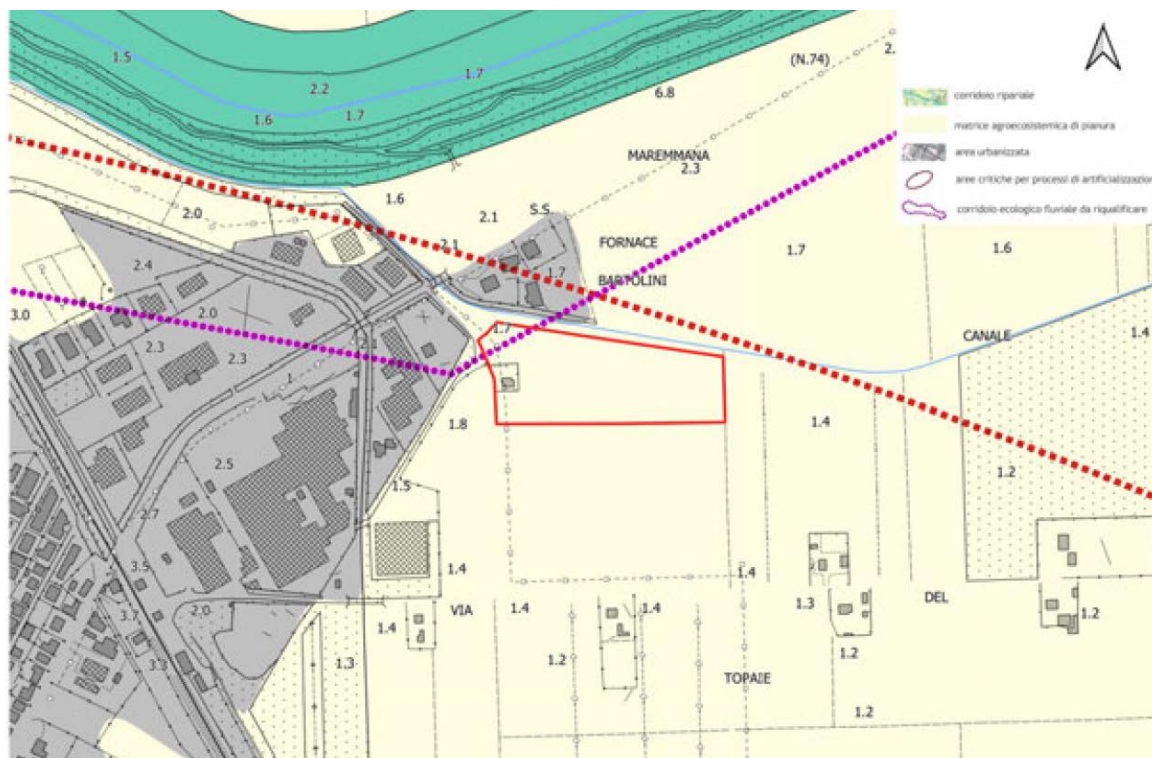
## 8.2 Verifica di coerenza esterna con i piani attualmente vigenti

### 8.2.1 Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT/PPR)

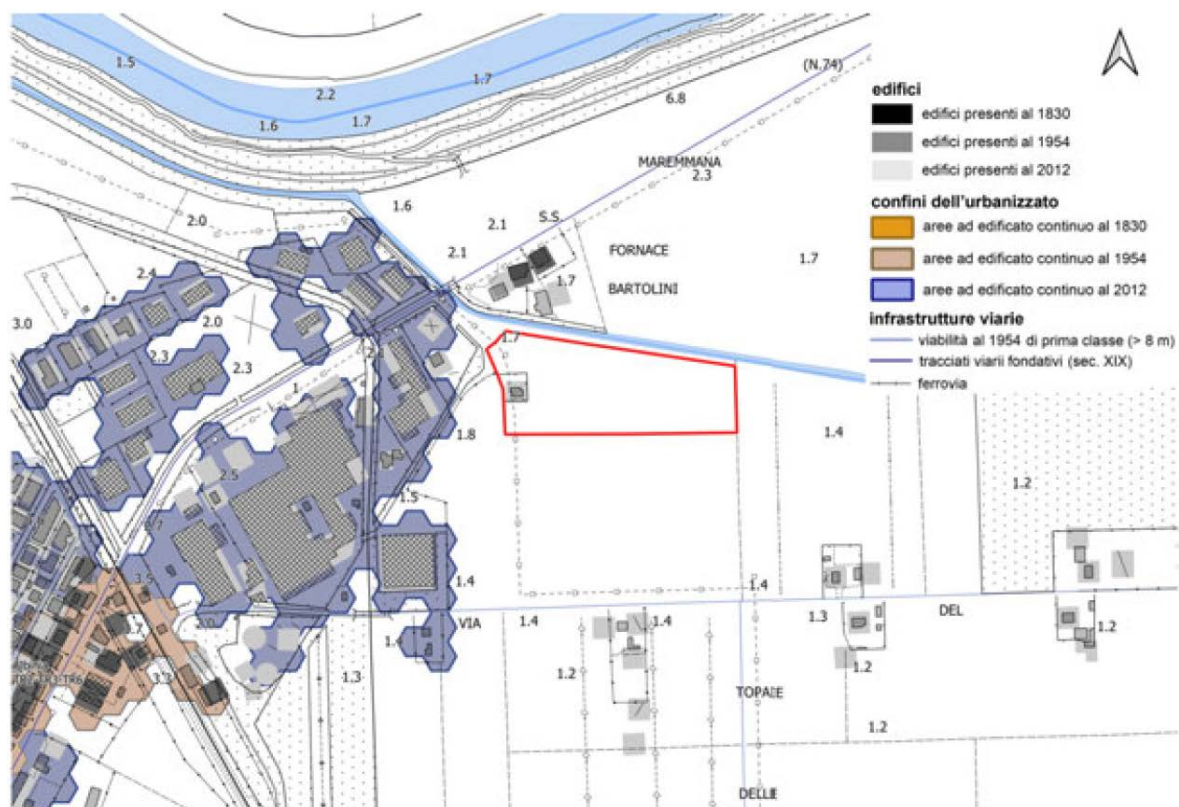
Di seguito si riportano gli estratti cartografici relativi all'area oggetto di Variante del PIT/PPR vigente.



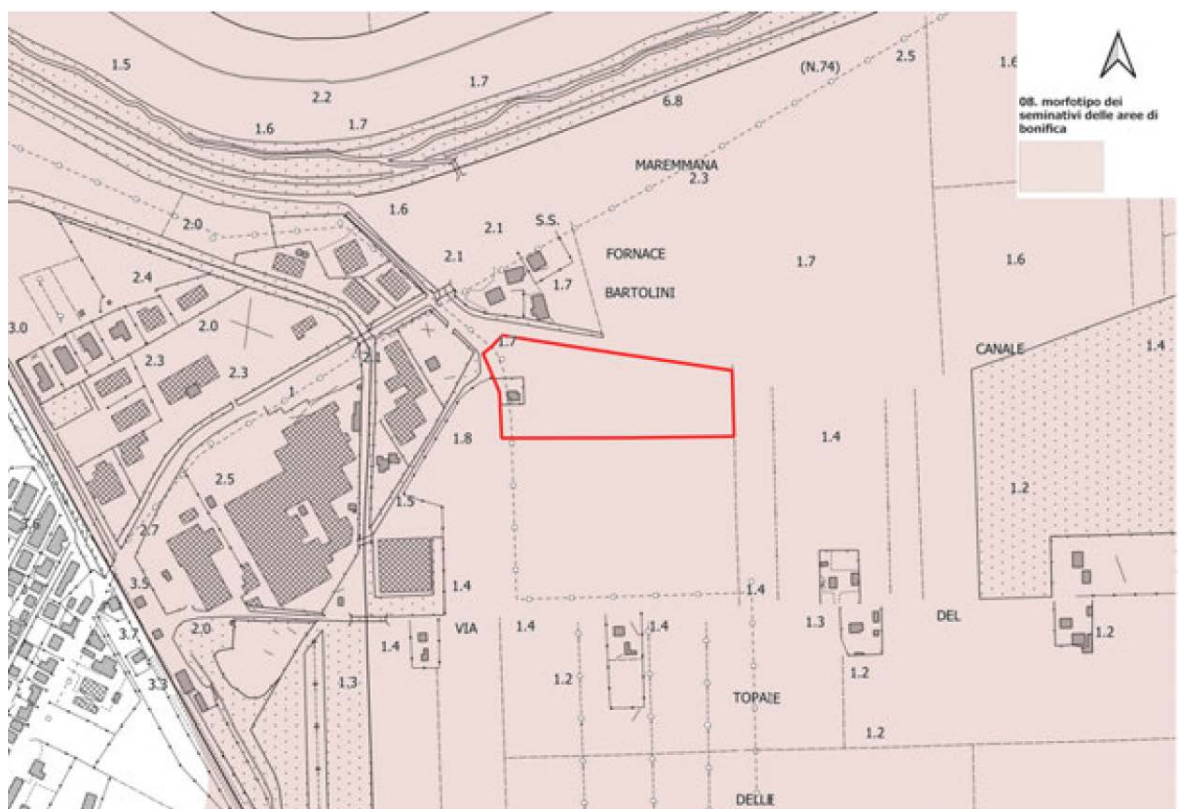
PIT/PPR - Invarianti strutturali del Pit/Ppr - sistemi morfogenetici, scala 1: 50.000 (estratto fuori scala)



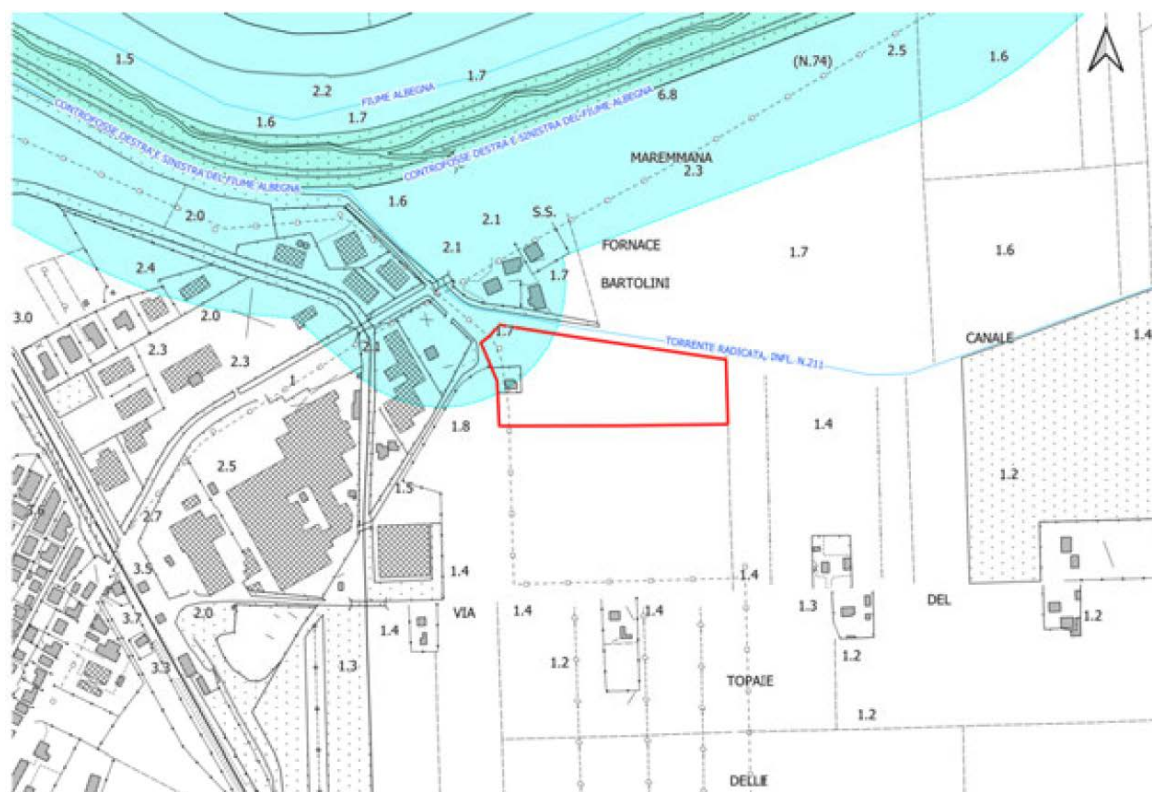
PIT/PPR - Invarianti strutturali del Pit/Ppr - elementi della rete ecologica, scala 1: 50.000 (estratto fuori scala)



PIT/PPR - Invarianti strutturali del Pit/Ppr - Patrimonio territoriale, scala 1: 50.000 (estratto fuori scala)



PIT/PPR - Invarianti strutturali del Pit/Ppr - morfotipi rurali, scala 1: 5.000 (estratto fuori scala)



PIT/PPR – Vincoli, scala 1: 50.000 (estratto fuori scala)

Come emerge dall'estratto cartografico una porzione dell'ambito oggetto di Variante ricada in un'area tutelata ai sensi della lettera c) I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua, comma 1, art. 142 del D. Lgs 42/2004.



PIT/PPR – Caratteri del paesaggio, scala 1: 50.000 ((estratto fuori scala)

L'analisi di coerenza esterna con il PIT con valenza di Piano Paesaggistico è stata organizzata in più tabelle, suddivise in colonne: nella prima colonna sono riportati gli obiettivi del Piano Regionale, nella seconda il giudizio di coerenza e nella terza i contenuti della Variante al RU.

Le tabelle, in cui è strutturata la valutazione di coerenza, esplicitano:

- l'analisi coerenza della Variante al RU e gli obiettivi del Piano regionale relativi a ciascuna Invariante strutturale. Gli obiettivi del PIT sono stati sintetizzati dello Statuto del Territorio toscano (fonte: Disciplina di Piano). Inoltre sono riportati i contenuti dell'*Abaco delle Invariante* riferiti al territorio oggetto di Variante (v. Contributo Regione Toscana Direzione Urbanistica e Politiche Abitative. Settore Tutela, riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio). Nella tabella sono riportati solo gli obiettivi attinenti alla Variante.
- l'analisi di coerenza tra il Piano Strutturale e gli Obiettivi di qualità e le Direttive specifiche per l'Ambito 20 - *Bassa Maremma e ripiani tufacei* di cui al Capitolo 6 - Disciplina d'uso.

Come emerge dall'estratto cartografico riportato nelle pagine precedenti, una porzione dell'ambito oggetto di Variante ricada in un'area tutelata ai sensi del D. Lgs 42/2004, art. 142, comma 1, lettera c) / *fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua*, pertanto è stata verificata la coerenza della Variante al RU anche gli obiettivi e le prescrizioni esplicitati all'Articolo 8 / *fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi*

*previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna. (art.142. c.1, lett. c, Codice) dell'ELABORATO 8B - Disciplina dei beni paesaggistici- (artt. 134 e 157 del Codice).*

Dai dati desunti dalle Tabelle di coerenza si può affermare che la Variante ha un grado di coerenza *forte* con il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico. In particolare la Variante contribuisce a concretizzare l'obiettivo di perseguire la tutela e la conservazione di un tassello di territorio rurale che è parte di un insieme più ampio ed articolato di valore territoriale e paesaggistico.

Si evidenzia inoltre che una porzione dell'ambito oggetto di Variante ricade in un'area vincolata ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera c), di cui la variante contribuisce a mantenere i valori oggetto di tutela, risultando coerente con gli specifici obiettivi e le precauzioni che il Piano Regionale individua all'art. 8 della Disciplina dei beni paesaggistici - Elaborato 8B.

### **8.2.2 Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2016 - 2020**

Il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) è lo strumento orientativo delle politiche regionali per l'intera legislatura. In esso sono indicate le strategie economiche, sociali, culturali, territoriali e ambientali della Regione Toscana.

Il PRS è stato approvato in data 15 marzo 2017 dal Consiglio regionale con la risoluzione n. 47 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 15 marzo 2017.

La strategia Europa 2020 declinata sulla Toscana, insieme agli obiettivi di innovazione istituzionale, di reindustrializzazione, di riduzione delle disparità territoriali e di tutela e difesa del territorio, costituisce la cornice di programmazione essenziale dell'azione regionale dei prossimi cinque anni all'interno della quale si collocano i progetti regionali così come sviluppati dal PRS.

Dall'analisi di coerenza svolta tra i contenuti del Programma ed i contenuti della Variante emerge che, seppur il PRS individui strategie ed obiettivi che agiscono ad una scala di azione differente da quella della Variante; quest'ultima sia coerentemente allineata al PRS.

La Variante risulta in particolare coerente con i temi legati allo sviluppo del territorio rurale e con i temi legati alla difesa dal rischio idraulico ed idrogeologico.

### **8.2.3 Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER)**

Il Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER), approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n.10 dell'11 febbraio 2015 (BURT n. 10 parte I del 6.03.2015), si pone come evoluzione del PRAA 2007-2010, confermando la natura di strumento strategico trasversale che detta obiettivi e indirizzi generali per l'intera programmazione ambientale. Allo stesso tempo il PAER presenta, quale importante elemento di novità, la confluenza al proprio interno del Piano di Indirizzo Energetico Regionale (PIER) e del Programma Regionale per le Aree Protette.

Il metaobiettivo perseguito dal PAER è la lotta ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la promozione della green economy.

Tale metaobiettivo si struttura in 4 obiettivi generali, che richiamano le quattro Aree del VI Programma di Azione dell'Unione Europea:

Dall'analisi di coerenza svolta tra i contenuti del Piano Regionale e della Variante emerge che, seppur il PAER individui strategie ed obiettivi che riguardano tematiche spesso non direttamente pertinenti alla Variante o che agiscono ad una scala di azione differente da quella della Variante; quest'ultima sia coerentemente allineata al PAER in quanto le sue previsioni non comportano un incremento di consumo di risorse ambientali e contribuiscono alla tutela ed al mantenimento delle componenti ambientali e territoriali.

#### **8.2.4 Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA)**

Il 18 Luglio 2018 con Delibera n. 72/2018, il Consiglio regionale della Toscana ha approvato il Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA).

Il Piano contiene la strategia che la Regione Toscana propone ai cittadini, alle istituzioni locali, comuni, alle imprese e tutta la società toscana al fine di migliorare l'aria che respiriamo.

Come si legge nel sito della regione Toscana<sup>7</sup>, *“il Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA), previsto dalla L.R.9/2010, è l'atto di governo del territorio attraverso cui la Regione Toscana persegue in attuazione del Programma regionale di sviluppo 2016-2020 e in coerenza con il Piano ambientale ed energetico regionale (PAER) il progressivo e costante miglioramento della qualità dell'aria ambiente, allo scopo di preservare la risorsa aria anche per le generazioni future.*

*Anche se l'arco temporale del piano, in coerenza con il PRS 2016-2020, è il 2020, molti delle azioni e prescrizioni contenuti hanno valenza anche oltre tale orizzonte.”*

Dall'analisi di coerenza svolta tra i contenuti del Piano Regionale e della Variante emerge che, seppur il PRQA individui strategie ed obiettivi che riguardano tematiche spesso non direttamente pertinenti alla Variante o che agiscono ad una scala di azione differente da quella della Variante; quest'ultima sia coerentemente allineata al PRQA in quanto le sue previsioni non producono effetti sulla risorsa aria e contribuiscono alla tutela ed al mantenimento delle componenti ambientali e territoriali.

---

<sup>7</sup>Il PRQA è stato reperito al seguente indirizzo: <http://www.regione.toscana.it/-/piano-regionale-per-la-qualita-dell-aria>



### **8.2.5 Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM)**

Il Piano Regionale Integrato delle Infrastrutture e della Mobilità PRIIM è stato approvato dal Consiglio Regionale il 12 febbraio 2014.

Il Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM), istituito con L.R. 55/2011, costituisce lo strumento di programmazione unitaria attraverso il quale la Regione definisce in maniera integrata le politiche in materia di mobilità, infrastrutture e trasporti.

Analizzando i contenuti del Piano Regionale emerge che gli obiettivi del piano regionale non siano confrontabili con gli obiettivi della Variante perché di rango superiore.

Tuttavia si ritiene che la Variante si possa considerare coerente con il PRIIM in quanto le sue previsioni non producono effetti sulle infrastrutture o sulla mobilità, non comportando un incremento di traffico o modificando in alcun modo lo stato attuale.

### **8.2.6 Piano Regionale Rifiuti e Bonifica (PRB)**

Il "Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati (PRB)" vigente è stato approvato il 18 novembre 2014 con Deliberazione del Consiglio regionale n. 94.

Con Delibera del Consiglio regionale n. 55 del 26 luglio 2017 è stata approvata la "Modifica del piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati per la razionalizzazione del sistema impiantistico di trattamento dei rifiuti." atto che modifica ed integra il "Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati (PRB)" approvato il 18 novembre 2014.

Come specificato nell'Allegato A - *MODIFICA DEL PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI E BONIFICA DEI SITI INQUINATI per la razionalizzazione del sistema impiantistico di trattamento dei rifiuti* della Modifica del Piano

"Nel corso di vigenza del PRB sono intervenute significative modifiche dell'assetto istituzionale in materia ambientale.

Più in particolare, nell'ambito della governance e della pianificazione di settore, la Regione Toscana ha infatti messo in atto una profonda riorganizzazione che ha interessato non solo le funzioni amministrative svolte dall'ente ma, più in generale, la centralità del ruolo regionale nella programmazione e attuazione delle politiche in molte materie compresa la gestione dei rifiuti.

Il riordino delle funzioni regionali e locali, iniziato con l'approvazione della legge regionale 28 ottobre 2014, n. 61 (*Norme per la programmazione e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di gestione dei rifiuti. Modifiche alla l.r. 25/1998 e alla l.r. 10/2010*), e proseguito con l'approvazione della legge regionale 3 marzo 2015, n. 22 (*Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 - Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni - Modifiche alle leggi regionali 32/2002, 67/2003, 41/2005, 68/2011, 65/2014*), ha infatti ridefinito l'assetto delle competenze regionali e provinciali perseguendo l'obiettivo di promuovere la semplificazione dei processi decisionali, organizzativi e gestionali, in attuazione dei principi di sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione.

In particolare, il Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati, in coerenza con quanto previsto dalle disposizioni soprarichiamate, diviene l'unico riferimento di pianificazione in merito ai fabbisogni, la tipologia e il complesso degli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti urbani da realizzare o di cui si prevede la chiusura/riconversione.

Il previsto completamento del processo di ridefinizione degli strumenti di pianificazione regionale di settore si concluderà quindi con l'adeguamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati (PRB) (approvato dal Consiglio regionale della Regione Toscana con deliberazione n. 94 del 18 novembre 2014) alle disposizioni contenute nella l.r. 61/2014.

Dall'analisi di coerenza tra i due piani emerge che molti obiettivi del piano regionale non sono confrontabili con gli obiettivi della Variante perché di rango superiore rispetto ad essa. La Variante risulta coerente con il PRB in quanto le sue previsioni non producono un incremento di produzione di rifiuti.

### **8.2.7 Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Grosseto vigente (PTCP)**

La Provincia di Grosseto ha approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 20 dell'11 giugno 2010 il nuovo Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale<sup>8</sup>.

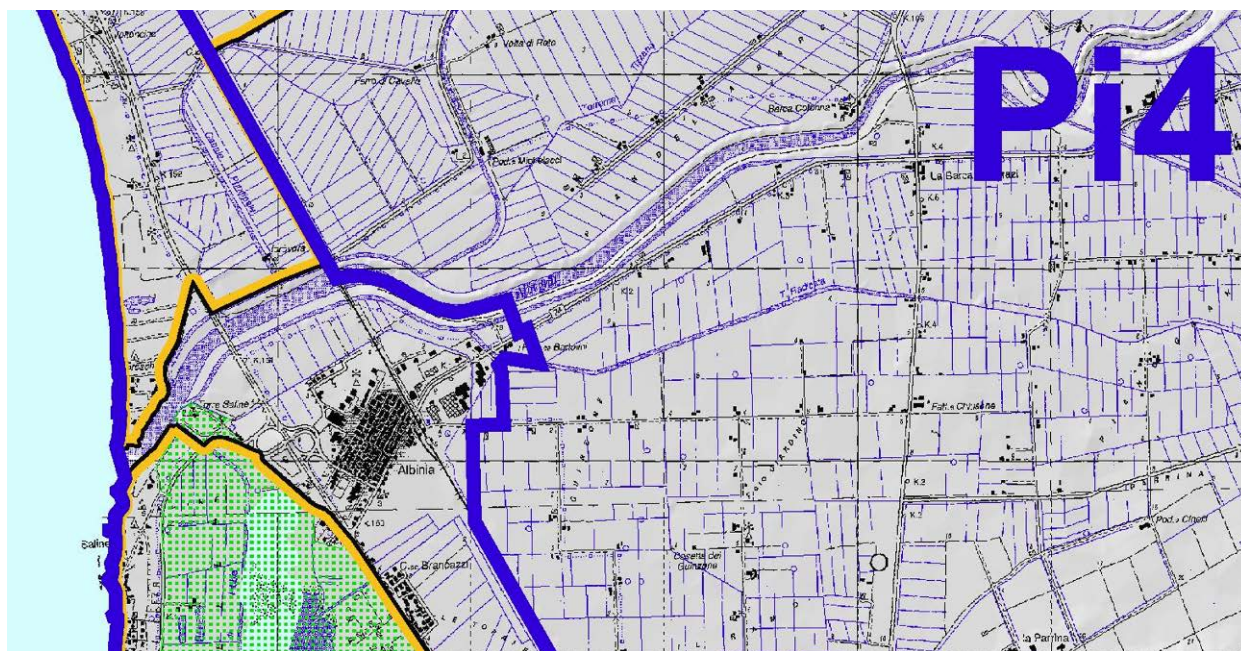
Il PTCP individua, nel territorio provinciale, A.M.T., Si.M.T.e U.M.T.; il territorio del Comune di Orbetello interessa più Ambiti, Sistemi ed Unità e nello specifico:

Il territorio di Orbetello è interessato dalla presenza delle seguenti **Unità Morfologico-Territoriali (U.M.T.)**:

- **Pr - Promontori**
  - Pr2 – Uccellina
  - Pr3 – Fonteblanda e Talamonaccio
- **C - Coste**
  - C3 – Talamone
  - C4 – Costa di Orbetello
    - C4.1 – Laguna di Orbetello*
    - C4.2 – Cosa*
- **Pi – Pianure**
  - Pi3 – Bruna – Ombrone
    - Pi3.5 – Piana dell'Uccellina*
  - Pi4 – Piana dell'Osa - Albegna
- **CP - Colline Plioceniche**
  - CP3 – Valle del Medio Albegna
- **R - Rilievi dell'Antiappennino**
  - R7 – Anfiteatro di Monte Bottigli
  - R11 – Colline di Capalbio
    - R11.1 – Colline di Orbetello*
  - Pi4 – Piana dell'Osa - Albegna

---

<sup>8</sup> Approvazione PTCP 2010 con Del. C.P. n. 20 dell'11 Giugno 2010



PTC Grosseto – Tavola III - Morfologia territoriale, Quadranti 3.4

L'area oggetto di Variante ricade nella UMT Pi4 – Piana dell'Osa - Albegna

La verifica di coerenza della Variante con il PTCP di Grosseto è stata condotta analizzando il grado di coerenza dei contenuti della Variante con gli indirizzi operativi (*Identità da rafforzare e Vocazioni da sviluppare*) specificati dal PTCP per l'Unità Morfologica Territoriale Pi4 – Piana dell'Osa – Albegna.

Dall'analisi di coerenza emerge che la Variante ha un forte grado di coerenza con gli Indirizzi operativi individuati dal PTCP per l'Unità Morfologico-Territoriale (U.M.T.) "Piana dell'Osa-Albegna" in cui ricade l'area oggetto di Variante.

### **8.2.8 Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Grosseto vigente (PTCP) adottato con D.C.P. n. 38 del 24/09/2021**

La Provincia di Grosseto ha adottato il nuovo PTCP con Delibera del Consiglio Provinciale di Grosseto n. 38 del 24/09/2021 (BURT n.42, parte II, del 20 ottobre 2021). Il PTCP attualmente è in fase di approvazione.

Dall'analisi svolta tra i contenuti del Piano Provinciale e della Variante emerge che, seppur il PTCP individui strategie ed obiettivi che riguardano tematiche spesso non direttamente pertinenti alla Variante o che agiscono ad una scala di azione differente da quella della Variante; quest'ultima sia coerentemente allineata al PTCP in quanto le sue previsioni contribuiscono a perseguire le strategie di tutela e di mantenimento delle componenti ambientali e territoriali.

### **8.2.9 Politiche ambientali a livello europeo**

Per quanto riguarda la verifica di coerenza con gli obiettivi perseguiti dalle politiche ambientali europee essa è stata svolta con i contenuti del VII Programma di Azione Europea – GU dell'Unione Europea L. 354 del 28 dicembre 2013, in cui è definito il quadro di programmazione europea con 9 obiettivi prioritari da realizzarsi per le politiche ambientali fino al 2020.

I 9 Obiettivi sono:

- Obiettivo prioritario 1: proteggere, conservare e migliorare il capitale naturale dell'Unione
- Obiettivo prioritario 2: trasformare l'Unione in un'economia a basse emissioni di carbonio, efficiente nell'impiego delle risorse, verde e competitiva
- Obiettivo prioritario 3: proteggere i cittadini dell'Unione da pressioni legate all'ambiente e da rischi per la salute e il benessere
- Obiettivo prioritario 4: sfruttare al massimo i vantaggi della legislazione dell'Unione in materia di ambiente migliorandone l'attuazione
- Obiettivo prioritario 5: migliorare le basi di conoscenza e le basi scientifiche della politica ambientale dell'Unione
- Obiettivo prioritario 6: garantire investimenti a sostegno delle politiche in materia di ambiente e clima e tener conto delle esternalità ambientali;
- Obiettivo prioritario 7: migliorare l'integrazione ambientale e la coerenza delle politiche;
- Obiettivo prioritario 8: migliorare la sostenibilità delle città dell'Unione;
- Obiettivo prioritario 9: aumentare l'efficacia dell'azione unionale nell'affrontare le sfide ambientali e climatiche a livello regionale e internazionale

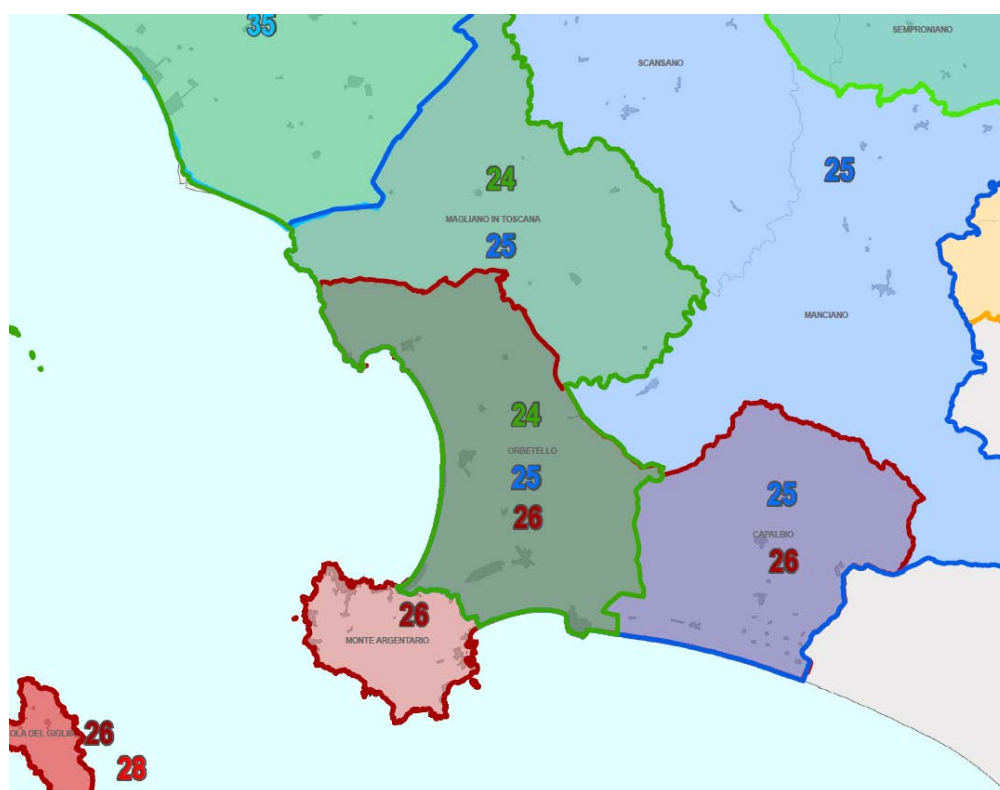
Risulta pertinente con la Variante in particolare l'Obiettivo prioritario 3: proteggere i cittadini dell'Unione da pressioni legate all'ambiente e da rischi per la salute e il benessere con cui è coerente l'obiettivo della Variante e tutte le sue azioni.

### 8.3 Verifica di coerenza con i piani vigenti nel 2011

#### 8.3.1 Piano di Indirizzo Territoriale della Toscana (2005-2010) PIT

Il Piano di Indirizzo Territoriale della Toscana è stato approvato dal Consiglio regionale il 24 luglio 2007 con delibera n. 72 e pubblicato sul Burt n. 42 del 17 ottobre 2007 e con delibera n. 32 del 16/06/2009, sono stati adottati gli elaborati relativi all' implementazione del Pit per la disciplina paesaggistica.

La verifica di coerenza della Variante al RU con il PIT 2005-2010 è stata effettuata con i metaobiettivi e con gli obiettivi conseguenti aventi la duplice valenza, statutaria e strategica, illustrati nel Documento di Piano e con gli obiettivi di qualità individuati per ciascun ambito nelle *Schede dei paesaggi*.



PIT individuazione degli ambiti di paesaggio

- 24-COSTA GROSSETANA
- 25-LE COLLINE DELL'ALBEGNA
- 26-ARGENTARIO

L'area oggetto di Variante dall'analisi della sezione 1 *DESCRIZIONE DEI CARATTERI STRUTTURALI DEL PAESAGGIO* ricade nell'ambito 25 *AMBITO 25: LE COLLINE DELL'ALBEGNA*.

Dai dati desunti dalle Tabelle di coerenza si può affermare che la Variante ha un grado di coerenza *forte* con il Piano di Indirizzo Territoriale sia con il 3° metaobiettivo - *Conservare il valore del patrimonio territoriale della Toscana* sia con gli obiettivi specifici per l'ambito 25 in cui ricade la Variante.

In particolare la Variante contribuisce a concretizzare l'obiettivo di *Tutela del territorio agricolo e di Conservazione e ripristino del complesso mosaico paesaggistico e ambientale*.



### **8.3.2 Piano Regionale di Azione Ambientale (P.R.A.A.) 2007-2010**

Il Piano Regionale di Azione Ambientale era uno strumento che cercava di recepire in un unico documento regionale i contenuti dei Piani approvati a livello internazionale, europeo e nazionale (Piano di azione di Johannesburg 2002, Sesto programma comunitario d'azione in materia di ambiente, Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia).

Il PRAA strutturalmente era formato da quattro "Aree di azione prioritaria" (Cambiamenti Climatici, Natura biodiversità e difesa del suolo, Ambiente e Salute, Uso sostenibile delle risorse e gestione dei rifiuti) e da 14 "Macroobiettivi", che trovavano concretizzazione in "Obiettivi specifici" ed "Interventi".

Le previsioni della Variante non comportano un incremento di consumo di risorse ambientali ma al contrario si ritiene che la Variante, con le proprie azioni, garantisca la tutela ed il mantenimento delle risorse territoriali. Il giudizio di coerenza pertanto non può che essere positivo.

### **8.3.3 Piano di Indirizzo Energetico Regionale (PIER)**

Il piano persegue gli obiettivi fissati dalla legge regionale, orientando e promuovendo la riduzione dei consumi energetici nonché l'innalzamento dei livelli di razionalizzazione di efficienza energetica della domanda come priorità strategica.

Il piano è infatti basato su tre obiettivi generali:

1. Sostenibilità
2. Sicurezza
3. Efficienza

Le previsioni della Variante non comportano un incremento di consumo di energia o nuove pressioni sulle componenti ambiente. Si ritiene che la Variante, con le proprie azioni, garantisca la tutela ed il mantenimento delle risorse ambientali, contribuendo a perseguire gli obiettivi del Piano Regionale.

Il giudizio di coerenza pertanto non può che essere positivo.

### **8.3.4 Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della qualità dell'aria (PRRM)**

La Regione ha approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 44 del 25.06.2008 il Piano Regionale di Risanamento della qualità dell'aria (PRRM 2008-2010).

La finalità generale del piano era quella di perseguire una strategia regionale integrata sulla tutela della qualità dell'aria ambiente e sulla riduzione delle emissioni dei gas ad effetto serra (Kyoto) coerente con quella della UE e quella nazionale.

Il Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della qualità dell'aria (PRRM) si configura come uno strumento di attuazione delle priorità del PRS e, coerentemente con quest'ultimo, dei macroobiettivi e degli interventi del PRAA.

Le previsioni della Variante non comportano un incremento di pressione sulle componenti ambientali quali l'aria. Si ritiene che la Variante, con le proprie azioni, garantisca la tutela ed il mantenimento delle risorse ambientali contribuendo a perseguire gli obiettivi del Piano Regionale.

Il giudizio di coerenza pertanto non può che essere positivo.

### **8.3.5 Piano Regionale della Mobilità e della Logistica (PRML)**

La Regione ha presentato il PRML nel 2003 e lo ha approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 63 del 22 giugno 2004. Il Piano, prendendo le mosse dalla situazione dei trasporti in Toscana, definisce le direttrici e gli obiettivi di rilievo strategico delle politiche regionali per la mobilità, anche nella loro interconnessione con le tematiche ambientali e dello sviluppo economico e sociale, proponendosi come obiettivo principale la creazione di soluzioni alternative per fronteggiare la crisi della mobilità e dei trasporti. Il Piano definisce le principali opzioni di intervento in materia di trasporto pubblico locale, infrastrutture stradali e ferroviarie, porti commerciali e turistici, trasporti marittimi e aerei, logistica, sicurezza della mobilità.

Gli obiettivi del PRML sono:

- OBIETTIVO 1 "ORIENTARE LA MOBILITÀ DELLE PERSONE"
- OBIETTIVO 2 "SUPERARE IL DEFICIT INFRASTRUTTURALE": LE GRANDI INFRASTRUTTURE FERROVIARIE, STRADALI ED AUTOSTRADALI, LA VIABILITÀ REGIONALE
- OBIETTIVO 3 "AUMENTARE LA SICUREZZA DELLA MOBILITÀ"
- OBIETTIVO 4 "SVILUPPARE L'INTERMODALITÀ NEL TRASPORTO MERCI ED INNOVARE LA LOGISTICA"
- OBIETTIVO 5 "CREARE LE PROFESSIONALITÀ ADEGUATE"
- OBIETTIVO 6 "INTEGRAZIONE FRA LE POLITICHE DELLA MOBILITÀ E GOVERNO DEL TERRITORIO"

- OBIETTIVO 7 “INNOVAZIONE TECNOLOGICA”
- OBIETTIVO 8 “RICERCA SCIENTIFICA”
- OBIETTIVO 9 “PORTI COMMERCIALI, AEROPORTI, INTERPORTI”
- OBIETTIVO 10 “CONTROLLO AMBIENTALE DELLE GRANDI OPERE”

Analizzando i contenuti del Piano Regionale emerge che gli obiettivi del piano regionale non sono confrontabili con gli obiettivi della Variante perché di rango superiore.

Comunque si ritiene che la Variante si possa considerare coerente con il PRML in quanto le sue previsioni non producono effetti sulle infrastrutture o sulla mobilità e non comportano un incremento di traffico.

## **PARTE 2 - CARATTERISTICHE E DINAMICHE SOCIO ECONOMICHE DEL TERRITORIO COMUNALE, ASPETTI AMBIENTALI E PRESSIONI SULLE RISORSE**

Nel Rapporto Ambientale, al fine di delineare il quadro conoscitivo delle caratteristiche e delle dinamiche socio economiche del territorio comunale, sono contenuti i seguenti capitoli e paragrafi:

### **CARATTERISTICHE E DINAMICHE DEL TERRITORIO COMUNALE**

- Inquadramento territoriale
- Aspetti demografici
- Turismo
- Attività produttive

Nel Rapporto Ambientale, al fine di delineare il quadro conoscitivo ambientale, sono contenuti i seguenti capitoli e paragrafi:

### **ASPETTI AMBIENTALI**

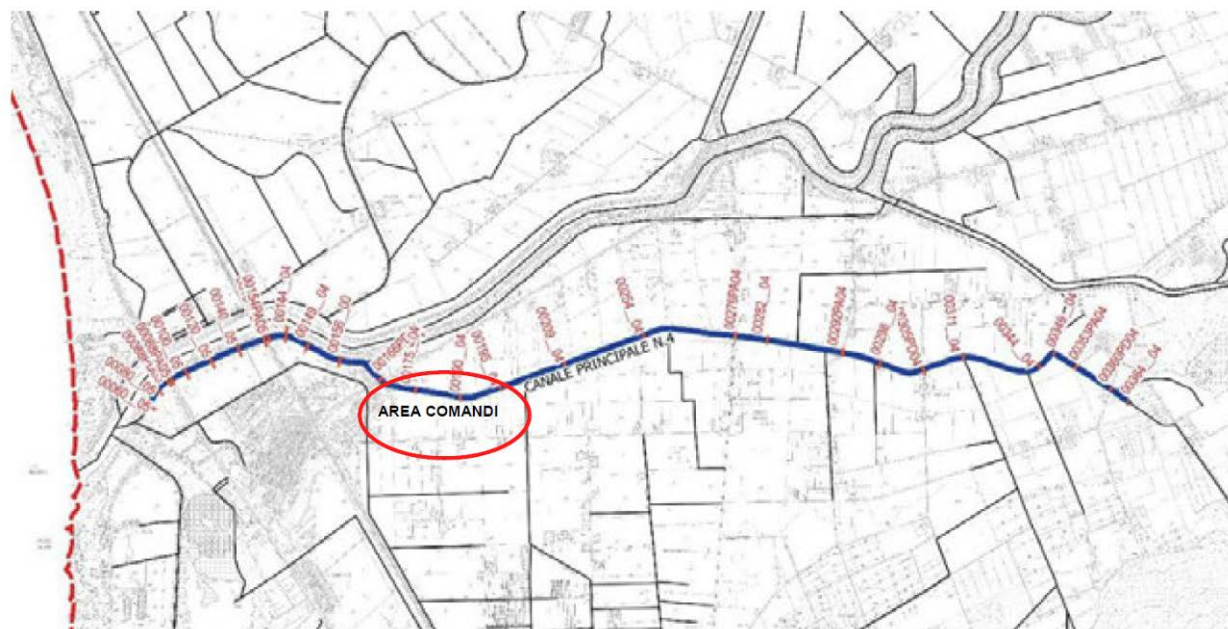
- Sistema aria
- Sistema delle acque
- Sistema del suolo
- Sistema energia
- Campi elettromagnetici
- Produzione e smaltimento rifiuti
- Piano Comunale di Classificazione Acustica
- Elementi di Valenza Ambientale - aree protette.

I dati contenuti nel capitolo 10 del Rapporto Ambientale, ad eccezione dei paragrafi 10.3 ,10.4 e 10.5 (la cui fonte è la Relazione della Variante al RU vigente *Proprietà Comandi - Sentenza n. 896/2020 del 16/01/2020 del Consiglio di Stato*) sono stati estratti dal Rapporto Ambientale di VAS del PS 2020 ed aggiornati alla data di redazione del Rapporto Ambientale della Variante al RU tenendo anche conto dei contributi forniti dagli Enti Competenti e dalla disponibilità e reperibilità dei dati.

Si evidenzia che il paragrafo 10.3 *Approfondimento del quadro conoscitivo riferito al rischio idraulico* illustra gli specifici studi ed approfondimenti che sono stati svolti in sede di Variante.

Dal momento che con il ricorso al Tar, i cui contenuti sono descritti nel Capitolo 5 del relazione, è stata contestata la pericolosità idraulica riferita all'area e la capacità idraulica del Canale di bonifica n.4, nonché la sua configurazione geometrica così come rilevate nel Regolamento urbanistico vigente, la

Variante urbanistica in oggetto contiene l'aggiornamento e approfondimento del quadro conoscitivo riferito al rischio idraulico e il Rilievo del Canale di bonifica n.4 e della Controfossa Sinistra dell'Albegna, come meglio specificato al paragrafo 7 del RA e nei documenti allegati inerenti alle indagini idrauliche ai sensi del DPGR 26/R/2007 e del DPGR 5/R/2020.



Rilievo del Canale di bonifica Principale n. 4 e della Controfossa Sinistra dell'Albegna - Sezioni rilevate

## 9. SWOT

Di seguito si riportano i principali *Valori/punti di forza - Punti di debolezza - Opportunità – Rischi* presenti nell'area oggetto di Variante.

### **VALORI/PUNTI DI FORZA**

- L'area oggetto di Variante si colloca in un contesto di coltivi e sistemazioni idrauliche ed agrarie i cui tratti strutturanti sono l'ordine geometrico dei campi, la scansione regolare dell'appoderamento ritmata da case coloniche e fattorie, la presenza di un sistema articolato e gerarchizzato di regimazione e scolo delle acque superficiali, la predominanza quasi assoluta dei seminativi, per lo più irrigui.
- la localizzazione dell'area oggetto di variante, come ben si evince da tutti gli inquadramenti riportati su estratti cartografici dei piani comunali e sovracomunali riferiti al tempo dell'approvazione del R.U.C. e all'oggi è distante dalla struttura storico-portante dell'insediamento di Albinia e separata dal centro urbano residenziale da elementi strutturali e funzionali specifici esistenti, quali la ferrovia e l'area produttiva artigianale, ma anche di progetto come la previsione del tracciato della nuova Aurelia e i relativi svincoli .
- l'area presenta delle caratteristiche territoriali, paesaggistiche ed ambientali consolidate e connaturate al luogo, che la rendono non vocata all'espansione edilizia
- qualità ecosistemica del territorio
- l'area è inserita in ambito di paesaggio a scala comunale che per caratteristiche naturali, storico-culturali, paesaggistiche e/o insediative costituiscono componenti qualificate del patrimonio territoriale
- porzione dell'area oggetto di Variante ricade in un'area tutelata ai sensi dell'art.142 del D. Lgs. 42/2004, comma 1 lettera c)
- presenza di attività agricole e di insediamenti diffusi nella campagna circostante
- presenza di infrastrutture ferroviarie e stradali a scala territoriale
- diffusa rete di percorsi ciclabili e viabilità e sentieristica nel territorio rurale

### **PUNTI DI DEBOLEZZA**

- vicinanza del Fiume Albegna, del suo tratto di Controfossa Sinistra e del Canale Principale N.4 e pericolosità idraulica molto elevata nell'intero ambito emerse sia dagli studi effettuati ai sensi ai sensi del D.P.G.R. 5/R/2020 e della L.R. 41/2018 che ai sensi del D.P.G.R. 26/R/2007
- presenza di infrastrutture ferroviarie e stradali a scala territoriale

### **OPPORTUNITA'**

- salvaguardia e la valorizzazione del carattere multifunzionale del paesaggio rurale consolidato
- equilibrio dei sistemi idrogeomorfologici

- tutela e la valorizzazione delle componenti identitarie del patrimonio territoriale facenti parte della struttura idro-geomorfologica, composta dai caratteri geologici, morfologici, pedologici, idrologici e idraulici
- tutela e la valorizzazione delle componenti identitarie del patrimonio territoriale facenti parte della struttura ecosistemica che comprende le risorse naturali: aria, acqua, suolo ed ecosistemi della fauna e della flora
- tutela e la valorizzazione delle componenti identitarie del patrimonio territoriale facenti parte della struttura insediativa che comprende sia il capoluogo che gli insediamenti minori
- garantire, salvaguardare ed incrementare la qualità del territorio rurale, riconoscendo e promuovendo le attività agricole
- valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio rurale
- contenimento del consumo di suolo agricolo anche limitandone la frammentazione ad opera di interventi non agricoli
- tutela dell'integrità fisica delle persone e del territorio

## **RISCHI**

- pericolosità idraulica molto elevata nell'intero ambito emerse sia dagli studi effettuati ai sensi ai sensi del D.P.G.R. 5/R/2020 e della L.R. 41/2018 che ai sensi sensi del D.P.G.R. 26/R/2007
- perdita del ruolo di presidio del territorio rurale.

## 10. EFFETTI AMBIENTALI POTENZIALI

L'individuazione degli effetti significativi è effettuata attraverso l'analisi matriciale che rappresenta, uno strumento operativo rivolto a fornire un quadro sintetico dei risultati e dei processi di analisi.

Nella prima colonna della matrice vengono riportate le azioni della Variante mentre nella prima riga sono riportati le Componenti quali suolo, acqua, rumore analizzate nel Rapporto Ambientale e che fanno riferimento agli ambiti individuati dalla normativa vigente.

Le componenti sono:

- *Suolo e sottosuolo*
- *Aria e inquinamento atmosferico*
- *Rumore*
- *Acque superficiali Acque sotterranee Aspetti idraulici*
- *Acque meteo marine e destinate alla balneazione*
- *Energia*
- *Rifiuti*
- *Ecosistema e biodiversità*
- *Paesaggio, elementi di valore paesaggistico, storico architettonico ed archeologico*
- *Salute umana/sicurezza da rischi*
- *Popolazione e aspetti socio-economico*
- *Aspetti territoriali*

La valutazione, come relazione causa-effetto di ciascuna azione sulle componenti, avviene tramite l'espressione di un giudizio qualitativo sia sugli effetti che sulla rilevanza degli impatti determinati da ciascuna azione.

In merito all'attribuzione dei giudizi qualitativi sugli effetti e sulla loro rilevanza viene adottato lo schema di riferimento di seguito riportato:

- Tipo/categoria di effetto:

	positivo
	incerto
	negativo
	Nessun effetto

Probabilità e durata dell'effetto:

**T** - temporanea

**P** - permanente

- Inoltre, nella matrice si indica l'effetto è:

**B** - a breve termine

**M** – a medio termine

**L** – a lungo termine.



Le azioni della Variante - descritte ed analizzate al Capitolo 5 e al Capitolo 6- sono:

## **AZIONI**

A.1- Approfondimento degli aspetti idraulici aggiornati all'oggi, ma anche alla luce del quadro normativo esistente al momento della redazione del Regolamento Urbanistico, approvato con la deliberazione del Consiglio Comunale n. del 7 marzo 2011.

A.2 – Determinazione Pericolosità idraulica delle aree oggetto di Variante: - Pericolosità idraulica molto elevata (I.4), cioè interessate da allagamenti per eventi trentennali, e interessate da esondazioni per eventi con TR=20 anni, ai sensi del D.P.G.R. 26/R/2007. - Pericolosità per alluvioni frequenti (P3), con scenario di riferimento relativo al tempo di ritorno non inferiore a 30 anni, ai sensi del D.P.G.R. 5/R/2020 e della L.R. 41/2018.

A.3 – definizione delle condizioni d'uso dell'ambito oggetto di Variante secondo le quali:

- sono ammesse le attività agricole e quelle a esse connesse come da legislazione vigente in materia;
- non sono ammesse modificazioni dei suoli che ne incrementino le pericolosità idrauliche e idrogeologiche;
- sugli edifici esistenti sono ammessi interventi di manutenzione e di ristrutturazione come definiti dalla legislazione nazionale e regionale in materia.

A.4 - recepimento integrale dei seguenti Articoli del *Titolo II - Territorio rurale* delle NTA del RU approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n.8 del 7 marzo 2011 :

- *Articolo 59 - Articolazione del sottosistema prevalentemente non urbanizzato con connotazioni rurali consolidate;*
- *Articolo 60 - Regole generali per il territorio rurale, attività ammesse e relative regole;*
- *Art. 62- Regole per gli interventi sul patrimonio edilizio esistente non agricolo e mutamenti di destinazione d'uso;*
- *Art. 63 - Regole per le attività agricole, per quelle ad esse integrative e connesse, per gli interventi sul patrimonio edilizio esistente agricolo*
- *Articolo 64 - Regole per sottozona - sottozona E5.5. - Pianura centrale piede del Massiccio Calcareao individuata come a esclusiva funzione agricola.*

A.5 - nella porzione d'ambito identificata nella tavola "2.3 Gestione e trasformazione del territorio - Albinia - estratto 2" con sigla R2 T2 sono recepiti integralmente i seguenti articoli delle NTA del RU approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n.8 del 7 marzo 2011 :

- *Articolo 10 - Ambiti a funzione residenziale - R2;*
- *Articolo 57 - Tessuto insediativo ad assetto recente ad isolato aperto con tipologia a villino isolato nel relativo spazio residenziale prevalentemente libero - T2.*

Azione della Variante al RU	COMPONENTI											
	Suolo e sottosuolo	Aria	Rumore	Acque superficiali e Acque sotterrane Aspetti idraulici	Acque meteo marine e destinate alla balneazione	Energia	Rifiuti	Ecosistema biodiversità	Paesaggio	Salute/ sicurezza da rischi	Popolazione/ Economia	Aspetti territoriali
A.1- Approfondimento degli aspetti idraulici aggiornati all'oggi, ma anche alla luce del quadro normativo esistente al momento della redazione del Regolamento Urbanistico, approvato con la deliberazione del Consiglio Comunale n. del 7 marzo 2011	P-B			P-B				P-B	P-B	P-B		P-B
A.2- Determinazione Pericolosità idraulica delle aree oggetto di Variante: - Pericolosità idraulica molto elevata (I.4), cioè interessate da allagamenti per eventi trentennali, e interessate da esondazioni per eventi con TR=20 anni, ai sensi del D.P.G.R. 26/R/2007. - Pericolosità per alluvioni frequenti (P3), con scenario di riferimento relativo al tempo di ritorno non inferiore a 30 anni, ai sensi del D.P.G.R. 5/R/2020 e della L.R. 41/2018.	P- B			P-B					P-B	P-B		P-B
A.3 – definizione delle condizioni d'uso dell'ambito oggetto di Variante secondo le quali: - sono ammesse le attività	P- B			P-B				P-B	P-B	P-B	P-B	P-B

Azione della Variante al RU	COMPONENTI											
	Suolo e sottosuolo	Aria	Rumore	Acque superficiali e Acque sotterranee Aspetti idraulici	Acque meteo marine e destinate alla balneazione	Energia	Rifiuti	Ecosistema biodiversità	Paesaggio	Salute/ sicurezza da rischi	Popolazione/ Economia	Aspetti territoriali
agricole e quelle a esse connesse come da legislazione vigente in materia; - non sono ammesse modificazioni dei suoli che ne incrementino le pericolosità idrauliche e idrogeologiche; - sugli edifici esistenti sono ammessi interventi di manutenzione e di ristrutturazione come definiti dalla legislazione nazionale e regionale in materia.												
A.4 - recepimento integrale dei seguenti Articoli del <i>Titolo II - Territorio rurale</i> delle NTA del RU approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n.8 del 7 marzo 2011 : - <i>Articolo 59 - Articolazione del sottosistema prevalentemente non urbanizzato con connotazioni rurali consolidate;</i> - <i>Articolo 60 - Regole generali per il territorio rurale, attività ammesse e relative regole;</i> - <i>Art. 62- Regole per gli interventi sul patrimonio edilizio esistente non agricolo e mutamenti di destinazione d'uso;</i> - <i>Art. 63 - Regole per le attività agricole, per quelle ad esse</i>	<b>P- B</b>			<b>P-B</b>				<b>P-B</b>	<b>P-B</b>	<b>P-B</b>		<b>P-B</b>

Azione della Variante al RU	COMPONENTI											
	Suolo e sottosuolo	Aria	Rumore	Acque superficiali e Acque sotterranee Aspetti idraulici	Acque meteo marine e destinate alla balneazione	Energia	Rifiuti	Ecosistema biodiversità	Paesaggio	Salute/ sicurezza da rischi	Popolazione/ Economia	Aspetti territoriali
integrative e connesse, - per gli interventi sul patrimonio edilizio esistente agricolo - Articolo 64 - Regole per sottozona - sottozona E5.5. - Pianura centrale piede del Massiccio Calcareo individuata come a esclusiva funzione agricola.												
A.5 - nella porzione d'ambito identificata nella tavola "2.3 Gestione e trasformazione del territorio - Albinia - estratto 2" con sigla R2 T2 sono recepiti integralmente i seguenti articoli delle NTA del RU approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n.8 del 7 marzo 2011: - Articolo 10 - Ambiti a funzione residenziale - R2; - Articolo 57 - Tessuto insediativo ad assetto recente ad isolato aperto con tipologia a villino isolato nel relativo spazio residenziale prevalentemente libero - T2.	<b>P- B</b>			<b>P-B</b>					<b>P-B</b>	<b>P-B</b>		<b>P-B</b>

La variante prevede per l'area in oggetto la destinazione agricola e per l'edificio esistente gli interventi ammessi ai sensi del RU vigente; la Variante pertanto non prevede azioni di trasformazioni che comportino consumo di suolo inedito e incremento di pressione o di carico sulle risorse ambientali quali acqua, aria, suolo, ecc. La Variante non comporta neanche un aumento di carico in termini di richiesta e consumo di energia o di produzione di rifiuti.

Come emerge dalla matrice di analisi, la Variante non produce effetti o impatti negativi sull'ambiente e sulle sue risorse ma anzi al contrario garantisce il mantenimento e la conservazione dello stato di luoghi, dell'ambiente e del paesaggio oltre ad assicurare la sicurezza da rischi ambientali della popolazione e del territorio in generale.

Dall'analisi emerge inoltre che le azioni dalla Variante agiscono a breve termine ed in modo permanente nel tempo.

Si può quindi affermare che la Variante al RU persegue obiettivi di sostenibilità e garantisca la conservazione e la tutela delle componenti ambientali, paesaggistiche e territoriali presenti nell'ambito di variante ed in generale nel territorio comunale.

## 11. LA VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE

L'ambito interessato dal procedimento si colloca in un contesto di coltivi e sistemazioni idrauliche ed agrarie i cui tratti strutturanti sono l'ordine geometrico dei campi, la scansione regolare dell'appoderamento ritmata da case coloniche e fattorie, la presenza di un sistema articolato e gerarchizzato di regimazione e scolo delle acque superficiali, la predominanza quasi assoluta dei seminativi, per lo più irrigui.

La localizzazione dell'area oggetto di variante, come ben si evince da tutti gli inquadramenti riportati su estratti cartografici dei piani comunali e sovracomunali riferiti al tempo dell'approvazione del R.U.C. e all'oggi, è distante dalla struttura storico-portante dell'insediamento di Albinia e separata dal centro urbano residenziale da elementi strutturali e funzionali specifici esistenti, quali la ferrovia e l'area produttiva artigianale, ma anche di progetto come la previsione del tracciato della nuova Aurelia e i relativi svincoli .

Tutto ciò indica con chiarezza caratteristiche dell'area consolidate e connaturate al luogo, non vocate all'espansione edilizia, che sono ben rappresentate negli strumenti urbanistici comunali vigenti e che sono state confermate nel tempo dagli strumenti di pianificazione territoriale provinciale e regionale, come si evince dagli estratti cartografici dei piani riportati nel presente Rapporto Ambientale

Si sottolinea, infine, che gli approfondimenti tecnico conoscitivi in ambito idraulico eseguiti con i diversi modelli idraulici descritti nella Relazione di Piano e riportati nel presente Rapporto Ambientale, approfondimenti resi necessari dalla vicinanza del Fiume Albegna, del suo tratto di Controfossa Sinistra e del Canale Principale N.4 e dalla osservazione al RU che contestava l'esito delle indagini idrologico idrauliche di .allora, hanno confermato una pericolosità idraulica molto elevata nell'intero ambito

Le leggi regionali e gli strumenti di pianificazione regionali e provinciali generali (governo del territorio) tanto quanto di settore (a tutela di ambiente e di paesaggio) hanno confermato costantemente nel tempo la priorità al contenimento del consumo di suolo e il favor rispetto alle attività agricole. A ciò si aggiungono vincoli di inedificabilità o limiti che condizionano edificabilità.

La Normativa della Variante oggetto di Valutazione, pertanto, detta le condizioni d'uso per l'ambito in oggetto tenendo conto delle sue caratteristiche fisiche e storicamente consolidate che lo configurano come appartenente strutturalmente al territorio rurale.

Si ritiene di poter affermare che, sulla base delle analisi e valutazione contenute nel presente Rapporto Ambientale, del quadro conoscitivo della Variante al RU, degli specifici approfondimenti relativi agli aspetti idraulici, l'unica alternativa possibile sia quella contenuta nella presente Variante al RU.

## **12. MISURE DI MITIGAZIONE E/O DI COMPENSAZIONE AMBIENTALE**

Dall'analisi condotta emerge che la Variante non produce effetti o impatti negativi sull'ambiente e sulle sue risorse, ma che anzi, come detto in precedenza contribuisca a mantenere e conservare lo stato di luoghi, dell'ambiente e del paesaggio oltre a garantire la sicurezza da rischi ambientali della popolazione e del territorio in generale.

Si può quindi affermare che la variante al RU perseguendo obiettivi di sostenibilità e garantendo la conservazione e la tutela delle componenti ambientali, paesaggistiche e territoriali presenti nell'ambito di variante ed in generale nel territorio comunale, non necessiti di misure di mitigazione e di compensazione specifiche e che si possano ritenere sufficienti ed adeguate quelle già individuate nel RU e nel PS vigenti del Comune di Orbetello.

### 13. ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO

(Fonte dati: ARPAT)

L'attività di monitoraggio di un Piano ha come finalità principale il misurare l'efficacia degli obiettivi, al fine di proporre eventuali azioni correttive, e permettere quindi ai decisori adeguamenti in tempo reale alle dinamiche di evoluzione del territorio: è pertanto la base informativa necessaria per poter essere in grado di anticipare e governare le trasformazioni, piuttosto che adeguarvisi a posteriori.

Il recente Decreto Legge 77 del 31 maggio 2021 stabiliscono che:

1. *Il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive. Il monitoraggio è effettuato dall'Autorità procedente in collaborazione con l'Autorità competente anche avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali e dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale.*
2. *Il piano o programma individua le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio.*
- 2-bis. *L'autorità procedente trasmette all'autorità competente i risultati del monitoraggio ambientale e le eventuali misure correttive adottate secondo le indicazioni di cui alla lettera i) dell'Allegato VI alla parte seconda.*
- 2-ter. *L'autorità competente si esprime entro trenta giorni sui risultati del monitoraggio ambientale e sulle eventuali misure correttive adottate da parte dell'autorità procedente.*
3. *Delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate ai sensi del comma 1 è data adeguata informazione attraverso i siti web dell'autorità competente e dell'autorità procedente.*
- 3-bis. *L'autorità competente verifica lo stato di attuazione del piano o programma, gli effetti prodotti e il contributo del medesimo al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti dalle strategie di sviluppo sostenibile nazionale e regionali di cui all'articolo 34.*
4. *Le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio sono tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al piano o programma e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione.*

Nel caso specifico della Variante oggetto di Valutazione il monitoraggio può essere utile non tanto per verificare l'efficacia degli obiettivi, al fine di proporre eventuali azioni correttive, quanto come contributo per il monitoraggio dello stato dell'ambiente in cui sorge l'area oggetto di Variante.

Gli indicatori sono pertanto finalizzati principalmente a monitorare lo sviluppo delle componenti ambientali, territoriali, paesaggistiche, ecc. che indicheranno il processo evolutivo del territorio.



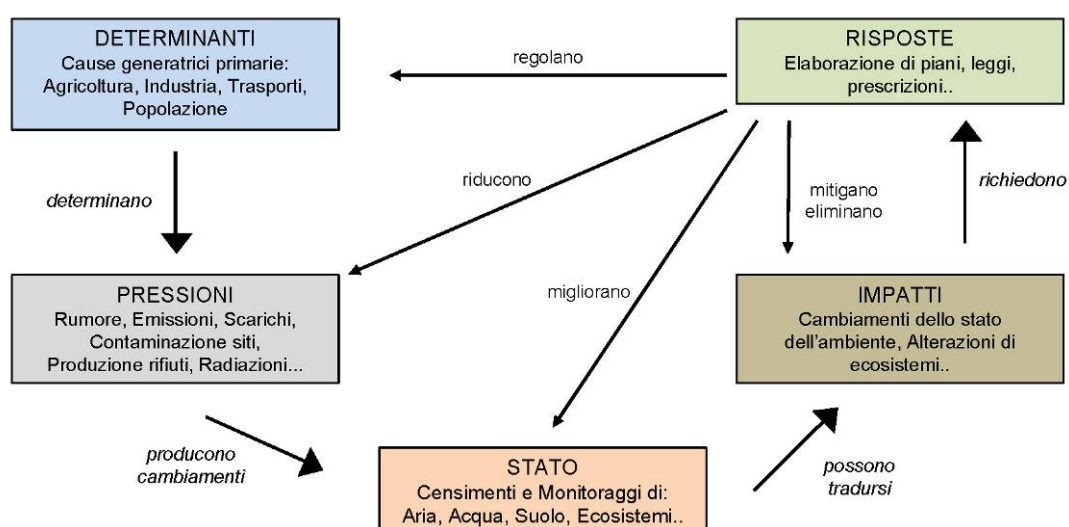
### Gli indicatori e il modello DPSIR

L'indicatore è un parametro o un valore derivato da parametri, avente una stretta relazione con un dato fenomeno, in grado di fornire informazioni sulle caratteristiche dell'evento nella sua globalità, nonostante ne rappresenti solo una parte.

L'Agenzia Europea per l'Ambiente EEA (European Environmental Agency) ha individuato le tre funzioni principali degli indicatori ambientali in relazione ai processi decisionali:

- fornire informazioni sui problemi ambientali per mettere i responsabili nella condizione di valutarne la gravità;
- dare supporto alla definizione delle priorità, attraverso l'identificazione degli elementi chiave di pressione sull'ambiente e allo sviluppo delle politiche di risposta;
- monitorare gli effetti delle politiche di risposta.

La definizione di indicatori ed indici che siano in grado di rappresentare una determinata matrice ambientale, sia nell'ambito di processi di valutazione della matrice stessa, sia come reporting dello stato dell'ambiente, avviene generalmente attraverso l'utilizzo di schemi in grado di mettere in relazione le pressioni esercitate sulla matrice, lo stato della matrice stessa e le risposte che già ci sono o che sono ipotizzabili per il futuro. Nel caso specifico, lo schema di riferimento è quello DPSIR (Determinanti, Pressioni, Stato, Impatti, Risposte), il quale permette di rappresentare l'insieme degli elementi e delle relazioni che caratterizzano un qualsiasi tema o fenomeno ambientale, mettendolo in relazione con l'insieme delle politiche esercitate verso di esso. Secondo il modello DPSIR gli sviluppi di natura economica e sociale (*Determinanti*) esercitano *Pressioni*, che producono alterazioni sulla qualità e quantità (*Stato*) dell'ambiente e delle risorse naturali; l'alterazione delle condizioni ambientali determina degli *Impatti* sulla salute umana, sugli ecosistemi e sull'economia, che richiedono *Risposte* da parte della società; le azioni di risposta possono avere una ricaduta diretta su qualsiasi elemento del sistema.



(Fonte: Guidelines for data collection and processing - EU state of the environment report 1998-EE)

- *Determinanti* (Driving Forces): azioni in grado di determinare pressioni sull'ambiente sia di origine antropica (comportamenti ed attività umane: popolazione, industria, agricoltura, trasporti, ecc.) che naturale;
- *Pressioni* (Pressure): tutto ciò che tende ad alterare la situazione ambientale (ad esempio emissioni atmosferiche, rumore, campi elettromagnetici, produzione di rifiuti, scarichi industriali, consumo di suolo, costruzione di infrastrutture, deforestazione, incendi boschivi, la produzione dei rifiuti);
- *Stato* (States): descrizione quantitativa e qualitativa (qualità fisica, chimica e biologica) delle risorse ambientali (aria, acque, suoli, ecc.);
- *Impatti* (Impacts): effetti negativi sugli ecosistemi, sulla salute degli uomini e degli animali e sull'economia (per esempio la contaminazione del suolo o l'aumento dell'effetto serra per l'emissione di gas)
- *Risposte* (Respouces): risposte ed azioni di governo, attuate per fronteggiare pressioni e problemi manifestati sull'ambiente, programmi, target da raggiungere, ecc.

Gli indicatori da utilizzare devono essere:

- *confrontabili*: i parametri monitorati devono essere confrontabili con quelli reperiti negli anni precedenti;
- *diffusi e standardizzati*: nell'analizzare lo stato di fatto è utile effettuare raffronti con realtà territoriali differenti anche al di fuori della Provincia ed è quindi necessario che un certo numero di indicatori siano scelti tra quelli più diffusi ed utilizzati in ambito nazionale ed europeo;
- *significativi*: l'indicatore deve riuscire a fornire un'indicazione quanto più completa e significativa delle informazioni che si intende monitorare;
- *rappresentativi*: l'indicatore deve rappresentare correttamente l'insieme delle informazioni che si intende monitorare anche se prende in considerazione dei campioni delle realtà esaminate.
- *facilmente misurabili*: la chiarezza e la semplicità nel calcolo o nella misura dell'indicatore è una garanzia della sua continuità temporale anche se può andare a detrimento della raffinatezza dell'informazione fornita.

Il sistema di monitoraggio prevede l'aggiornamento dei dati e la redazione del Report di monitoraggio con una periodicità pari a 2 anni e mezzo. Il Report di monitoraggio verrà elaborato dagli uffici competenti dell'Amministrazione Comunale e dovrà illustrare i risultati della valutazione degli impatti e le eventuali misure correttive da adottare nel caso in cui i valori degli indicatori monitorati dovessero superare le soglie critiche fissate dalle normative di settore.

L'azione di reperimento dati e la loro pubblicazione in internet tramite la redazione del documento di "report" saranno due atti sviluppati da uffici competenti dell'Amministrazione Comunale, nell'ambito delle proprie abilità di controllo della implementazione delle politiche pianificatorie e dei piani di settore.

Di seguito sono riportati gli indicatori per il monitoraggio proposti:

Tipologia indicatori: D = determinante, P = pressione, S = stato, I = impatto, R = risposta

<b>Risorsa</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>VALORE LIMITE</b>	<b>Fonti</b>
ARIA	Inquinamento atmosferico (S) <i>Livelli di concentrazione degli inquinanti atmosferici principali (NO2, CO2, PM10, PM2,5)</i>	concentrazioni medie annue (µg/m <sup>3</sup> )	Valore limite secondo Normativa vigente	ARPAT - SIRA IRSE Regione Toscana

<b>Risorsa</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>VALORE LIMITE</b>	<b>Fonti</b>
SISTEMA DELLE ACQUE	Qualità delle acque sotterranee (S) <i>Indici dello stato quantitativo, chimico e ambientale</i>	indici di stato	Valore limite secondo Normativa vigente)	ARPAT - SIRA Comune di Orbetello
	Qualità delle acque superficiali (S) <i>Indici dello stato quantitativo, chimico e ambientale</i>	indici di stato	Valore limite secondo Normativa vigente)	Provincia di Grosseto Regione Toscana Ente gestore
	Qualità chimica delle acque ad uso potabile (S)	indici di stato	Valore limite secondo Normativa vigente)	ARPAT - SIRA Comune di Orbetello Provincia di Grosseto Regione Toscana Ente gestore
PRODUZIONE E SMALTIMENTO RIFIUTI	Produzione rifiuti (P) <i>Produzione di rifiuti urbani, totali e pro capite</i>	kg / anno / ab. t / anno		ARRR Comune di Orbetello
	Raccolta differenziata (R) <i>Percentuale di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti prodotti</i>	RD / RSU totali (%)		
	Copertura territoriale della raccolta differenziata (R) <i>Percentuale di abitanti serviti dalla raccolta differenziata</i>	abitanti serviti / ab. totali		
INQUINAMENTO ACUSTICO	Superamenti dei limiti assoluti (I)	n° superamenti documentati		ARPAT - SIRA
	Numero lamenti ed esposti di cittadini per causa (S)	n° esposti		Comune di Orbetello